Il Papa in India

GORBACIOV E IL PAPA, INCONTRO IN VATICANO?

NUOVA DELHI — Il Papa vuole incontrare Gorbaciov. Se il leader del Cremlino verrà in Italia, Giovanni Paolo II intenderebbe riceverlo in Vaticano. Non c'è ancora stato nessun contatto tra le diplomazie sovietica e della Santa Sede, ma oggi, il portavoce del Vaticano, Joachin Navarro, al seguito del Pontefice in India, ha lanciato un «ballon d'essai» verso Mosca. Conversando con i giornalisti, Navarro ha rivelato che un incontro tra il Pontefice ed il leader del Cremlino Gorbaciov potrebbe realizzarsi se il segretario generale del Pcus accetterà l'invito a visitare l'Italia.

Navarro ha tuttavia aggiunto che sino a questo momento nessun contatto si è avuto e che appare prematuro fare delle previsioni in proposito. Il segretario generale del pcus è stato invitato a visitare l'Italia dal presidente del Consiglio Craxi durante la sua visita a Mosca, l'anno scorso. Gorbaciov avrebbe in programma visite in altre capitali europee.

Si tratterebbe del primo «vertice» tra Papa Woytjla e un leader del pcus sovietico. Giovanni Paolo II, infatti, ha incontrato ben due volte Andrei Gromyko, quando questi era ministro degli Esteri nel 1979 e nel 1985, ma non si è mai incontrato con un capo del partito o dello stato.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 36

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 6 Febbraio 1986

I MEDICI PREPARANO LA MARCIA SU ROMA

E da lunedì nuovi scioperi, ma si spera di evitarli: tre ipotesi di soluzione

ROMA — Sanità di nuovo nel caos da lunedì. I rappresentanti delle sedici organizzazioni sindacali autonome dei medici e dei veterinari hanno deciso l'astensione dal lavoro in tutti i settori dal 10 al 12 febbraio. Saranno bloccati non solo gli ospedali ma anche gli ambulatori, le visite domiciliari e i controlli veterinari.

Se non interverranno fatti nuovi, i sindacati di categoria hanno in previsione una manifestazione nazionale a fine mese. Una «marcia su Roma» che potrebbe anche avere ripercussioni politiche più vaste, come la «marcia dei quarantamila» che a Torino mise a nudo con prepotenza il malcontento dei ceti medi.

Alla base di questa protesta, che non pochi disagi ha già creato, sta il mancato accoglimento del governo della richiesta dei medici pubblici di un contratto di lavoro separato da quello del restante personale della sanità.

Ma, proprio su questo problema, si potrebbe aprire uno spiraglio alla soluzione. Una commissione di esperti incaricata da Palazzo Chigi ha tracciato tre possibili strade per uscire dall'impasse:

1) la prima prevede trattative autonome dei sindacati medici con la controparte;

2) la seconda prende in considerazione la concessione ai medici di una vera e propria contrattazione separata;

3) la terza consisterebbe nella creazione di un altro comparto nel settore pubblico.

Secondo il segretario generale della Cisl, Franco Marini, il contratto separato dei medici *«porterebbe all'isolamento e al conflitto con le altre categorie»*.

Il blitz antidroga a Roma: 31 arresti e 10 comunicazioni giudiziarie

MORANDI NEGA TUTTO GIORGI NON SI FA TROVARE

Mandato di cattura anche per il figlio di Villaggio, che però rimane a San Patrignano dove è in cura

Gianni Morandi

Eleonora Giorgi

ROMA — Il mondo dello spettacolo e dell'alta borghesia romana è finito ancora una volta nel mirino della giustizia per storie di droga. Dopo Enzo Tortora e Franco Califano è stata la volta di Gianni Morandi e di Eleonora Giorgi. Il tutto ha inizio da una lunga operazione delle forze dell'ordine. Infatti una banda di criminali composta da una sessantina di persone e specializzata nell'importazione, detenzione e spaccio di eroina e cocaina, è stata sgominata dagli agenti della Criminalpol. Il sostituto procuratore Vincenzo Roselli, dopo aver ricevuto un rapporto della polizia, ha emesso 83 ordini di cattura, 31 dei quali eseguiti e dieci notificati in carcere.

Uno degli ordini di cattura riguarda il figlio di Paolo Villaggio, Pier Francesco, di 24 anni, che è stato arrestato nella comunità terapeutica di San Patrignano (Forlì). Il magistrato, però, viste le sue condizioni di salute, gli ha permesso di rimanere nella comunità per curarsi. Il dottor Roselli ha inviato anche 22 comunicazioni giudiziarie a vari personaggi in cui ha ipotizzato l'accusa di detenzione di stupefacenti. Tra gli inquisiti il cantante Gianni Morandi, l'attrice Eleonora Giorgi oltre a Sabina Ciri, figlia di un grossista di caffè. Quest'ultima avrebbe ammesso di aver acquistato cocaina per uso personale.

I responsabili di quello che è stato considerato un centro di diffusione di stupefacenti nella capitale sono Luigi Atti, di 51 anni, arrestato nell'aprile dello scorso anno a Zurigo dopo essere stato trovato in possesso di nove chili di cocaina; Andrea Tralli, di 59 anni, che riforniva gli spacciatori di grosse quantità di stupefacenti nel suo ufficio di import-export di via dei Redentoristi; Ennio Gallo, di 69 anni, pregiudicato, incaricato di rifornire locali notturni e locali pubblici, e i coniugi Goffredo Amici e Wilma Di Castro.

Tra gli arrestati ci sono il gioielliere Giulio Turriziani, di 42 anni, con negozio in via del Colosseo, le sorelle Gabriella e Adele Belforte, di 54 e 43 anni, soprannominate «le marocchine», più volte inquisite ma mai incriminate.

In merito alla indagine della polizia che la vede coinvolta, l'attrice Eleonora Giorgi in una dichiarazione ha confermato di aver avuto accertamenti ma ha tenuto a precisare *«che questi non hanno avuto esito»*. Poi è «scomparsa».

Il cantante Gianni Morandi ha confermato in un comunicato di aver subito una perquisizione alle cinque di questa mattina, ma ha tenuto a precisare che nella sua abitazione non è stato trovato nulla di quello che gli inquirenti cercavano. Morandi si dichiara totalmente estraneo alla vicenda, assicura di non aver mai fatto uso di sostanze stupefacenti e aggiunge di non aver ricevuto, al momento, alcuna comunicazione giudiziaria.

Gli investigatori hanno precisato che i nomi dei due attori sono emersi durante le indagini, nel corso delle quali alcune persone arrestate hanno dichiarato di aver fornito stupefacenti al cantante e all'attrice.

Mentre Castro celebra il terzo congresso e chiede dialogo con gli Usa

MARCOS DOMANI POTREBBE PERDERE LE FILIPPINE E DUVALIER CERCA DI FUGGIRE

Ferdinando Marcos

Jean-Claude Duvalier

Fidel Castro

MANILA — Alla vigilia delle elezioni presidenziali Ferdinand Marcos, più che mai deciso a non cedere il potere, ha posto in stato di «totale allerta» le forze armate. Permessi e congedi sono aboliti. Il provvedimento ha il significato di un esplicito monito rivolto all'opposizione ed in particolare ai sostenitori di Corazon Aquino (che i sondaggi danno come possibile vincente) accusati di fomentare un clima di violenza. Nell'entourage di Corazon c'è il timore che Marcos prenda a pretesto un presunto clima di violenza per annullare in extremis la consultazione. Il generale Fabian Ver, capo di stato maggiore delle forze armate filippine, ha già annunciato che ad alcune unità della milizia civile sarà consentito di girare armate nelle zone dove si temono attacchi dei guerriglieri filomarxisti.

● Servizi a pagina 11

PORT AU PRINCE — Il ministro dell'informazione di Haiti ha smentito le informazioni secondo cui il presidente Duvalier avrebbe chiesto asilo politico a vari Paesi. Il ministro ha detto che queste voci sono *«completamente fantasiose»*.

Ieri però il ministero degli Esteri spagnolo ha reso noto che il governo di Madrid ha respinto una richiesta d'asilo avanzata da Duvalier. Un annuncio analogo è stato fatto dal vice-cancelliere svizzero il quale ha affermato che il Consiglio Federale elvetico aveva deciso di respingere una richiesta del presidente di Haiti di recarsi in Svizzera. Anche il governo greco ha confermato la notizia della richiesta di asilo ad Atene e del conseguente rifiuto. La Farnesina ha invece smentito che Duvalier abbia avanzato una richiesta simile.

● Servizio a pagina 12

L'AVANA — Fidel Castro ha celebrato martedì l'apertura del terzo congresso del partito comunista cubano con un discorso-fiume nel quale non erano però contenute le novità che molti osservatori si attendevano.

Castro ha denunciato in particolare i ritardi nello sviluppo dell'economia, ma si è dimostrato abbastanza ottimista per il futuro: il prossimo piano quinquennale prevede infatti un tasso di crescita del 5 per cento.

Il leader cubano ha affrontato di nuovo il problema del debito estero, invitando i Paesi del Terzo Mondo a non pagare e i Paesi ricchi a ridurre le spese per gli armamenti. Castro ha anche detto che Cuba è diventata «una fortezza inespugnabile» ed ha invitato gli Stati Uniti ad imparare «a convivere con Cuba» e il dialogare.

PALESTINESI DANNO LA CACCIA AGLI AEREI DI ISRAELE E USA «NON RISPETTEREMO I CIVILI»

In Messico respinti quattro misteriori libici, giovani e pieni di dollari, sospettati di terrorismo. Volevano entrare negli Stati Uniti?

TRIPOLI — Nuove minacce dalla Libia per gli Stati Uniti. I voli delle avioline statunitensi ed israeliane saranno sotto il tiro dei guerriglieri dei movimenti palestinesi oltranzisti per ritorsione contro il dirottamento dell'aereo libico intercettato martedì dai caccia dell'aeronautica militare israeliana e costretto a scendere su un aeroporto in Israele. Lo hanno annunciato ad una conferenza-stampa gli esponenti di sei movimenti palestinesi oltranzisti: *«Vi chiediamo di andare a dire in tutto il mondo di non imbarcarsi su aerei americani e israeliani. Da oggi, non avremo rispetto per civili su questi aerei»*, ha detto ai giornalisti Ahmed Jebril, capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (sostenuto dal regime libico). Jebril ha parlato a nome dei 6 movimenti palestinesi rappresentati alle conferenza-stampa, i cui capi avevano partecipato nei giorni scorsi alla conferenza di Tripoli.

■ CITTA' DEL MESSICO — Le autorità di immigrazione messicane hanno respinto all'aeroporto di Città del Messico quattro cittadini libici che non erano stati in grado di fornire una credibile giustificazione per il loro ingresso nel Paese. I quattro, in possesso di un'ingente somma in dollari statunitensi — parecchie decine di migliaia (decine di milioni di lire) — sono stati reimbarcati sullo stesso jet con il quale erano arrivati e rispediti a Panama.

L'episodio è stato raccontato al quotidiano messicano «Excelsior» da Alvaro Padilla, funzionario del servizio immigrazione all'aeroporto della capitale. I quattro, di cui Padilla ha fornito generalità incerte, erano tutti giovani tra i 18 ed i 20 anni. Oltre all'ingente somma di denaro, le autorità messicane si sono insospettite per l'itinerario percorso prima di giungere in Messico. Partito da Beirut, il quartetto era transitato da Ginevra, Amsterdam e Panama con biglietti del costo di 6000 dollari (10 milioni di lire).

Giunti con un volo dell'«Air Panama» ieri mattina, alle domande dei doganieri e delle guardie di confine messicane, i quattro giovani libici non riuscivano a dire se volessero entrare nel paese come turisti o come uomini di affari. Il possesso del denaro (*«diverse mazzette di dollari»*) escludeva che potesse trattarsi di immigranti o fuggiaschi in cerca di asilo. Padilla ha avanzato l'ipotesi che i quattro volessero entrare in Messico per poi penetrare, clandestinamente, negli Stati Uniti attraverso il confine settentrionale. L'«Excelsior» identifica i quattro per Ali Mohamed el Rida, Hussein Nahmo, Hussein Ali e El-Abdel Ghacham.

Funzionari messicani hanno spiegato che la decisione di non permettere l'ingresso nel Paese ai 4 rientra nelle misure per impedire che giungano elementi come quelli che parteciparono agli attacchi di Roma e di Vienna.

CONDANNATI A NOVARA A 103 ANNI 5 DI PL PER RAPINA A MONGRANDO

NOVARA — Centotré anni complessivi di reclusione ai cinque componenti del commando di Prima linea responsabili dell'uccisione di una guardia giurata durante l'assalto ad una banca. Questa la sentenza, emessa ieri sera dalla Corte d'assise di Novara, dopo sei ore di camera di consiglio.

Maggiormente colpiti Giulia Luisa Borelli e Gian Luca Frassinetti. Entrambi sono stati condannati a 24 anni. Il biellese Franco Fiorina, indicato come «basista» dell'operazione, ha avuto 23 anni, mentre pene minori sono toccate ai due «pentiti» Pasquale Avilio e Pietro Muti, condannati rispettivamente a 14 e a 18 anni.

Proprio il Muti, del quale i giudici hanno evidentemente tenuto conto del pentimento, è l'autore materiale dell'uccisione alla guardia giurata. Ma la Corte d'assise di Novara ha stabilito con la sentenza che la responsabilità dell'omicidio è di tutti i componenti il commando perché, come ha ribadito il pubblico ministero Luciano Lamberti, la decisione di partecipare all'azione comporta la complicità sulle conseguenze.

Il drammatico episodio risale infatti al 15 maggio del 1981 ed ebbe quale teatro l'agenzia di Mongrando (Biella) della Banca Sella. Il gruppo di Prima linea si impossessò di 39 milioni che dovevano servire per finanziare altre imprese terroristiche. Prima di uscire dalla banca Pietro Muti uccise con la pistola la guardia giurata Antonino Rinaldo. Nel corso del dibattimento era a più riprese balenata l'ipotesi che a sparare sulla guardia giurata non fosse stato il solo Muti ma anche la Borelli. Ma le testimonianze in questo senso si sono rivelate confuse e contraddittorie.

Tutti i cinque imputati (sia i «dissociati» Borelli, Frassinetti e Fiorina, che i «pentiti» Muti ed Avilio) avevano parlato dell'uccisione del Rinaldo come di un episodio sfortunato quanto casuale. Lo stesso Pietro Muti aveva affermato di essere stato tratto in inganno da una mossa della guardia giurata che a lui era sembrata di reazione. Negando quindi l'omicidio a freddo tutti gli imputati avevano cercato di smentire i commenti dell'epoca del fatto che avevano parlato di «spietata esecuzione». Tale posizione, però, non aveva fatto presa sul pm che ieri aveva chiesto tre ergastoli (Fiorina, Borelli e Frassinetti) e due condanne a 18 anni (Muti ed Avilio).

Marcello Sanzo

DOLLARO SCENDE

ROMA — Dollaro in ribasso in apertura dei mercati valutari: 1.624,90/1.625,30 lire contro le 1.636,65 di ieri. Oro in lieve ripresa a 337,75 dollari in apertura europea.

In Borsa a Torino, inizio con prezzi in tensione e domanda insistente; successivo afflusso di offerte. Perugina ord. 3820, risp. 2760; Buitoni ord. 4630, ordinarie godimento 1-7 4368; Buitoni risp. 3640, risparmio godimento 1-7 3670; Sipe 3900; Ossigeno 24.300; Cir ord. 7540, risp. 7364, risp. n.c. 4400; Mediobanca 143.800; Nuovo Banco 4480-4425; Sir. 7300; Olivetti ord. 16.800-16.850; Fise 170.000-176.000; Fiat priv. 5828; Fiat ord. 6720-6730.

Questionario di studenti nelle scuole superiori

MA LE PAGELLE DI FEBBRAIO SARANNO UNA STRAGE?

La selezione nelle medie superiori ha bloccato o frenato a giugno, lo scorso anno, il 51 per cento dei quarantottomila iscritti. Si prevede un'ulteriore «accelerazione» di questa tendenza. Un «primo bilancio» allarmente in molte case

Arrivano le pagelle del primo quadrimestre: per studenti e famiglie è già tempo di bilanci. La selezione nelle medie superiori ha bloccato o frenato a giugno, lo scorso anno, il 51 per cento dei quarantottomila iscritti a quell'ordine di scuola. Lo ha ricordato in questi giorni un'indagine della Lega degli studenti federata alla Fgci torinese. E, dal momento che le previsioni accreditano un'ulteriore «accelerazione» di questo trend, si è indotti a pensare che in molte case «quel primo bilancio» sarà allarmante. Con tutte le conseguenze immaginabili: per pochissimi che si ritirano c'è una grande maggioranza che corre ai ripari, rivolgendosi al mercato delle lezioni private.

Il problema esiste da sempre e si è dilatato ovviamente con lo sviluppo della scuola di massa: gli strumenti per attuare una seria politica di recupero scolastico ci sarebbero (il sistema «master learning» ha ottenuto significativi successi negli Stati Uniti e in altri Paesi): basterebbe orientare la funzione dell'insegnamento-apprendimento ad una maggiore produttività della scuola come obiettivo principale. Bocciare — riconoscono molti professori — è un'*extrema ratio*. Ma quanti, in coscienza, fanno il possibile per contenere il fenomeno?

Il «salto» dalle medie inferiori è spesso «mortale» dal punto di vista del rendimento scolastico: prova ne è la falcidia di studenti del primo anno, fra giugno e settembre, specialmente negli istituti tecnici e professionali (in più di una scuola i respinti corrispondono alla metà degli iscritti alle prime). E la scuola costa allo Stato, a maggior ragione considerando l'irrisorietà delle quote di autofinanziamento (le tasse scolastiche). Non si può non porsi la questione della «produttività» del sistema formativo.

Né ha senso che sia la lezione privata a dover «supportare» come una stampella, a parte le ovvie eccezioni, la scarsa attenzione per i diversi ritmi di apprendimento che esiste, come problema storico, in ogni classe di scuola di questo mondo. Per la verità, corsi di sostegno o di recupero sono stati tentati, in passato, in più di un istituto, ma realizzati con l'impegno «volontaristico» di pochi e mezzi inadeguati, con orari extrascolastici per di più «faticosi», si sono tradotti spesso in insuccessi.

Ora la questione viene riproposta dagli studenti: la «Lega» aderente all'organizzazione dei giovani comunisti ha distribuito nelle scorse settimane in 45 scuole medie superiori torinesi un questionario che dovrebbe consentire la quantificazione del fenomeno delle lezioni private come risorsa individuale per recuperare i ritardi scolastici. Un primo bilancio è già stato tratto con la valutazione delle insufficienze che gli stessi studenti si aspettano di trovare sulle loro pagelle: 150 mila, in base alle proiezioni costruite su di un significativo campione di intervistati.

Molti presidi hanno acconsentito che il questionario «circolasse» nei propri istituti. Con un'eccezione: la preside del Liceo scientifico Majorana, prof. Lucia Lecchi Bongiovanni, che ne ha impedito la distribuzione minacciando di provvedimenti disciplinari alcuni delegati di classe. Naturalmente la «Lega» protesta contro «*l'impugnazione di un regio decreto del 1925, quello che regolamenta la disciplina a scuola*», fa notare il segretario Carlo Gizzi.

Dai primi risultati dell'inchiesta, intanto, emerge la conferma dell'estensione del fenomeno degli insuccessi scolastici: all'istituto professionale Galilei il 60 per cento degli iscritti è stato bocciato o rimandato almeno una volta (nel restante 40 per cento figura la stragrande maggioranza degli studenti delle prime classi); la percentuale scende leggermente (51 per cento) per l'Istituto tecnico Baldracco; infine si attesta a quota «32,8» in un liceo scientifico, il Cattaneo. L'«autoselezione» di partenza, nella scelta dell'indirizzo scolastico, fa la differenza. Al provveditore verrà chiesto di far «*rispettare la normativa vigente, per i docenti, sulle lezioni private*».

Alberto Gaino

Una federazione internazionale

QUEGLI STRANI CAVALIERI TRA LE ROCCE

Barbagia Anselmo di Cuglieri e Fiumini Maggiore, due splendidi esemplari di cavalli sardi, hanno cominciato a Giaveno gli allenamenti invernali presso la sede (nella frazione Brancard Villa) del nuovissimo Centro d'equitazione alpina sperimentale della Val Sangone, centro nato dalle decennali esperienze del gruppo «In montagna a cavallo» di Mauro Ferraris, Marco Noire e soci.

Gli animali sono stati inviati «nel continente» dall'Istituto di incremento ippico della Sardegna, dopo essere stati donati ufficialmente ai cavalieri di Alpitrek, nel corso dell'ultima edizione della «Fieracavalli» di Verona.

In quell'occasione gli allevatori dell'isola donarono a Sara Simeoni una cavallina «della Giara», per ringraziare l'atleta di aver fatto da madrina ad una manifestazione equestre all'ippodromo di Chilivani.

Per la prossima stagione estiva si annunciano altre novità nel campo del trekking alpini a cavallo.

Intanto è nata la «Federazione internazionale centri ippici alpini», composta da cinque club: «Centro ippico di Vievola», con sede in Valle Roja (Francia), responsabile Giampiero Delmastro; «Gruppo amici a cavallo alla montagna» di Rore di Sampeyre in Val Varaita (Cn), responsabile Beppe Garnero; «Centro ippico Alpine Star» di Pragelato, Val Chisone, responsabile Gino Bertin; «Centro ippico Lupo Giallo» di Claviere, responsabile Ilaria Luzi; e il «Gruppo sperimentale» di Giaveno, responsabile Mauro Ferraris.

Il programma della federazione è intenso: a maggio un campo scuola di trekking in Val Sangone (in collaborazione con il parco Orsiera-Rocciavrè e la Comunità montana), a luglio «Rally latino» Gap - Monginevro - Claviere, e il «Val Troncea raid» con partenza e arrivo a Pragelato. Ad agosto «campo scuola avanzato» e trekking nel parco del Mercantour nelle Alpi Marittime con arrivo a Vievola.

Ai primi di settembre infine un avvenimento che richiamerà «Alp riders» da mezza Europa, cioè un gigantesco raduno di cavalieri di montagna alle sorgenti del Po, precisamente al Pian della Regina, immensa zona di pascoli a oltre duemila metri di quota sopra Crissolo, per tracciare tutti insieme la «Via Alpina del cavalli».

E questa è l'altra novità: si tratta di un tracciato che ripercorre grosso modo l'itinerario della Gta, dal mare alla Svizzera, con segnaletica, posti di rifornimento, indicazioni sui pascoli e foraggi.

La «via», tracciata a cura degli specialisti di Alpitrek, sarà divisa in quattro settori: francese, occitano, valdese e del Sud.

I cinque centri ippici cui fare riferimento (aperti da giugno a settembre) contano in tutto una cinquantina di animali (per chi non possiede la cavalcatura) e forniranno guide e consigli a chi invece cavalca in proprio. I controlli sanitari saranno a cura di Ferdinando Meregaglia, veterinario torinese che segue da anni i cavalieri alpini.

Infine è in fase di preparazione una cartina dettagliata che sarà pronta in primavera. Sponsor dell'iniziativa, unica in Europa, saranno l'Istituto farmaceutico Candioli di Beinasco, la Comunità montana Val Sangone, l'assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, la Ferrino Tende, l'Arceria Chizzoli di Crema (fabbrica di archi e attrezzi da survival), l'Appaloosa (selle e finimenti) e la Mada (van per trasporto cavalli). Infine ci sarà l'appoggio del 4° Corpo d'Armata Alpino e della Scuola di mascalcia di Pinerolo.

r. so.

Mentre la Torino finanziaria cresce, quella della produzione e dell'occupazione diminuisce

DONAT-CATTIN AI PARTITI: «DOBBIAMO SVEGLIARCI»

La classe politica, dal pentapartito al pci, non sta al passo con la gravità della situazione

Mentre la Torino finanziaria cresce, quella della produzione e dell'occupazione diminuisce. Il Piemonte, in generale, è sulla strada del declino. La classe politica, dal pentapartito al pci, non sta al passo con la gravità della situazione. «*Dobbiamo svegliarci*» invita il senatore Carlo Donat-Cattin sull'ultimo numero delle sue Lettere Piemontesi.

Un intervento che si sta facendo leggere all'interno dei partiti. Pur se in presenza di critiche alla prima fase del pentapartito, il capogruppo dc, Franco Pizzetti, giudica le riflessioni di Donat-Cattin come «*spinta ad alzare il tiro, ad aver maggior incisività*» attraverso il governo locale.

L'analisi del senatore dc parte da un dato di fatto: Fiat e Olivetti «vanno». I grandi della finanza genovese e lombarda (Berlusconi è l'eccezione che conferma la regola) o hanno trovato riparo alla corte di Torino, o sono affondati o stanno al remo battendolo controcorrente.

«*Torino è diventata fortissima, quasi dominante sul piano finanziario, ma subisce quasi un'erosione da Sahel, quanto a produzione e occupazione. Sembra che desertifichi*».

Le stesse decantate attività di ricerca che hanno nell'ambito piemontese una buona struttura ricevuta dal passato oggi hanno nella nostra regione uno sviluppo poco più che modesto. Al contrario Milano sembra aver saputo superare con la sua *diffusa vitalità i collassi della finanza lombarda*».

Donat-Cattin scrive: «*Guardate Milano, come vive, come cambia, e confrontatela con Torino, quanto è ferma e come sembra spegnersi*».

Dalla descrizione della crisi in campo universitario, culturale, nei settori industriale e di terziario, emerge una situazione pesante.

Come hanno saputo affrontarla le forze politiche e sociali? «*Per ora, male*», osserva il senatore.

«*Tempi lunghi*» per i programmi delle giunte. Ci sono stati carenze per i cinque alleati: «*litigiosità*», «*assedio da parte di dirigenti comunisti*», «*ma non si può nascondere il senso che il pentapartito abbia molte difficoltà: di natura politica; che nascono dal tipo di classe dirigente; determinate dalla estrema difficoltà dei problemi*».

Donat-Cattin chiede idee e capacità di svolgere il ruolo di amministratore pubblico («*L'impressione di avere l'uomo giusto al posto giusto è rara*», ma rischia di saltare quel poco che c'è se si parla di cambiare). Non nasconde problemi in casa dc, poco rassicurato dal «*declino del comunismo in Occidente*» e da un pci ancora disorientato, ma lo sforzo principale, dice, dev'essere per riaprire un serio confronto sulle iniziative da assumere come amministrazioni pubbliche. «*Sentiamoci: non paralizziamo la nostra funzione, il nostro dovere per le contese di nudo e piccolo potere. Sentiamo tutti. Sentiamo l'opposizione*».

l. bor.

La tesi della difesa al processo sulle evasioni fiscali

STRONCARE IL CONTRABBANDO DEI PETROLI E' STATO UN «CATTIVO AFFARE»?

Uno degli interrogativi insoluti che il maxiprocesso per lo scandalo petroli potrebbe chiarire, riguarda il vero ammontare della frode fiscale, ossia delle imposte evase con il contrabbando.

Il tema, che è sempre stato ampiamente dibattuto, è stato ripreso nelle ultime udienze dal petroliere Giuseppe Fedele che è stato uno dei soci fondatori della raffineria Sipca di Bruino, attorno alla quale ha gravitato il contrabbando che forma l'oggetto del processo.

Quando lo scandalo petroli esplose con l'arresto del generale Raffaele Giudice, della Guardia di Finanza, si parlò di un'evasione di duemila miliardi. Non bisogna dimenticare che i fatti risalgono agli Anni 70 e che, tenendo conto dell'inflazione, questa cifra, all'epoca, era molto più consistente di quanto non lo sembri oggi.

Questa cifra è stata sempre smentita con forza dai petrolieri coinvolti nei vari procedimenti.

Giuseppe Fedele

Il processo in corso rappresenta il grosso del contrabbando negli anni '74-'79. Nel periodo '71-'73 le aziende che commerciavano in prodotti petroliferi si erano moltiplicate ed il periodo '74-'79 è stato quello di maggior diffusione del contrabbando.

In questo processo il ministero delle Finanze si è costituito parte civile denunciando un'evasione di trecento miliardi. Siamo già molto lontani dai duemila di cui si parlava negli anni '80-'81. Nel corso della sua deposizione, Giuseppe Fedele, ha abbattuto ulteriormente e drasticamente questa cifra ed ha parlato di un'evasione vicina ai trentacinque miliardi. «In definitiva — ha detto Fedele — sette miliardi all'anno, quanto viene evaso col contrabbando di sigarette a Torino in una settimana».

Questa considerazione richiama uno dei primi scontri tra imputati in questo processo. Nelle prime udienze l'ex colonnello della Guardia di Finanza, Salvatore Gallassi, diventato poi petroliere, aveva dichiarato che negli Anni 70 il Corpo dedicava essenzialmente le sue energie alla lotta al contrabbando di sigarette ed all'evasione dell'Iva.

Il generale Lo Prete aveva smentito che la Guardia di Finanza ignorasse il contrabbando di prodotti petroliferi, ma aveva anche aggiunto che, in questi ultimi anni, l'aver impegnato un esercito di uomini nell'accertamento delle frodi petrolifere, è costato allo Stato ventimila miliardi di evasione dell'Iva perché sono mancati gli accertamenti in quel settore.

I dati forniti dal generale sono attendibili, rimangono da verificare quelli relativi al contrabbando di petrolio.

Dagli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza di Torino risulta che l'evasione compiuta dalla Sipca di Bruino ammonta a 39 miliardi. Siamo molto vicini ai 35 denunciati da Fedele. Rimane da chiarire se questi trentacinque miliardi sono un dato definitivo o se si devono sommare le evasioni compiute dalle aziende collegate alla Sipca.

I petrolieri lamentano di essere stati multati più volte per lo stesso reato e che gli inquirenti fanno i totali con le multe che moltiplicano l'imposta evasa. Insomma lo Stato avrebbe fatto un cattivo affare a dedicare tutte le sue energie contro le evasioni dei petrolieri, lasciando impuniti i veri grandi evasori.

IL FAR WEST IN VIA PASSO BUOLE SPARI, ARRESTI E ANCHE UN FERITO

Gli abitanti della zona hanno dato l'allarme ieri sera dopo le 22. A terra c'era un ferito, che non ha voluto dir nulla ed è stato piantonato in ospedale. Di lì a poco fermato un giovane: a casa aveva un piccolo arsenale

Quattro bossoli calibro 7,65 rimasti sull'asfalto, un ferito alle Molinette, munizioni da guerra sequestrate, due arresti. Questo il bilancio di una notte movimentata in via Passo Buole, all'altezza del numero 167.

Tutto incomincia verso le 22 e 15 di ieri sera, quando gli abitanti della zona telefonano preoccupati a polizia e carabinieri: qualcuno sta sparando giù in strada. Tre, quattro colpi. Pantere e gazzelle accorrono, e riverso in mezzo alla via, con il volto tumefatto, trovano Maurizio Incardona, 23 anni, via Genova 152/17, qualche precedente con la giustizia. «*C'erano dei ragazzi che si picchiavano, sono intervenuto per dividerli e quelli se la son presa con me*», dichiara il giovane, ma non ha ferite da arma da fuoco, i colpi dice di non averli sentiti. Incardona viene accompagnato all'ospedale. La storia della rissa, però, non convince nemmeno un po' agenti e militari. Ci sono quei bossoli, per terra: qualcuno ha sparato. Chi? Maurizio Incardona, dalla sua barella, non risponde. Così lo accusano di favoreggiamento personale nei riguardi di ignoti.

Ma nel frattempo, poco lontano dal 167 di via Passo Buole, le forze dell'ordine fermano un altro ragazzo, Giorgio Secco, 26 anni, via Casana 19: il suo comportamento è sospetto, meglio controllare con cura. Infatti, in casa del giovane, ben nascosto in un armadio, un piccolo arsenale di munizioni da guerra. E Giorgio Secco finisce in questura, in camera di sicurezza. Ma nemmeno lui sembra voler parlare e spiegare. Il mistero non si chiarisce.

A complicare ulteriormente le cose, durante la notte, c'è poi il fermo di altri tre ragazzi in via Ventimiglia: erano su una Citroën che qualcuno avrebbe visto sfrecciare in via Passo Buole subito dopo la sparatoria. I tre, sembra, si erano appena fatti medicare al Cto, dichiarando di essersi fatti male in un incidente d'auto. Nemmeno loro, però, avevano ferite d'arma da fuoco. Forse nessuno di quei quattro colpi è andato a segno, forse sì, e un eventuale ferito si sta curando da solo, chissà dove. Pistole, comunque, non ne sono state trovate. Le indagini continuano.

SALVATA VOLEVA MORIRE

Vuole buttarsi nella Dora, ma qualcuno la vede e dà l'allarme. Arrivano i vigili del fuoco, poi la polizia. E la capacità di persuasione di un agente della volante 16 evita il peggio. La ragazza, M.F., 27 anni, viene accompagnata al Martini di largo Gottardo.

E' successo ieri sera in lungo Dora Napoli all'altezza di corso Giulio Cesare.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sarasso vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gemanini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 888 DEL 15-12-1985

Stasera il gen. Amoretti ricorda Eugenio di Savoia

QUEL PRINCIPE COLTO CHE GUIDAVA GLI ESERCITI

«Europae Genius», come lo ha definito il poeta Biagio Cutrin, grande condottiero, stratega, statista ma anche uomo d'arte e mecenate, pochi personaggi della storia piemontese come il principe Eugenio di Savoia hanno saputo legare le proprie vicende a quelle del proprio Paese. E «più che le sue eccezionali imprese militari... ad avvicinarlo a noi sono le sue radici in una cultura e in un ambiente europeistici» come afferma Wolfgang Oppenheimer in un libro sul principe Eugenio di Savoia tradotto in italiano (Editrice Nuova). La storia lo ricorda in particolare per il ruolo svolto insieme con il cugino Vittorio Amedeo II nella battaglia per la liberazione di Torino dai francesi nel 1706. Usò ricchezze e averi per la costruzione di palazzi e la raccolta di libri e opere d'arte. Ancora oggi nella Galleria Sabauda di Torino si possono ammirare i «suoi fiamminghi». Dal 1869 la statua del principe Eugenio, opera del Simonetta e dono del cavalier Mestrallet alla città, spicca sulla facciata di Palazzo Civico, a dimostrazione di riconoscimento della sua gesta. Nel 250° anniversario della morte, avvenuta nel 1736 a Parigi, il generale Guido Amoretti dell'Associazione Amici del Museo Pietro Micca di Torino, svolgerà una conferenza organizzata dalla sezione cultura artistica dei Centri di attività sociali Fiat, questa sera in corso Dante 103, ore 21.

f. c.

Grave incidente, ma senza vittime, ieri sera nei pressi di Casalborgone

LA BISARCA SI ARENA, STRADA INTERROTTA

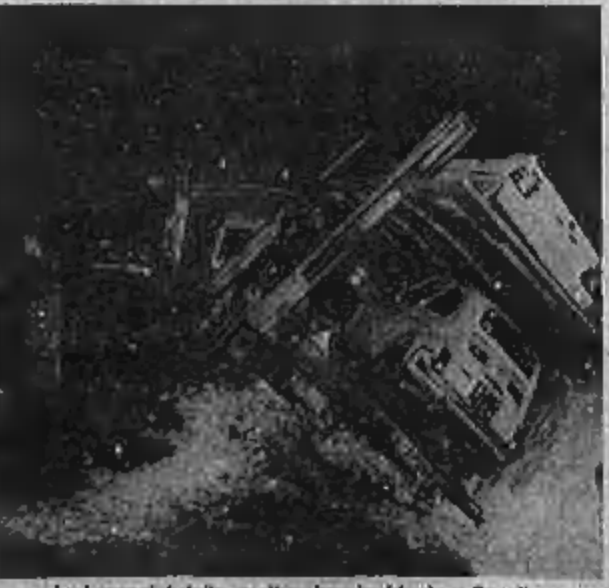
Per rimuovere il pesante mezzo lunghe ore di lavoro dei vigili

Spettacolare incidente, fortunatamente senza feriti, ieri sera verso le 22 sulla strada provinciale Casalborgone-Berzano San Pietro.

Una bisarca Fiat 664, che trasportava sei autovetture nuove Citroën BX e una Fiat 500 del proprietario dell'autocarro, mentre viaggiava in direzione di Berzano condotta da Demetrio Vollno, 25 anni, viale Europa 30, Castelnuovo Don Bosco, è finita fuori strada alla periferia di Casalborgone. Il rimorchio si è piegato su di un fianco. Nell'urto diverse vetture, che provenivano dal deposito della Züst-Ambrosetti di Arluno (Milano), sono rimaste danneggiate mentre una si è sganciata dal pianale.

L'incidente è avvenuto in aperta campagna, probabilmente perché l'autista del pesante mezzo è stato abbagliato da un'auto proveniente dalla direzione opposta e che l'ha urtato lateralmente.

Il conducente dell'utilitaria si è dato alla fuga, facendo perdere le tracce. Il pesante automezzo ostruiva parte della sede stradale. Per rimuoverlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Chivasso e Torino, che hanno dovuto usare una gru per riportarlo sulla strada. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a decine di milioni. Il traffico sulla provinciale è rimasto interrotto diverse ore per consentire la rimozione della bisarca.

• Le majorettes di Rivoli, accompagnate dall'assessore al Commercio della città, Liliana Rabino, saranno protagoniste dall'8 al 12 febbraio di una tournée in Sardegna. Invitate dalle amministrazioni locali nel quadro di una serie di scambi culturali interregionali, parteciperanno ai corsi mascherati di Alghero e alle sfilate di Macomer e Villanova Monteleone.

Le immagini dello spettacolare incidente a Casalborgone

Polemiche sulle scelte della giunta

REGIONE, SCONTRO PCI-DC SUL PROGRAMMA

Maratona sul programma in Regione. Per due giorni i sessanta consiglieri del «parlamento subalpino» sfogliano le 190 pagine del documento col quale la giunta di pentapartito guarda al 1990. Il confronto s'annuncia irrequieto. I partiti di maggioranza, dc-psi-psdi-pri-pli, sono impegnati a difendere scelte compiute, l'opposizione vuole invece sgretolare il «vademecum politico» del nuovo governo del Piemonte. Le prime bordate del pci sono arrivate pochi giorni fa: «E' tutto da rifare». Oggi replica il capogruppo dc Giampaolo Brizio.

Giampaolo Brizio

«*Gli indirizzi presentati dalla giunta* — dice — *rivestono notevole importanza perché da un lato sono l'approfondimento delle proposte che ad agosto avevano accompagnato la costituzione della nuova maggioranza, dall'altro sono la premessa al nuovo piano di sviluppo*».

Il giornale di bordo sul quale dc-psi-psdi-pli-pri impostano gli interventi degli «Anni Novanta» è frutto di un lavoro cominciato l'autunno scorso e protrattosi, tra riunioni e «limature», tra discussioni, tagli e aggiunte, fino alla metà di gennaio. Arriva in ritardo, sostiene il pci. «*Queste accuse appaiono veramente assurde* — risponde Brizio — *ed infondate non meno delle critiche frettolose e superficiali al contenuto*».

Il programma si apre con una «*fotografia*» che fissa lo stato di salute del Piemonte. Registrata la difficile fase che la regione sta attraversando, indica nel «*rilancio dell'economia*» l'obiettivo principale, condizione per realizzare un Piemonte più equilibrato e meglio realizzato, per superare le emergenze socio-ambientali e promuovere lo sviluppo, per avviare a soluzione il problema occupazionale. Nella sua critica il pci raffronta questo documento con quello della giunta «rossa» dell'80. «*Questo confronto col documento programmatico del 1980 al quale il piano di sviluppo non seguì che nel 1984 è troppo facile e dovrebbe rendere i comunisti più prudenti e più seri. In verità i comunisti* — continua il capogruppo dc — *puntano su una critica violenta per creare un ruolo di opposizione forte che però convince poco. Il pci sembra soffrire del protagonismo demagogico dei piccoli gruppi d'opposizione, e contemporaneamente della perdita del ruolo di governo e la collocazione all'opposizione senza una credibile prospettiva di alternativa, senza la possibilità di avviare un lavoro di rottura e di aggregazione capace di intaccare la maggioranza*».

Insomma tra pci e dc è scontro. Ai giudizi pesanti sulla lentezza e l'inerzia della maggioranza Giampaolo Brizio replica duramente: «*E' un'accusa strumentale destinata a fallire di fronte ad una giunta ampia e anche sufficientemente compatta e in grado di superare la complessa articolazione con un lavoro di sintesi*». La battaglia è appena cominciata, si concluderà domani. Verranno passati in rassegna tutti i settori in un confronto indubbiamente vivace che tutti si augurano giovi soprattutto al Piemonte.

g. m. r.

Rosta: nella trappola per volpi finisce un pastore tedesco

«BRACCONIERI SPIETATI VOLEVANO UCCIDERE IL MIO CUCCIOLONE»

I bracconieri hanno fatto un'altra vittima. Stavolta però si tratta di un cane, quasi strangolato da un laccio metallico nascosto sotto la neve e fissato ad un albero. Igor, un grosso bastardone, mansueto e inoffensivo, era scappato sabato pomeriggio dal giardino di una villetta nei pressi di Rosta. Nel suo girovagare è incappato in questa trappola mortale usata abitualmente da chi caccia le volpi.

Non contenti, i cacciatori di frodo, quando hanno trovato l'animale che guaiva per il dolore, invece di liberarlo han cercato di ucciderlo con una bastonata. Il colpo è stato tremendo e ha procurato la cecità quasi totale dell'animale.

Igor è ora salvo grazie all'amore della sua padrona, Teodora Pisano, 45 anni, lo ha prima curato e poi trasportato in auto a Bologna. «*Un viaggio di sei ore, accompagnati da un'autentica tormenta di neve*».

La padrona di Igor voleva ad ogni costo che il suo «*nognone, bello, bravo, buono e inoffensivo*» non restasse cieco. Anche lei tempo fa aveva corso il rischio di perdere la vista. Ha perciò deciso di farlo visitare da un oculista di estrema fiducia, il prof. Franco Verzella, lo stesso medico che le aveva ridato la vista anni prima e che si è commosso fino alle lacrime quando ha visto in che condizioni era ridotto l'animale.

«*La cattiveria umana non ha davvero limiti*», racconta con le lacrime che continuano a rigarle le guance la signora Pisano.

Nel suo alloggio in corso Siracusa 186 Igor è steso su un tappeto. Ci sono dieci gatti che circolano nell'appartamento e un cucciolo di pastore tedesco che cerca di far festa al compagno che sta male. Ma i suoi occhi sono spenti e con essi sembra essersene andata anche la voglia di vivere.

Ogni tanto Igor è percorso da un leggero tremito. Sul

Il povero Igor, vittima di bracconieri feroci

cranio un cerchio rosso scuro sembrerebbe una sorta di tonsura, invece è il segno della botta tremenda sferrata senza pietà dai bracconieri per finirlo.

«*Il mio cucciolone* — spiega la signora Pisano — *era "ospite" nella casa di mio marito, Franco Corella, 44 anni, dipendente Fiat, che abita a Rosta, in strada Prasecco. Grazie alla neve alta il cane è riuscito a scavalcare il muro di cinta. Mancava da due giorni. La zona è piena di boschi... e di bracconieri senza scrupoli. Mio marito lo ha cercato nei dintorni fino a quando non l'ha visto arrivare, sabato pomeriggio, ciondolante e spossato con quel laccio attorno al collo. Correva tra la neve sbattendo contro alberi e rovi. L'unico suo punto di riferimento era la voce di chi lo chiamava*».

L'animale è stato dapprima visitato da un veterinario di Torino, il dottor Franco Foglia che ha confermato le gravi lesioni agli occhi per la botta subita. Infine, sempre più disperata, la signora Pisano ha deciso che per Igor bisognava fare tutto il possibile perché non perdesse definitivamente la vista. Di qui il viaggio a Bologna e la visita del professor Verzella, durata tre ore e mezzo.

Crudele il responso, nonostante tanto prodigarsi: un occhio è irrimediabilmente perso; per l'altro le probabilità che riacquisti la vista, soltanto parzialmente, sono ridotte al minimo.

Igor non reagisce, per ora, alle cure. Ora se ne sta tutto il giorno immobile. Non mangia né beve. Forse nella sua mente rivivono continuamente quegli attimi di terrore che devono essere stati eterni. Anche lui ha scoperto a sue spese che la cattiveria non ha davvero limiti.

Cominciano domani presso la sede del Cai i corsi di speleologia

A LEZIONE PER CALARSI NELLE GROTTE

Il gruppo piemontese uno dei più attivi in Italia. Attività selettiva

Domani sera alle 21, presso la sede del Cai Uget, in Galleria Subalpina 30, riprendono i corsi di speleologia. Chi volesse iscriversi può farlo ogni venerdì sera in sede. Le lezioni dureranno fino all'11 maggio. Tra le materie d'insegnamento nozioni di carsismo, topografia, fotografia, morfologia esterna, biospeleologia, archeologia, ricerca di cavità, pronto soccorso in grotta. Sono indispensabili l'iscrizione al Cai e una dichiarazione medica.

L'anno scorso gli iscritti sono stati una trentina, ma pochissimi sono arrivati alla fine, trattandosi di un'attività dura e selettiva. Scopo dei corsi «*mettere gli iscritti in grado di svolgere una normale attività speleologica, in modo che, al termine, coloro che lo desiderano possano partecipare alle attività promosse dal Gruppo Speleologico Piemontese. Vuole inoltre favorire la conoscenza degli ambienti carsici e in particolare di quelli della regione*».

Il gruppo speleo piemontese, come spiega Riccardo Pavia, uno degli istruttori, è uno dei più attivi in Italia, anche dal punto di vista delle esplorazioni. Dalla sua fondazione, ai primi degli anni '50, sono state compiute discese in tutte le principali grotte italiane, con puntate in Francia e Austria. La scoperta dell'Abisso Fighiera in Toscana, sulle Alpi Apuane, e la relativa congiunzione con il sottostante celebre Antro del Corchia, ha portato la grotta ad essere la più profonda e lunga d'Italia, con un dislivello di -1210 metri e uno sviluppo di 40 chilometri.

In Piemonte la voragine di Piaggia Bella, in provincia di Cuneo, è invece il maggiore complesso sotterraneo naturale delle Alpi occidentali; qui è stata raggiunta la profondità di 758 metri e sono stati esplorati trenta chilometri di gallerie. Recentemente i ragazzi del gruppo hanno scavalcato il sifone terminale, passando 300 metri sopra il fondo, per ridiscendere dall'altra parte del lago. Ricordiamo infine che tra gli istruttori c'è Pier Giorgio Baldracco, responsabile nazionale della sezione speleologia del Soccorso Alpino. E' a lui che si è rivolta nei giorni scorsi la Protezione Civile, per organizzare i soccorsi della scolaresca bloccata nella grotta «La tana che urla» nelle Alpi Apuane.

Questa sera

CHIVASSO APRE IL CARNEVALE

A Chivasso, questa sera giovedì grasso, come vuole un'antica tradizione, si alza ufficialmente il sipario sulla 53ª edizione del Carnevale storico chivassese. Questa suggestiva festa di folclore coincide con l'incoronazione delle maschere locali, la Bela Tolera e l'Abbà, quest'anno impersonati da Rossana Bianco Titen e Walter Bartolucci. Alle 18,45, sfilata del gruppo folcloristico «I Castellani di Montalto Dora» (pifferi) per la centralissima via Torino fino al Politeama e ritorno in piazza Carletti presso la sede della Pro loco «L'Agricola», ente organizzatrice dei festeggiamenti carnevaleschi. Quindi ritrovo dell'Abbà, corte e paggetti presso l'abitazione della «Tolera», in corso Galileo Ferraris 4, poi sfilata per alcune vie cittadine con i personaggi dell'85 e la Filarmonica.

Alle ore 21, presso il teatro Politeama Fassio, solenne incoronazione della Bela Tolera ed investitura dell'Abbà. Nel corso della cerimonia il sindaco Renato Camburzano consegnerà le chiavi della città che saranno conservate dalle maschere per tutta la durata del Carnevale.

Il processo fissato ad Ivrea per la fine di aprile

LA GUARDIA CARCERARIA DAVANTI AI GIUDICI PER L'OMICIDIO DELL'OREFICE

Bruno Fadda, il giovane agente delle guardie carcerarie di Ivrea, comparirà davanti ai giudici della corte d'assise eporediese martedì 29 aprile, a poco più di quattro mesi da quel 17 dicembre 1985 quando, nel retrobottega del negozio di via Circonvallazione 18, venne trovato il cadavere dell'orefice Francesco Ugo. La sentenza di rinvio a giudizio sarà presto depositata dal giudice istruttore, Antonio De Marchi.

Fadda deve rispondere di omicidio premeditato: secondo l'accusa, quel giorno, attorno a mezzogiorno, il giovane agente andò da Francesco Ugo con l'intenzione di chiedergli del denaro in prestito. Bruno Fadda aveva bisogno assoluto di soldi per saldare vecchi debiti contratti a Vicenza, dove era in servizio prima del trasferimento ad Ivrea. Con l'orefice era nata anche un'amicizia particolare: sembra accertato che i due si vedessero spesso. Negli ultimi tempi, poi, le richieste di denaro si erano fatte sempre più insistenti.

Tra i due erano allora sorti litigi: anche quel martedì nel retrobottega dell'oreficeria Fadda e Ugo bisticciarono violentemente. L'agente, a questo punto, sempre secondo l'accusa, avrebbe estratto la sua pistola d'ordinanza, una cal. 7,65, e sparato due colpi. Poi, attraverso una porta che dà sul cortile, Fadda fuggì. Il guardiacarcere ha sempre negato ogni accusa: ma ad inchiodarlo ci sarebbero prove ritenute dal magistrato schiaccianti. L'arma, innanzitutto, che in base alla prova balistica risulta avere sparato; l'alibi fornito dall'agente ma smentito da alcuni suoi colleghi. L'acquisto di alcuni colpi per sostituire quelli usati nella sparatoria. Fadda venne scoperto tre giorni dopo il delitto: controlli effettuati sui possessori di cal. 7,65, ad Ivrea, portarono alla sua arma e quindi al suo arresto.

Bruno Fadda non parla: dal momento del suo arresto si è chiuso in un mutismo pressoché completo. Poche battute anche con il suo legale, l'avv. Mario Benni, che nei giorni scorsi è venuto in contatto con la famiglia dell'agente. I genitori di Fadda abitano a Guspini, in Sardegna: da diciannove mesi non avevano più notizie di lui.

g. n.

La freccia indica il negozio dell'omicidio. Nel riquadro Fadda

Una strada distruggerebbe i «Balmetti» di Borgofranco

MINACCIATA LA CITTA' DEL VINO

Anche Italia Nostra si è schierata contro la statale 419

La chiamano la strada della discordia. E' la statale 419, quella che permette un collegamento tra Biella e l'Eporediese e di qui verso la Valle d'Aosta.

Progettata negli Anni Sessanta, la sua costruzione è avvenuta tra mille ostacoli e difficoltà, con un iter burocratico piuttosto lungo. Ha provocato una serie interminabile di discussioni che ha visto coinvolti l'Aci di Biella e Ivrea, le due Province, la Regione Piemonte e le amministrazioni locali.

Un tira e molla che dura da tempo anche se l'arteria appare sempre meno importante dopo la costruzione della bretella di Santhià e le opere di grande viabilità progettate dall'amministrazione eporediese. Perché le polemiche? Gli amministratori di Borgofranco (località dove fino ad oggi è stato completato il tracciato) si sono opposti vivacemente all'apertura della strada giudicata pericolosa per gli abitanti del paese e della frazione (Biò) che domina l'abitato.

Le infiltrazioni di umidità snaturerebbero le caratteristiche che garantiscono la temperatura costante nelle tipiche cantine ricavate dalla collina morenica

Nel paese esistono anche i caratteristici «balmetti», tipiche cantine ricavate dalla collina morenica della Serra. Dalle correnti interne della montagna traggono il soffio (detto «ora») che consente di mantenere costante la temperatura interna. Su di essa poggiano i monolocali dove nel fine settimana si ritrovano i borgofranchesi per far festa. Un vero e proprio paese con tanto di vie curiose, intitolate a Bacco e al buonumore. Un vero fenomeno culturale e sociale quindi. Secondo i geologi che hanno studiato la zona il tracciato della strada danneggerebbe in maniera irrimediabile i «balmetti». Infiltrazioni di umidità farebbero cessare le peculiarità che garantiscono la temperatura costante dei «balmetti».

E' sorto anche un comitato per la loro difesa, con in prima linea Italia Nostra che ha organizzato per il 22 marzo un convegno nella sala Cupola del Centro congressi La Serra per discutere del problema. L'associazione giudica «inutile» l'intero tracciato, ne auspica la «distruzione» e la «rimozione».

Rilevazioni chimiche in tutta la città

CONTRO L'INQUINAMENTO STUDENTI-RICERCATORI

Davvero Torino detiene il primato poco invidiabile dell'inquinamento? Alla domanda, inquietante, si propone di dare risposta «*Il respiro della città*»: l'ultimo progetto nato — per iniziativa di Italgas e assessorato all'Ambiente del Comune con l'adesione di quasi tutte le scuole medie superiori della città — dalla collaborazione fra Comitato Einstein, Servizio rilevamenti atmosferici dell'Usl 1-23, Servizio giardini e alberate, Istituto nutrizione piante e Istituto zooprofilattico.

Gli studenti medi torinesi di ogni indirizzo, così, si trasformano in ricercatori: divisi in gruppi di lavoro, sotto l'occhio vigile degli esperti e per quattro settimane, fino ai primi di marzo.

I ragazzi analizzeranno i gas inquinanti, rileveranno l'eventuale presenza di piombo su ciuffi d'erba e foglie d'albero e misureranno i diversi gradi di acidità: quello della corteccia degli alberi metropolitani, della pioggia, della nebbia e della neve. Risultato delle indagini sarà perciò una radiografia completa dello stato di salute della vegetazione e del terreno cittadino. E tutti i dati raccolti verranno informatizzati dal Csi (Centro di calcolo regionale), per poi esser messi a disposizione del Centro automatico di rilevamento del Comune e di tutti gli studenti interessati.

«*Verificare, con metodologia scientifica, il grado di inquinamento atmosferico significa acquisire una consapevolezza diversa del problema* — spiega un comunicato dell'Italgas —. *Ma il progetto ha anche un aspetto didattico: la ricerca sul campo è raramente praticata nelle nostre scuole superiori e l'uso di laboratori e strumentazione scientifica quasi mai finalizzato all'acquisizione di dati concreti*».

Parlano i torinesi: i giostrai e la passione del gioco

MISTER BINGO AL... LUNA-PARK

DAL TIRASSEGNO AL COMPUTER-ASTROLOGO MILLE SFIDE ALLA FORTUNA

Brutta stagione anche per i giostrai, che quest'anno si trovano a combattere con un carnevale torinese «tanto corto quanto cattivo», semisoffocato dalla neve. Ma ci si consola un poco, almeno, con il Bingo...

Mariolino Limuti e la moglie Tata, un'accanitissima giocatrice

Pina, del «Palazzo dello sport»

Paola, cassiera della «Ballerina»

Roberto, tra un oroscopo e l'altro, trova il tempo di spiegare come si gioca a Bingo

Qualche volta va bene, qualche altra male. Anche per i giostrai, che quest'anno si trovano a combattere con un carnevale torinese «tanto corto quanto cattivo», semisoffocato dalla neve. Dice Danilo Comoglio, presidente del [illegible] per l'Anava-Confesercenti: «Nei giorni scorsi è stata durissima anche se, grazie a notevoli spese e a un generoso sforzo collettivo di tutti gli spettacolisti, le giostre non hanno minimamente patito. Ha sofferto il morale, in compenso: ci auguriamo che, di qui al 23 febbraio, la città sappia farci sentire il calore che ci è mancato fino ad oggi».

E intanto, si spala e si spera cercando di farsi coraggio. Tra chiacchiere e reciproci incoraggiamenti, scherzi tra amici e sogni ad occhi aperti. E' carnevale, lo spettacolo deve continuare e continuerà. Come la voglia di giocare: come il Bingo che tra gli autopista e i castelli incantati di piazza Vittorio sta raccogliendo consensi fitti come coriandoli.

Una specie di tirassegno con la fortuna, un miraggio straordinario di premi verso cui è bello inoltrarsi come nel labirinto degli specchi: passo dopo passo e numero dopo numero, «entrino signori, chè il divertimento è assicurato». Sorride Emma Truffo, al varco dietro il bancone del suo Derby Day: «Io ci provo, anche senza troppe illusioni. A casa, il vero giocatore è mio marito: dal totocalcio alla tombola e ad ogni gioco di carte. In questi giorni, comunque, il Bingo mi serve per passare il tempo: se c'è gente, lavori e neanche te ne accorgi, ma quando di fronte a te hai il deserto è davvero una grossa malinconia».

Gioca che ti passa, dunque, in attesa che a far festa in piazza Vittorio arrivi finalmente il sole.

Riflette Emma Truffo: «Sarebbe la fortuna più grossa, così come mi considero fortunata, anche se per ora non ho mai vinto niente, per la vita che ho: due belle figlie che amano questo tipo di lavoro, un marito con cui vado d'accordo. Semmai i problemi ce li ha lui, impegnato qui in piazza Vittorio con il suo castello delle streghe. Tra streghe, moglie, figlie e suocera, ho il sospetto che qualche volta si senta davvero sommerso. Sarà per questo, che ama tanto il gioco... ».

Mica solo lui, a quanto pare. Il signor Tonino, per esempio, lo batte di molte lunghezze. Precisa serafico, ignorando le occhiate di fuoco della giovane moglie che, ascoltandolo, smista con preoccupante disinvoltura i fucili del tirassegno di famiglia: «Io gioco a tutto, sempre. A Bingo come a poker, con una netta preferenza per i giochi d'azzardo e i sistemi del totocalcio. Se mi va bene? Qualche volta vinco, qualche altra perdo: e mi accontento così».

E' gente fatalista e prima ancora coraggiosa, quella delle giostre, che conosce le regole del gioco. Dice Danilo Comoglio: «Io impazzisco per le grandi lotterie nazionali e non ne perdo una. Tranne poi, dopo aver escluso di aver vinto i premi maggiori, dimenticarmi di verificare i numeri collegati ai premi minori. Un vero giocatore? Un giocatore un po' stupido, direi». Dice Antonio, aiutante presso lo stand che abbina il tiro al bersaglio con la distribuzione di oroscopi realizzati al computer, «e se l'ascendente coincide con il segno zodiacale, si paga metà»: «Bisognerebbe riuscire a giocare al Bingo con il computer, ed è un programma che purtroppo non sono ancora riuscito a realizzare. Mi consolo pensando che l'oroscopo di quest'anno, per noi del Cancro, non è poi tanto brutto. Chissà se ci rientra una vincita alla lotteria di Stampa Sera... ».

Un dubbio che, poco lontano, la signora Carla assolutamente non ha. «Io che sono fortunatissima in amore — confessa divertita — non posso certo pretendere altre vittorie... ». Spiega la bionda Paola, [illegible] anni, cassiera della vorticosa «Ballerina» decorata con seminude danzatrici dei mari del Sud che sorridono contro i fondali grigiastri di piazza Vittorio: «Io invece alla fortuna ci credo, [illegible], tant'è vero che in passato ho già vinto alcune volte alla lotteria e non è detto che col Bingo non possa permettermi un altro bis. Ci spero, per lo meno. Anche se al destino ci credo poco: ho anche un botteghino di oroscopi, io, e posso parlare con conoscenza di causa».

Ed ecco Mariolino, che fa gli onori di casa presso la conosciutissima «rotonda di Tata». Ammette con allegria: «E' vero, mia moglie Tata è la giocatrice più incallita della piazza e vigliacco se ha mai vinto qualcosa. Ma non disarma, e con il vostro Bingo ci fa diventare tutti pazzi. Meno male che è un gioco che costa poco... ». Tanto poco che il signor Paolo, nel padiglione accanto da «3 anelli, 500 lire», ci ha già giocato per sei tornate inutilmente e ancora continua senza demoralizzarsi. Mentre la signora Pina, nel suo «Palazzo dello Sport», opta a preferenza per il totocalcio. Spiega il signor Michele per lei: «Abitando in piazza Vittorio conosco Pina da decenni e con lei, juventina sfegatata ed esperta tutt'altro che sprovveduta, ma soprattutto con il marito che addirittura gioca nella nostra squadra del "Vittorio Veneto", prepariamo dei sistemi davvero notevoli. Risultato: alcune vincite niente male ed una bellissima amicizia reciproca».

Quel tipo di amicizia che in questa piazza lega da generazioni Torino alle sue giostre di carnevale. Racconta Danilo Comoglio: «Saranno cent'anni e più. Fu proprio qui che mio nonno, abitante ai Rubatti accanto alla Gran Madre, conobbe mia nonna. Lei lavorava nel circo che allora stava al posto dell'attuale ottovolante, lui andava a "Le Stelle", una palestra sotto i Murazzi dove si divertiva a imparare le piroette e i salti mortali. Si incontrarono, si sorrisero. E mio nonno fece il salto più importante della sua vita».

L. r.

Emma Truffo, davanti al suo «Derby day»: «Il giocatore di casa è mio marito: dal totocalcio alla tombola alle carte...»

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 2 (2ª settimana)

49	35	11	73
59	84	38	9
83	41	65	81

AUT. MIN. DM 4/283627 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri della vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6565272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6565272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

E' stato chiesto un sollecito intervento del Cipe

URGONO FONDI PER SALVARE IL CASTELLO DI RACCONIGI

RACCONIGI — Il castello e il parco che lo Stato ha ricevuto da casa Savoia hanno bisogno di finanziamenti per la realizzazione di lavori di recupero e ristrutturazione indispensabili se non si vuole condannare il complesso storico al degrado. I soldi necessari potrebbero venire dal Fio (Fondi investimenti occupazione) se il Cipe darà il suo consenso.

L'intervento del Cipe è stato chiesto dal sottosegretario onorevole Raffaele Costa con una lettera al ministro del Bilancio Pierluigi Romita, presidente del Comitato. Scrive il parlamentare cuneese: *«Faccio presente che i progetti relativi ai lavori di ripristino dei beni, assolutamente indispensabili onde evitare il totale decadimento, non hanno trovato applicazione nel progetto Fio 1984. La Soprintendenza ai Beni architettonici e culturali di Torino ha nuovamente chiesto, con l'appoggio della Regione, l'intervento statale dei fondi Fio previsti nel programma di finanziamento del 1985»*.

Lo stanziamento è possibile perché il castello e il parco di Racconigi rientrano a pieno diritto nel progetto «Collezioni e residenze sabaude» previsto dal Fondo. Scrive ancora il sottosegretario Costa: *«Tenuto conto che i beni succitati rappresentano uno dei pochi complessi artistici ancora completi e originali, in cui si racchiude un patrimonio di immenso valore storico, sento l'esigenza di adoperarmi affinché iniziative tese alla salvaguardia di preziose testimonianze della nostra più antica cultura trovino esito positivo»*. La riunione del Cipe che deve decidere sulla destinazione dei fondi Fio è imminente e si spera che a differenza del 1984, quando cioè il castello e il parco di Racconigi furono ingiustamente dimenticati, questa volta ricevano il meritato riconoscimento e un adeguato stanziamento. In un secondo tempo si dovranno anche risolvere i problemi creati dalla legge Galasso che nel territorio di Racconigi ha vincolato appunto lo storico castello e il suo parco. Infatti qualsiasi intervento di una certa entità va subordinato all'approvazione del piano paesaggistico da parte della Regione. Nella stessa situazione si trovano anche altri centinaia di Comuni piemontesi e si teme che la Regione oberata di lavoro ritardi gli adempimenti anche se i piani devono essere approvati entro il 31 dicembre prossimo.

Gianni De Matteis

L'antico castello di Racconigi ha bisogno di un maquillage

Da oggi sino a martedì 16 febbraio

IL CARNEVALE PER 40 GIORNI RE DI VERBANIA

VERBANIA — *Per il Carnevale si sono mobilitati quest'anno anche l'amministrazione comunale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che hanno deciso di patrocinare il ciclo di manifestazioni promosse dal Gruppo Difesa Tradizioni e dal Comitato per il Carnevale Verbanese. L'avvio è annunciato per oggi pomeriggio con l'arrivo di Pallante VIII, Pallantina ed il loro seguito sotto i porticati del Palazzo di Città. Alle 21, apertura della «sei giorni di danza» sotto gli stessi porticati, chiusi e tramutati in grande sala da ballo. Questo il programma sino a martedì 11 febbraio: il pomeriggio, trattenimenti speciali per bambini o per gli anziani; la sera, veglie e veglioni in maschera. Due le sfilate: una domenica prossima, sul lungolago di Pallanza; l'altra il pomeriggio del 15 (anche se sarà già Quaresima da quattro giorni), sul lungolago di Intra. Ad entrambe parteciperanno carri e gruppi mascherati anche provenienti da centri vicini (Stresa, Laveno, Cannobio, Gravellona Toce); la «Famosa Banda d'Attori», l'Ente Musicale Città di Verbania, le «bande» di Ghiffa, Laveno, Cannobio e auto d'epoca. Presentatrice sarà Isabel Russinova. La preparazione dei carri è già stata ultimata dai «maestri» locali.*

Prima della sfilata di domenica prossima, in piazza Pedroni a Pallanza, saranno distribuite duemila porzioni di polenta e spezzatino. Analoghe distribuzioni, alla stessa ora, nei rioni di Fondotoce, Suna, Unchio, Trobaso, Sant'Anna. Martedì a mezzogiorno, invece, polenta, trippe e salamini (quattromila le porzioni predisposte) saranno distribuiti in piazza Cavour ad Intra.

E' stato anche lanciato un concorso fra gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori cittadine. E' diviso in due sezioni: disegno per un manifesto pubblicitario da utilizzare per il Carnevale 1987 e «composizione letteraria» sul tema «Il Carnevale dei miei sogni». Si tratta di una ricerca d'idee e di proposte dei ragazzi per le manifestazioni carnevalesche del prossimo anno. Numerosi i premi annunciati: sia singoli che di gruppo per le classi scolastiche.

Antonio Costantini

CALO DEMOGRAFICO AD ALESSANDRIA LA CITTA' NON E' PIU' UN'ATTRATTIVA

ALESSANDRIA — Quando, nel 1970, la città raggiunse i centomila abitanti si fece gran festa: pareva l'inizio di una parabola ascendente per Alessandria, invece tutti i sogni finirono nel cassetto e con gli Anni 80 cominciò il calo demografico. Al censimento 1981 (ma i dati, si è sempre detto, furono «gonfiati») gli alessandrini erano sempre 100.000, e non era vero, oggi comunque sono solo 96.781. Gli immigrati nel 1984 sono stati 1784, gli emigrati 2061. Il minimo storico si è registrato con le nascite, solo 593 contro 1249 morti. Il tasso di mortalità cala non solo in valori assoluti, ma anche in quelli di incidenza sulla popolazione residente: nel 1984 i morti sono stati l'1,35 per cento della popolazione mentre nel 1985 il loro tasso è stato dell' 1,29 per cento. La popolazione cala e invecchia.

Dopo il punto di massima storico toccato in città nel 1974, quando gli abitanti furono 103.592, la popolazione è numericamente scesa fino ai valori attuali che sono di preurbanizzazione industriale o meglio sarebbero, se non vi fosse troppa differenza fra i due periodi storici considerati.

Dice il consigliere comunale Pier Carlo Fabbio: *«Se si esclude la crescita zero, tecnicamente riscontrabile solo nel 1967, il saldo naturale è andato calando fino al punto di infimo livello del 1983, mentre quello migratorio trova il suo valore più basso nel 1979. Tante sono le variabili: abbandono della città come luogo di residenza a favore del trasferimento in zone di hinterland, e poi il regresso dei fattori immigratori da altre zone d'Italia, conseguenza del calo di domanda del mondo del lavoro. Quindi la ripresa dell'emigrazione verso zone di appartenenza dopo cicli lavorativi anche completi per raggiunti limiti di età. Infine ritorno alle località rurali d'origine con maggiore incidenza dei fenomeni di pendolarismo in entrata»*.

Una cosa è certa: la città tende sempre più a funzionare come contenitore passivo e sempre meno come attrattiva economica. Basti pensare alle difficoltà della distribuzione commerciale che da tempo non risente più in gran parte dell'immigrazione da zone limitrofe. Le prospettive immediate e future sono tutt'altro che buone, anzi.

Sandro Buoro

Le due maschere guidano le visite alle scuole e agli anziani della città

LASAGNON E CIUCIABARLET, CONDOTTIERI DEL «CARLEVE'» DI ALBA E DELLE LANGHE

ALBA — In pieno svolgimento ad Alba il tradizionale «Carlevé ed la Famija Albeisa». Le maschere, *Lasagnon* e *Ciuciabarlet*, ricco mugnaio il primo, mediatore di vini il secondo, con i personaggi dei borghi, *Cichin, Pojorin student ed l'enologica, la Bela Fiera, Malé di Bertolé e sua fomna, il Desrié, il Brindor* con il seguito di *«bele matòte»*, hanno aperto sabato scorso le manifestazioni rendendo omaggio al vescovo, al sindaco ed hanno dato il via al *«Carlevé benefic»* incontrando, ieri, gli ospiti di alcuni istituti assistenziali. Le visite di cortesia nelle scuole e ai negozi proseguiranno durante la settimana, mentre domenica prossima sarà ancora dedicata agli istituti di assistenza per portare, soprattutto agli anziani, qualche dono ed un po' di allegria, come vuole una tradizione ormai consolidata.

Per domani sera è in programma il Veglionissimo della *«Famija»* con soci ed amici, mentre lunedì pomeriggio si terrà la *«Gran balada dle maraje»*, carnevale per i più piccoli (entrambe le manifestazioni alla Sala Eden).

Per quest'anno è sospeso ad Alba il *«Gran Carlevé dedià a dedià da Tanti»*, il carnevale comprensoriale che tanto successo aveva avuto lo scorso anno, a causa di difficoltà legate al rinnovo in corso del consiglio di amministrazione del nuovo Ente turismo e manifestazioni. Gli organizzatori sperano di riproporlo a partire dal prossimo anno. Ma ad Alba, divertimento e novità sono comunque assicurati. E se l'emergenza-neve aveva impedito un inizio in grande stile domenica scorsa, da sabato prossimo la gente delle Langhe dovrebbe incominciare a celebrare le follie di *«Re Carnevale»*.

Gianfranco Fiori

Anziana donna muore assiderata in Val Grande

SULLE NEVI DEL MONTE MARS SI CONSUMANO LE ULTIME SPERANZE PER GLI ALPINISTI DISPERSI

BIELLA — *(r. s.)* Nella nebbia e nella neve del Mars è ancora racchiuso il segreto sulla sorte di Alessandro Benna e Roberto Miglietti, i due alpinisti biellesi di cui non si sa nulla ormai da dieci giorni.

La montagna ha bloccato tra martedì sera e ieri un altro assalto dei soccorritori, scatenando contro l'uomo le sue forze: l'ultima pattuglia, i sei volontari di Sordevolo che volevano raggiungere gli alpeggi Sella, Turla e Arcomiune, hanno dovuto ripiegare, respinti da due metri e mezzo di neve e dal costante pericolo delle slavine, mentre gli elicotteri dell'Air Zermatt e dell'Elialpi, a causa della scarsa visibilità, non hanno potuto levarsi in volo.

Le speranze di ritrovare vivi i due amici hanno ricevuto un duro colpo dopo l'ispezione compiuta nel rifugio Coda e nelle vicine casupole di pietra e sassi, abitate in estate dai margari. Di Alessandro e Roberto non si è trovata traccia: sul manto nevoso spiccavano solo le impronte lasciate dai camosci e dai caprioli.

Oggi, se il maltempo concederà una tregua, da Verrès e Zermatt si alzeranno gli elicotteri per ispezionare ancora una volta la zona tra il lago del Mucrone e il colle Carisei, mentre una squadra di istruttori di sci-alpinismo riproverà a salire tentando di raggiungere le ultime baite non ancora visitate.

«Basterebbe un segno per moltiplicare all'infinito gli sforzi — dicono alla sede del soccorso alpino di Biella —. Il cerchio si è però ristretto. Ci rimangono pochi alpeggi da esplorare, quelli che teoricamente non erano nei piani di partenza. Però non ci arrendiamo: il braccio di ferro con la montagna non si è ancora chiuso».

Ma, obiettivamente, il negativo sopralluogo di martedì al Coda e al colle del Carisei è stato un duro colpo per le attese di familiari, soccorritori e volontari. Alessandro e Roberto, quasi sicuramente, ai 2280 metri del rifugio non sono mai arrivati.

• VERBANIA — *(a. c.)* La nevicata dei giorni scorsi si è portata dietro un'altra vittima. E' un'anziana pensionata di Rovegro in Val Grande, Lucia Bariatti, 73 anni, il cui corpo è stato rinvenuto e recuperato nel tardo pomeriggio di ieri sul sentiero secondario che porta all'Alpe Ompio, quota 1150. La pensionata aveva lasciato il paese domenica mentre ancora nevicava per raggiungere poco sotto la cima dell'Alpe una baita dove vive il fratello Vincenzo, 77 anni, che ha un piccolo allevamento di pecore. I famigliari, sino a ieri mattina, non si erano preoccupati, pensando che per il persistere delle sfavorevoli condizioni meteorologiche (anche ieri sulla zona è nevicato) avesse deciso di fermarsi presso il congiunto. A mezzogiorno, però, uno dei nipoti è salito alla baita. La donna non vi era mai arrivata e subito sono scattate le ricerche. Nel pomeriggio, la poveretta è stata ritrovata cadavere in un sentiero secondario, in località Binugno. Il corpo senza vita era coperto da uno strato di neve. Stando ai primi rilevamenti medici la donna, colta da malore, è poi deceduta per la mancanza di soccorsi e assideramento.

Intanto in tutta la zona valligiana dell'Alto Verbano la situazione è ieri sensibilmente migliorata. Tutti i paesi valligiani sono ora raggiungibili (anche se per le parti più elevate sono indispensabili le catene); è stato riaperto il collegamento tra l'Alta Valle Cannobina e la Valle Vigezzo; è tornata finalmente l'energia elettrica anche nelle piccole frazioni di Crealla, Gurrone e Orasso in Valle Cannobina.

Resta il pericolo di slavine sulla tratta Pian di Sole-Manegra della provinciale che da Verbania sale ai 1230 metri del Piancavallo.

MOSTRA IN OLANDA SU PAVESE

SANTO STEFANO BELBO — *(g. f.)* Sarà inaugurata oggi presso l'Università di Nimega, in Olanda, una mostra bio-bibliografica sullo scrittore Cesare Pavese. Composta da circa 250 documenti, fotografie, manoscritti, lettere, libri tradotti in olandese e saggi della critica pubblicati in Olanda, la mostra si sposterà da Nimega ad Amsterdam e poi all'Università di Groninga. La rassegna è allestita su invito dell'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam ed è curata dal «Centro Studi Cesare Pavese» e dal Comune di Santo Stefano Belbo con il contributo della Regione Piemonte.

Il sindaco di Santo Stefano, Giovanni Franco Ceretto, e il direttore del Centro Studi, Franco Vaccaneo, osservano: *«L'interesse per lo scomparso scrittore santostefanese è notevole. Sono frequenti le richieste di informazioni, di materiale, anche dall'estero. Con questa rassegna intendiamo iniziare una serie di scambi con istituti culturali stranieri per far conoscere l'autore, le sue opere e la terra d'origine»*.

L'ente ha già speso otto miliardi per ripulirlo

CONSORZIO LAGO D'ORTA ELETTI AMMINISTRATORI

OMEGNA — (s. m.) *Dopo un mese di convocazioni a vuoto e una fitta serie di schermaglie interpretative di statuti e regolamenti, il consorzio che riunisce tutti i Comuni cusiani per la raccolta e la depurazione delle acque reflue del lago d'Orta ha eletto in questi giorni gli amministratori dell'importante organismo pubblico cui è in gran parte legato la sorte e lo sviluppo di un bacino considerato la «perla dei laghi prealpini», ma nel contempo altrettanto famoso per gli intollerabili livelli di inquinamenti industriali che ne hanno compromesso la vita animale e vegetale.*

Al termine dell'ennesimo duello oratorio fra il comunista Alberto Burio, sindaco di Omegna, e l'ex presidente dc della Provincia, Franco Fornaro, membro del consorzio in rappresentanza del Comune di Pettenasco, la situazione si è sbloccata a tarda notte a favore di quest'ultimo che ha visto prevalere le proprie indicazioni. Presenti 28 dei 30 membri del consorzio, è stato eletto con 15 voti il consigliere comunale di Pettenasco, l'architetto torinese Luciano Rivetti, che per anni aveva già guidato la «castellania» del lago; vicepresidente è l'omegnese Guido Vergoni, mentre nel direttivo sono pariteticamente rappresentati i dieci Comuni consorziati con un proprio consigliere.

Per la carenza di affluenti ed emissari, il ricambio teorico delle acque del lago d'Orta è stimato in circa 12 anni: il tempo minimo a cui è legata la testarda speranza della gente cusiana di vederlo finalmente tornare pulito. Ma prima occorre ancora eliminare micidiali punti di inquinamento industriale, soprattutto nell'area delle rubinetterie. L'ente, dalla sua istituzione nel 1976, ha già speso oltre otto miliardi per canalizzazioni e i due impianti (di Lagna, a Sud-Ovest del lago, e delle Brughiere, a Nord di Omegna). Una recente pubblicazione dell'Istituto italiano di Idrobiologia del Cnr di Pallanza evidenzia una confortante ripresa della salute del lago, dopo gli interventi consortili e i moderni impianti di depurazione per rame e ammoniaca realizzati dalla Bemberg di Gozzano. Sono però ancora da completare alcuni tratti di canalizzazione per consentire l'entrata in funzione anche dell'impianto posto a Nord della città.

CONDANNATI A SEI MESI PER FURTO

BRA — *(l. s.)* Due giovani sono comparsi in pretura. Dovevano rispondere di furto aggravato ai danni di un radiotecnico, Renato Dalmasso, 48 anni, Bra, viale Risorgimento 12, al quale avevano rubato un televisore. Si tratta di Cesello Picciau, 24 anni, residente a Moncalieri in via Cuneo 34 e Roberto Mazziga, 28 anni, abitante a Monticelli (Ferrara) in via Rocca 39. Sono stati condannati dal pretore Giorgio Martincich a 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. I due non potranno godere della condizionale. Il p.m. avvocato Vigna, aveva chiesto per entrambi 1 anno di reclusione.

ALBA — *(g. f.)* Il tribunale di Alba ha condannato il muratore Giulio Manera, 48 anni, abitante ad Alba in frazione San Rocco d'Elvio, a 4 mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena per la morte sul lavoro di un suo dipendente, Mario Adriano, 46 anni, pure abitante nella frazione San Rocco. L'Adriano aveva perso la vita cadendo durante i lavori di restauro del tetto di una cascina.

NOTIZIE, CURIOSITA' E PROSPETTIVE DEL MONDO DELL'AGRICOLTURA

Bilancio '85

PRODUZIONE CALATA DELL'1,4%

ROMA — L'agricoltura italiana tira le prime somme del 1985. Un «anno grigio», reso difficile dalle condizioni atmosferiche. Le prime stime della Confagricoltura indicano infatti una flessione produttiva dell'1,4%, che si somma alle perdite del 4, del 3 e dell'1% degli anni scorsi. Il risultato più evidente è una diminuzione dell'occupazione del 5%.

In termini economici l'azienda agricola Italia ha prodotto nel 1985, 52 mila 280 miliardi di lire di produzione lorda vendibile ed ha speso per l'esercizio quasi 17 mila miliardi. Il valore aggiunto si è pertanto attestato sui 33 mila 380 miliardi. Rispetto al 1984 i tre parametri presentano una variazione in valore, rispettivamente del +6,8, +12,2 e +4,3 per cento. Questa crescita però sono dovute all'aumento dei prezzi (+8 per cento), mentre la produzione, come già detto, è calata.

La flessione più forte (—8%) si è avuta nel Centro, seguita dal Nord-Est (—7%); mentre nel Sud la produzione è aumentata del 2,9% e nel Nord-Ovest dell'1%. Diversi i comportamenti dei vari prodotti. In negativo si sono posti i cereali (—10 per cento), il vino e la barbabietola da zucchero (—10 per cento ciascuno), la floricoltura (—28 per cento), gli ortaggi (—1 per cento) ed il tabacco (—2,5 per cento). In positivo invece tutti i prodotti oleaginosi (+10 per cento), le patate (+6 per cento), le leguminose (+4 per cento). L'olio soprattutto ha avuto un incremento produttivo del 28 per cento.

PIU' POLLI SULLE NOSTRE MENSE (E NON DOBBIAMO IMPORTARLI)

Il settore concorre per il 30 per cento alla produzione totale di carni. I consumi sono passati dai 2,4 chilogrammi pro capite del 1955 ai 16,79 del 1984. Le previsioni

Continua la nostra inchiesta sul mercato delle carni in Italia, anche in relazione alla evoluzione di gusti e consumi ed alla situazione europea.

Dopo aver sentito i rappresentanti degli allevatori di vitelli, la parola passa oggi al presidente degli avicoltori piemontesi, Cipriano Perruquet. Nelle prossime settimane, continueremo il discorso, ascoltando i suinicoltori e i rappresentanti degli altri settori.

TORINO — Quota significativa e destinata a salire nel mercato mondiale, la carne avicola è una voce importante della moderna alimentazione. Quali sono le cifre indicative del mercato?

Risponde Cipriano Perruquet, presidente degli avicoltori piemontesi: *«Le statistiche dell'84 dicono che nel mondo, su 145 milioni di tonnellate di carne circa, 30-31 milioni appartengono al comparto avicolo, un buon 20%. Questa cifra dovrebbe toccare il 28% del consumo di carne nel 1990. La massa di questa produzione (20 milioni di tonnellate che rappresentano il 14% della produzione di carne) proviene da ceppi di polli allevati a questo scopo e noti come broiler che — dall'inglese 'to broil', cuocere alla graticola. Le previsioni dicono che nel 1990 la produzione di broiler possa toccare i 38 milioni di tonnellate, il 18% di tutta la carne».*

Ma non c'è solo il pollo. Qual è l'importanza degli altri settori?

«La restante parte delle carni avicole è soprattutto rappresentata dai tacchini (per oltre 2 milioni di tonnellate) e da altre specie quali le faraone, le anatre, i piccioni, le quaglie, le oche, la selvaggina e le galline ovaiole. La nostra situazione riflette abbastanza fedelmente quella internazionale che fa emergere il formidabile sviluppo di questo settore durante l'ultimo trentennio nel nostro Paese. Dal 1955 a fine 1984 l'Italia è infatti passata da circa 1 milione di quintali di carne a quasi 10 milioni con un incremento percentuale di 1000 punti ed al quale hanno prevalentemente concorso le carni di polli e tacchini. Nel 1984 si è purtroppo rilevata una flessione in tutti i settori. Sono stati prodotti 5.556.300 quintali di broiler contro 5.834.300 quintali dell'anno precedente con una riduzione del 4,8%; 2.309.000 quintali di carne di tacchino contro i 2.402.000 del 1983 con una diminuzione del 3,9% e 797.100 quintali di carne di gallina rispetto agli 862.100 dell'83».

E i consumi?

«La situazione è coerente con l'andamento della produzione. Si è passati dai 2,4 kg pro-capite del '55 ai 17,4 dell'82-'83 e ai 16,79 del 1984. C'è da rilevare inoltre che, mentre nel 1955 la carne avicola era il 12% della dieta carnea degli italiani, ora ne rappresenta il 22% e che sono diminuiti gli indici di consumo della carne bovina con una caduta dal 45 al 34% e un aumento del consumo di quella suina dal 24 al 29%».

Che cosa emerge?

«Che il settore avicolo è l'unico che abbia adeguato la produzione alle richieste del mercato, conseguendo l'autosufficienza in ciò che concerne gli approvvigionamenti. E' noto, invece, che la carne bovina nazionale e quella suina riescono a soddisfare tale richiesta soltanto nella misura rispettiva del 62% e del 71%. Quella avicola concorre con oltre il 30% alla produzione totale di carni e supera di 2 punti la produzione di carne bovina e suina».

Si denuncia spesso l'adulterazione alimentare e la non sempre corretta disciplina genetica che accompagna gli allevamenti...

«L'evoluzione seguita dalla nutrizione avicola e l'aggiornamento compiuto dalla genetica in questo campo possono essere rappresentati dal grande miglioramento dell'efficienza alimentare che, secondo la media, è passata dal 1955 ad oggi da 3,2 a 2 kg di mangime per ogni chilogrammo di carne prodotta. Anche per i tacchini l'indice di conversione è pari o inferiore a 3 contro i 3,6 di alcuni anni orsono. E dal momento che la voce mangime conta per il 70% circa sul globale dei costi di produzione la cifra non ha bisogno di commenti. Per il conseguimento di questo traguardo va tuttavia considerata l'importanza dell'ambiente nel quale sono compresi ricoveri, attrezzature, tecnologie di allevamento e prevenzione malattie».

La stabilità economica e produttiva del settore è, dunque, assicurata o ci sono insidie?

«A dispetto degli indici che ho citato e che rivelano la solidità del settore, ci sono due fenomeni da considerare. Primo: il mutamento graduale dei gusti alimentari che fa prevedere una diminuzione delle quote di consumo di tutto il comparto avicolo e che è semplificato già oggi dal ridicolo consumo di uova in Italia e dalla scarsa considerazione che verso questo alimento nutrono le imprese di ristorazione. L'altro è la disattenzione dei politici verso una categoria di rilevante importanza merceologica. Un esempio recentissimo: il Senato ha approvato dopo anni (dal 1966) che il problema era stato posto, una legge sulla disciplina delle attività agricole, ma non tutti ne hanno considerata l'importanza; al punto che uno dei parlamentari stessi della maggioranza che l'aveva proposta si è pronunciato contro, a tutela soltanto di interessi marginali e campanilistici. La legge andrà alla Camera e Dio soltanto sa quali stravolgimenti potrà ancora avere. C'è poi da aggiungere l'assoluta latitanza delle autorità comunitarie su misure legate ai trasporti e al controllo dei traffici internazionali».

Gianni Stornello
(3 - continua)

«GLI ITALIANI PENALIZZATI»

ROMA — *«Si profila un'ennesima penalizzazione per gli agricoltori italiani, e, particolarmente, per quelli del Mezzogiorno: se le ipotesi circolate in questi giorni sui nuovi prezzi agricoli fossero confermate dalla Cee* — afferma l'eurodeputato socialista Enzo Mattina — *l'Italia subirebbe un danno rilevante. Per la prossima annata, infatti, i prezzi di intervento del grano duro dovrebbero diminuire del 4%, quelli dell'olio d'oliva e dell'ortofrutta del 5%, quello delle pesche del 10%».* Secondo Mattina *«nel momento in cui entrano nella Cee, Spagna e Portogallo e quindi si fa potenzialmente più difficile la situazione sul mercato dell'olio d'oliva sarebbe stato auspicabile che la Comunità avesse aumentato e non diminuito gli strumenti di difesa di questo prodotto».*

Con riferimento alle proposte di prezzo per i cereali, Mattina fa notare che *«mettere sullo stesso piano la cerealicoltura italiana e quella degli altri Paesi, quali ad esempio la Francia e il Regno Unito, non ha molto senso e certo non persegue l'obiettivo di una riduzione delle disparità tra i redditi degli agricoltori europei. Grazie anche a rese unitarie relativamente più basse infatti il valore aggiunto per addetto nella cerealicoltura italiana è di 8400 Ecu, in Francia di 18.500 Ecu e nel Regno Unito di 22.800 Ecu».*

STIPENDIATI: 1.136.408

ROMA — In Italia, alla fine del 1983, risultavano iscritti, ai fini previdenziali e assistenziali, negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli subordinati 1.136.408 persone.

Si tratta dell'ultima rilevazione disponibile: da questo documento risulta anche che i piccoli coloni dei compartecipanti familiari, in agricoltura, erano alla stessa data 78.924, i coltivatori diretti 1.394.789 e i coloni e mezzadri 87.880.

E' IL MOMENTO DELLA SOIA

TORINO — La coltivazione della soia sta assumendo nel nostro Paese sempre maggior importanza. Infatti, all'interno della Cee è uno dei prodotti agricoli non eccedenti e con richiesta in costante aumento.

E' per questa ragione che la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino ha organizzato una serie di convegni (il primo questa sera alle 20.30, presso il salone consiliare del municipio di Carignano) su: «La coltivazione ed il mercato della soia», con l'intervento di esperti di rilievo nazionale. Anche la Confagricoltura organizza per sabato un convegno sulla coltivazione della soia (a Lombriasco).

SI RITORNA ALLA TERRA

ROMA — C'è un ritorno alla terra? Sembrerebbe di sì, almeno stando alla crescita dei fabbricati rurali di nuova costruzione. Si costruiscono più stalle, più fienili, più magazzini nelle campagne, mentre negli Anni 70 il settore dei fabbricati rurali non residenziali era praticamente fermo, e ciò dovrebbe essere considerato un sintomo di ripresa di interesse verso l'agricoltura.

Sul totale dei fabbricati non residenziali costruiti in Italia quelli destinati all'agricoltura — dati della Confcoltivatori — raggiungevano nel 1980 il 18,9%; nel 1984 questa percentuale è salita al 25,5. Il 92,3% di questi fabbricati è stato costruito nei comuni non capoluogo di provincia; il 7,7% nei comuni capoluogo. Quasi la metà dei fabbricati, 47,8%, è stata realizzata nei territori di piccoli comuni di ampiezza demografica fra i 2500 e i 10 mila abitanti. Il maggior volume di fabbricati in Emilia Romagna, nel Veneto, in Lombardia e in Piemonte.

Soltanto i più anziani sono legati al risparmio tradizionale

IL COLTIVATORE (NE' FORMICA NE' CICALA) OGGI E' PRONTO A «RISCHIARE» DI PIU' E INVESTE IN UN'AZIENDA ALL'AVANGUARDIA

Lamberto Sibona

Pier Luigi Baracco

Mario Fogliasso

ASTI — Non formiche ma neppure cicale. I coltivatori astigiani (15 mila aziende, altrettanti addetti) non smentiscono la loro fama di solidi risparmiatori, ma, rispetto al passato, sono diventati oggi più intraprendenti, maggiormente propensi al rischio imprenditoriale.

La crisi agricola imperante, la necessità di «riconvertire» aziende obsolete, anche la necessità avvertita dalle giovani leve di dare una dimensione manageriale, hanno prodotto un'inversione di tendenza: la corsa al risparmio si è un po' frenata, con una netta propensione all'investimento produttivo.

«Ormai soltanto la fascia degli agricoltori anziani, oltre i sessant'anni, bada in maniera quasi esclusiva a capitalizzare i propri risparmi, per lo più in libretti al portatore e in Titoli di Stato. Dai 50 ai 60, si nota invece un modo leggermente diverso di gestire il proprio gruzzolo, a seconda se il proprietario dell'azienda ha forze fresche da inserirvi (allora investe e magari contrae mutui), oppure, se non ci sono, risparmia. Sotto i cinquant'anni, si va decisamente verso un uso del denaro finalizzato ad una riconversione strutturale e produttiva», spiegano Lamberto Sibona e Mario Fogliasso, del Servizio Agricoltura della Cassa di Risparmio di Asti.

Certo è che l'agricoltura astigiana, fatta eccezione per alcune *«isole felici»* (viticoltura soprattutto e, ma ormai in parte minore, Moscato) non dispone di una ricchezza rilevante. Il reddito medio degli agricoltori è inferiore, secondo una recente indagine del comprensorio, del 40-50 per cento rispetto a quello di altre categorie professionali della provincia e comunque non supera i 4 milioni-ettaro.

Un dato, questo, ancora più significativo se si considera che nella graduatoria delle province italiane Asti si trova al 75° posto come reddito complessivo e al 60° come reddito pro capite, oltre che all'ultimo posto nell'ambito delle province piemontesi. Ma andando a sondare i singoli redditi agricoli si notano anche sorprese positive, come conferma Pier Luigi Baracco, presidente della Coldiretti astigiana e consigliere della Cassa di Risparmio: *«Abbiamo potuto rilevare, per esempio, che le medie aziende produttrici di Barbera (7-8 ettari) riescono, se dotate di una rete commerciale di vendita al dettaglio, a realizzare buoni guadagni».*

«Certo la situazione degli orticoltori è ottimale: riescono a investire, guadagnando e capitalizzando parte del ricavato. Il ricorso da parte loro alla banca è minimo, circa il 10 per mille», osserva Sibona.

Abbastanza bene il Moscato, *«soprattutto per chi ha investito soldi al momento giusto»,* dice Baracco; in netta difficoltà zootecnia e cerealicoltura.

Fogliasso fa notare come, negli Anni 70 e primi Anni 80, sia stato massiccio il ricorso da parte dei coltivatori diretti a tutte le forme di contributo e mutuo previste per investimenti in azienda. Spiega il funzionario: *«Ogni anno se ne vanno in crediti agevolati nell'Astigiano per l'agricoltura cifre consistenti, valutabili intorno ai trenta miliardi. Le forme di accesso al credito più praticate sono oggi quelle a breve-medio termine, tipo i prestiti di esercizio fino a dodici mesi oppure, per le operazioni di riconversione aziendale, i prestiti di miglioramento».*

In ogni caso gli agricoltori restano clienti affidabilissimi e assai ambiti dalle banche. *«La percentuale di crediti insoddisfatti da parte di agricoltori è irrisoria, neppure l'uno per cento. A volte semplicemente dobbiamo dissuadere qualcuno dal compiere il passo più lungo della gamba, ma anche questo capita di rado»,* fa notare Sibona.

Ma quanto e come risparmiano gli agricoltori? Risponde Baracco: *«E' difficile ovviamente fare i conti in tasca alla gente. Diciamo che i depositi bancari della nostra categoria non superano mediamente i 10 milioni. Poi ci sono i risparmi in Bot e Cct per chi ha maggiori disponibilità».* Quasi del tutto assente invece l'investimento-risparmio in azioni di società. *«Il gioco in Borsa non rientra ancora, forse, nella nostra mentalità»,* sottolinea.

Gli agricoltori, dunque, badano ancora e sempre al sodo. Il presidente della Coldiretti dice che questa è la forza della categoria: *«E' una ricchezza però a disposizione di tutti, un polmone finanziario che fa girare altri interessi».* E conclude: *«Quel piccolo o grande gruzzoletto depositato in banca ci dà sicurezza, fiducia per il futuro. E' il nostro scudo protettivo contro i costi aumentati del vivere quotidiano. Un altro risparmio che noi pratichiamo da sempre è quello sui generi voluttuari, sul lusso. Lasciamo che ad ostentare il denaro siano altri, le cicale del benessere. Noi ci accontentiamo di essere piccole formiche operose, affidabili e risparmiatrici...».*

Franco Binello

La legge passa ora nuovamente al Senato

FINANZIARIA PING-PONG

C'E' CHI SPERA DI POTERLA VARARE ENTRO FEBBRAIO, MA SARA' DIFFICILE

Ciriaco De Mita

ROMA — La Camera ha approvato, dopo oltre 4 mesi, la legge finanziaria. Il provvedimento è stato subito trasmesso al Senato per il completamento dell'iter, ma appare ormai certo che saranno introdotte ulteriori modifiche e, quindi, dovrà tornare ancora una volta a Montecitorio per l'approvazione definitiva.

I capigruppo di Palazzo Madama fisseranno lunedì il calendario dei lavori: l'orientamento è di rispettare il termine del 28 febbraio per l'entrata in vigore della legge. Nonostante questa buona volontà, i tempi sono ristretti e forse sarà inevitabile una proroga a marzo dell'esercizio provvisorio.

L'approvazione della legge, come richiesto dal governo, è avvenuta a scrutinio segreto. La maggioranza è rimasta compatta anche se si è temuta fino all'ultimo qualche sorpresa soprattutto dopo le polemiche sulla nuova formulazione dell'articolo 31 (la cosiddetta *«tassa sulla salute»*.

Dal lungo e travagliato dibattito la legge finanziaria esce con il limite di spesa fissato in 110 mila miliardi: circa 1.700 miliardi in più del previsto. Di questi 700 sono stati destinati a maggiori trasferimenti ai Comuni; 341 al settore scolastico; 100 per la riforma del codice di procedura penale; 200 per la proroga fino al prossimo 31 dicembre della legge Formica riguardante le agevolazioni fiscali sulla compravendita di immobili; 35 alla città di Roma per la sua specifica funzione di capitale d'Italia.

L'aumento del limite della spesa in sé è stato giudicato abbastanza contenuto, ma a non soddisfare (oltre, naturalmente, all'opposizione) alcuni settori della stessa maggioranza è la legge nella sua globalità. Il capigruppo repubblicano Battaglia è stato esplicito: *«E' andata come è andata, ma non si pretenderà che noi siamo felici, né dal punto di vista della procedura di discussione, né da quello della sostanza complessiva della legge»*.

Anche liberali e socialdemocratici non sono soddisfatti. Il vicesegretario del pli Palumbo e il responsabile economico del partito Facchetti hanno preannunciato la presentazione di emendamenti nella discussione al Senato, soprattutto sull'articolo 31. Il capogruppo socialdemocratico Pagani ha affermato che il suo partito *«voterà la legge solo per motivi politici, con il naso e gli occhi chiusi»*. Inoltre, una cinquantina di deputati dc hanno scritto una lettera di protesta al capogruppo Rognoni chiedendo che la legge venga migliorata al Senato e che gli emendamenti proposti dai deputati dc vengano presi maggiormente in considerazione.

Anche per il vicecapogruppo psi senatore Castiglione *«alcuni aggiustamenti appaiono necessari: si deve cercare di far diventare la legge un buon provvedimento»*.

Dunque si preannuncia un esame da parte del Senato tutt'altro che formale che, come si diceva, rende incerti i termini del 28 febbraio per l'approvazione definitiva. Solo dopo che sarà stata archiviata la Finanziaria, governo e maggioranza apriranno la preannunciata *«verifica»* sulla quale soprattutto socialdemocratici e liberali insistono, ma che anche le altre forze politiche ritengono inevitabile.

E A MONTECITORIO E' CAMBIATA COSI'

Queste le principali modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo della legge Finanziaria.

1 DEFICIT PUBBLICO. *Nel testo iniziale, il governo era autorizzato a nuovi impegni per 139.277 miliardi. Dopo le ulteriori modifiche di Montecitorio, il disavanzo autorizzato sale a 163.652 miliardi.*

In realtà, 3.500 miliardi rappresentano un puro trasferimento dalla Tesoreria (il cui deficit scende a 12 mila miliardi) al bilancio '86 per avviare il risanamento dell'Inps.

Inoltre, 13 mila miliardi rappresentano una operazione di regolazione dei debiti pregressi, sempre dell'Inps. Lo scostamento reale rispetto al testo iniziale è dunque di 3.218 miliardi.

2 SCUOLA. *Il testo del governo prevedeva aumenti generalizzati delle tasse per un totale di 460 miliardi, con punte molto elevate per i fuori corso.*

Gli aumenti dovevano avere decorrenza immediata. L'approvazione di un emendamento presentato dalle opposizioni ha ridotto della metà gli aumenti, che decorreranno dall'anno scolastico 1986/87.

I ritocchi non si applicano ai fuori-corso che lavorano.

Sempre in campo scolastico, è ora previsto uno stanziamento di 4 mila miliardi per investimenti, reperiti in modo diverso da quello degli aumenti delle tasse.

3 TARIFFE. *Sarà il Cip a decidere le nuove fasce sociali sia per le tariffe telefoniche che per l'energia elettrica.*

Il ribasso del prezzo del greggio e il calo del dollaro, comunque, dovrebbe consentire il contenimento degli aumenti.

4 REGIONI. *Inizialmente, l'attribuzione delle risorse ordinarie era rinviata ad un disegno di legge. Ora, la Camera ha assegnato risorse ordinarie per 1.300 miliardi; si tratta di finanziamenti immediatamente operativi.*

5 PERSONALE. *Il testo del governo prevedeva il rigido blocco delle assunzioni e delle retribuzioni. Per una parte del personale scolastico era prevista la regolamentazione dello stato giuridico per legge.*

Già il Senato aveva introdotto deroghe per gestire il turn over negli enti locali. La Camera ha perfezionato il sistema delle deroghe e stanziato mille miliardi per il biennio 87-88 destinato all'aumento della produttività.

Lo stato giuridico del personale della scuola è stato restituito alla trattativa fra governo e sindacati.

6 TRASPORTI. *Il governo ha introdotto un programma per il ripiano dei deficit delle municipalizzate con contributi a fondo perduto e un aumento delle tariffe. Al Senato era stato eliminato il ritocco per studenti e pendolari.*

Alla Camera i contributi a fondo perduto sono stati sostituiti da contributi per il pagamento degli interessi sui mutui che coprono 2/3 dell'intero indebitamento.

7 PREVIDENZA. *Nel testo governativo si prevedeva di eliminare l'autorizzazione per legge alla Tesoreria per le anticipazioni all'Inps. Inoltre, la manovra concepiva un nuovo prelievo contributivo a carico dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), apprendisti e cassaintegrati.*

Il Senato aveva attenuato il prelievo sugli apprendisti. La Camera ha voluto riconfermare le anticipazioni all'Inps.

Lo Stato scaricherà inoltre l'istituto previdenziale di una parte degli oneri impropriamente accollati (quelli della cassa integrazione).

Di conseguenza, l'Inps vedrà restituirsi 19 mila miliardi per le gestioni di cassa passate e anticipare altri 3.500 miliardi per l'86.

Inoltre, viene confermato il minore prelievo sugli apprendisti; modificato il sistema contributivo per i lavoratori autonomi; dimezzata la contribuzione per i cassaintegrati.

8 SANITA'. *Il governo prevedeva 335 miliardi da recuperare attraverso l'aumento dei ticket. Ora, con il voto della Camera, il 'rastrellamento' si riduce di 170 miliardi.*

I nuovi ticket scatteranno dal 1° marzo e non dallo scorso gennaio; la quota di partecipazione alle spese per medicinali e prestazioni diagnostiche e/o di laboratorio non potrà superare le 30 e le 60 mila lire per ricetta.

E' stata ritirata dal governo, inoltre, la norma che caricava ai Comuni il ticket per i poveri. Sono state ripristinate le esenzioni dal ticket per gli handicappati, i malati di mente, le donne in gravidanza, i donatori di sangue e di organi.

Infine, per i lavoratori autonomi, i professionisti e i non mutuati il contributo al sistema sanitario nazionale è rapportato al 7,5 per cento del reddito ai fini Irpef e dei redditi da immobili (esclusa la prima casa) e da capitale.

La norma è stata fortemente contestata nei giorni scorsi da alcune categorie professionali. In tutta Italia, le persone coinvolte dal provvedimento sarebbero in tutto 700 mila.

9 FINANZA LOCALE. *Il testo iniziale prevedeva tagli per 3 mila miliardi che i Comuni avrebbero dovuto recuperare applicando la nuova tassa denominata Tasco. La Camera, su emendamento governativo anche dietro richiesta degli enti locali e delle opposizioni, ha ridotto i tagli con nuovi stanziamenti: 500 miliardi per la parte corrente e 200 per gli investimenti.*

10 FISCAL DRAG. *Inizialmente, l'accantonamento per la restituzione del drenaggio fiscale era fissato per quest'anno in 3.700 miliardi. E' stato portato, già dal Senato, a 5.250 miliardi. Montecitorio ha confermato l'aumento.*

11 BENI CULTURALI. *Il governo aveva previsto uno stanziamento di 450 miliardi per l'86. Al Senato è stato in parte rinviato all'87 (per 150 miliardi). La Camera ha previsto, invece, 300 miliardi per quest'anno, altrettanti per l'anno prossimo.*

Inoltre, sono state stabilite procedure rigorose per la gestione dei progetti ed il controllo della loro esecuzione.

12 PENSIONI DI GUERRA. *Per consentire il riassetto generale delle pensioni di mutilati ed invalidi di guerra erano stati previsti nel triennio stanziamenti per 981 miliardi. Alla Camera, il governo ha accolto un emendamento del pci, aumentando lo stanziamento di 300 miliardi per il triennio.*

In totale, per avviare la riforma saranno disponibili 1.281 miliardi.

13 LEGGE FORMICA. *E' stata prorogata per tutto l'86. Inizialmente, non erano previste proroghe delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa (abbattimento al 2 per cento dell'imposta di registro e dell'Iva; riduzione al 50% dell'Invim.*

14 CALAMITA' NATURALI. *Nel testo iniziale non era contemplato alcun stanziamento. Alla Camera sono stati previsti 150 miliardi per quest'anno e 250 per gli anni successivi.*

Bettino Craxi

PER LA RAI OGGI TENTA CRAXI

ROMA — Problema Rai sempre in alto mare. E oggi entra in campo direttamente Craxi per cercare di sbloccare la situazione. Il presidente del Consiglio contatta i presidenti dei gruppi della maggioranza per cercare di trovare una soluzione al problema dell'assetto di vertice.

Lo ha confermato, conversando con i giornalisti, l'onorevole Pillitteri. *«La posizione socialista* — ha aggiunto — *resta quella nota: quella della vicepresidenza unica è un problema che riguarda sostanzialmente i poteri del presidente designato e non è detto che il presidente designato sia di una opinione, piuttosto che di un'altra»*. Pillitteri ha poi rilevato che i partiti possono esprimere un orientamento su questo problema.

Già ieri, i presidenti dei gruppi parlamentari e i capigruppo in commissione di vigilanza si erano riuniti a Montecitorio.

Dopo le dichiarazioni di martedì del presidente del Consiglio, i capigruppo avevano deciso di affidare all'onorevole Virginio Rognoni, presidente dei deputati della dc, l'incarico di incontrarsi con Craxi e Forlani per un ulteriore chiarimento. Un primo veloce scambio di idee si è già svolto ieri sera.

La dc, comunque, vuole un impegno scritto (*«che deve essere firmato anche da Craxi»*) sulla presidenza unica. L'onorevole Mauro Bubbico ha sostenuto: *«Della parola di Craxi ho il massimo rispetto, ma questo problema investe l'accordo tra i cinque partiti di maggioranza»*. Bubbico ha poi aggiunto che *«la dc difende la professionalità del direttore generale della Rai che fa il giornalista da 35 anni...»*.

Per l'inchiesta sugli appalti in Comune e Provincia

SCOMPIGLIO NEI PARTITI POLITICI DOPO IL CLAMORE DEI 5 ARRESTI

VENEZIA — Scompiglio negli ambienti politici di Comune e Provincia, voci e allarmi per clamorosi sviluppi delle indagini nelle prossime ore, timori per nuovi arresti. Venezia sta vivendo nello sconcerto e nella sorpresa il suo «scandalo delle tangenti». E' l'ultimo capitolo della «storia dell'Italia dei corrotti e dei corruttori» che si dipana tra calli e canali della Laguna.

E come per le analoghe vicende nella Torino del «faccendiere» Adriano Zampini e nella Savona del «piduista» Alberto Teardo, tutto è nato dalle rivelazioni di un corruttore «pentito». E' l'industriale edile Roberto Coletto che, con le sue rivelazioni, ha dato il via all'inchiesta sugli appalti di Comune e Provincia. Sono finiti in carcere l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia Rodolfo Cimino, socialista; il presidente dell'Usl 13 e consigliere comunale del psi a Dolo (Venezia) Antonino Arbone, l'ex assessore socialista di Spinea (Venezia) Adriano Da Re, il geometra Carmine Cifonelli, membro della direzione comunale democristiana, e l'ingegnere Giorgio Tessari, iscritto al psi. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, si basa sulle rivelazioni dell'impresario Roberto Coletto relative a «bustarelle». Al centro delle indagini la società Sa.Ve.Co., «Società veneta costruzioni srl» con sede legale a Mestre ed amministrativa a Treviso, nella quale era entrato Coletto nell'aprile 1982 grazie ad una procura dell'amministratore unico, Renato Roveri.

Coletto avrebbe investito nella società parecchi milioni ritenendo che l'azienda ne avesse solo una cinquantina di passivo. Successivamente avrebbe scoperto «buchi» più grossi, tali da portare l'8 giugno '83 al fallimento della Sa.Ve.Co, con un passivo di circa 3 miliardi di lire. Prima di cessare l'attività, la Sa.Ve.Co. aveva assunto nuovi appalti ed altri cantieri avevano proseguito la lavorazione. Coletto si trovò a ingaggiare una dura battaglia con i debitori e con quanti adesso accusa di aver preteso tangenti per temporeggiare la situazione che si avviava al precipizio. La Sa.Ve.Co, nel Veneziano, aveva ottenuto diversi appalti dalla Provincia e dal Comune, oltre che dall'amministrazione di Spinea, dall'Usl 13 di Dolo e dal comune di San Donà. L'attività dell'azienda si estese anche in Friuli e a Vittorio Veneto. L'indagine della magistratura veneziana è tesa ad appurare la liceità degli appalti. I primi ordini di cattura sono scattati per due tecnici, fra i quali Adriano Da Re e Carmine Cifonelli, dipendenti dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia, retto per anni da Rodolfo Cimino. L'assessore provinciale è stato arrestato ieri notte nella sua abitazione di via Fellsati 91 a Mestre, mentre si trovava a letto.

I 95 DELITTI DELLA MAFIA AL PROCESSO DI PALERMO

PALERMO — Sono novantacinque gli omicidi, compiuti durante la cosiddetta «guerra di mafia», sui quali dovranno pronunciarsi i giudici della corte d'assise riuniti dal 10 febbraio nell'aula di massima sicurezza costruita accanto al carcere dell'Ucciardone. Insieme ai singoli delitti anche le stragi di via Isidoro Carini (Dalla Chiesa, la moglie, l'agente di scorta) e della circonvallazione (un mafioso catanese, Alfio Ferlito, tre carabinieri, un autista).

Il processo non esamina tutti i delitti compiuti dalla mafia negli Anni 80, ma soltanto quelli le cui responsabilità sono state indicate da «pentiti», ovvero chiarite da perizie balistiche. Il capitolo relativo ai fatti di sangue sarà verosimilmente quello che segnerà il momento di più alto scontro dialettico tra accusa e difesa.

I «pentiti», in questa materia, si dividono in due categorie. Ci sono coloro — ed è il caso di Tommaso Buscetta — che dichiarandosi estranei ad ogni fatto di sangue riferiscono quanto appreso direttamente o indirettamente. Ma ci sono anche — ed è il caso di Stefano Calzetta o Vincenzo Sinagra — coloro che dopo avere confessato il proprio ruolo di killer fanno i nomi dei complici.

Sono, queste, le pagine processuali più agghiaccianti: vi si racconta quanto avveniva nella «camera della morte» di piazza Sant'Erasmo. Qui i rivali venivano torturati, perché rivelassero i segreti della propria famiglia; poi strangolati. Il talvolta i cadaveri finivano in mare in pasto ai pesci; talaltra erano sciolti in acido corrosivo ed i liquami dispersi nelle fogne. E' prevedibile l'attacco della difesa verso queste fonti processuali che accusano senza autoaccusarsi. Ma il processo è chiamato, proprio in materia di stragi ed omicidi, alla verifica di uno dei fondamenti giuridici dell'ordinanza dell'ufficio istruzione del tribunale.

I giudici hanno affermato il principio della «unicità» della mafia ed hanno attribuito alla «commissione» un potere di iniziativa (e per converso di veto) su tutti i delitti «di livello»; analogo potere ad ogni boss di quartiere per i delitti ordinari. Corollario di questa impostazione processuale del problema all'interno dell'associazione per delinquere è la chiamata di correità nei delitti, come mandanti, dei vertici, centrali e periferici, della mafia. E', questa, un'inedita configurazione della responsabilità penale personale; la requisitoria scritta ha già anticipato la sostanziale adesione alle tesi del pubblico ministero. Il dibattimento costituirà un momento di verifica attorno al concetto di «unicità» della mafia e quindi della responsabilità in ciascuna delle sue manifestazioni.

All'interno di questa impostazione acquisterà allora grande rilevanza stabilire i nomi di coloro che, in tempi successivi, furono stati membri della «commissione» ovvero «capi famiglia» e capi mandamento (ciascun mandamento raggruppa i territori di più «famiglie»). Per questa ricostruzione il processo oltre le deposizioni di Buscetta, Salvatore Contorno ed altri «pentiti» che l'ordinanza di rinvio a giudizio presenta al dibattimento come degne di fede perché non discordi. Accanto a queste scelte processuali di fondo vi è poi il capitolo delle perizie balistiche. Quanto esse siano temute dalla mafia è dimostrato da uno dei 95 delitti: ne fu vittima il professor Paolo Giaccone, direttore dell'istituto di medicina legale. Fu ucciso perché aveva rifiutato pressioni: gli si chiedeva di non riconoscere nell'impronta digitale recuperata sul teatro della strage di Villabate (Natale '81) il dito di uno degli uomini della cosca di corso dei Mille.

Le perizie allegate al processo ricostruiscono due importanti filoni di stragi e delitti: sono relative a mitragliatori di fabbricazione sovietica A. K. 47 che vennero usati, tra l'altro, per uccidere Carlo Alberto Dalla Chiesa, Alfio Ferlito, i boss Stefano Bontade e Totuccio Inzerillo e per ferire Salvatore Contorno. La tesi d'accusa è che queste armi, giunte dal Libano via mare con un carico di hashish, furono acquistate dalle «famiglie» Marchese-Ricobbono e Sinagra-Pecoraro. Ricostruire compiutamente le alleanze di questi gruppi — come l'ordinanza propone al processo — equivale ad individuare i responsabili dei delitti.

AD UDINE UCCISO GIOIELLIERE

UDINE — Drammatica rapina in provincia di Udine. Il bilancio è tragico: Ernesto Peressini, di 72 anni, titolare della omonima gioielleria di Santa Caterina di Pasian di Prato, è stato ucciso in una rapina avvenuta ieri sera. Tre persone col viso coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nell'oreficeria e, armi in pugno, hanno intimato a Peressini di consegnare il denaro. L'uomo avrebbe reagito ed i malviventi gli hanno sparato in faccia uccidendolo all'istante.

Al momento del fatto nel negozio, oltre al titolare c'erano la moglie ed il figlio. I tre rapinatori sono fuggiti su un'automobile dove li attendeva un quarto complice. I malviventi avrebbero tentato in precedenza altri due colpi nella zona di Latisana.

Alle 17,45, infatti, a Ronchis di Latisana, una automobile, con cinque persone a bordo, si è fermata nei pressi dell'ufficio di Andrea Camilot, di 21 anni, demolitore di macchine. Tre persone, volto coperto da passamontagna, armati di pistole di grosso calibro e di un fucile a canne mozze, entrate nell'ufficio hanno intimato al Camilot di dar loro i soldi, che la madre del Camilot però aveva già portato in banca.

E' NATA SUI MONTI DELLA VAL ZOLDANA LA GONDOLA DELLA LAGUNA DI VENEZIA

VENEZIA — *La Val Zoldana, che con il gigante di ieri ha «regalato» alla sciatrice Maria Walliser il primato nella Coppa del Mondo femminile di sci, non lega il suo nome solo al turismo della neve. Secondo una recente pubblicazione dell'associazione «Sei Ville», infatti, proprio da queste montagne del Bellunese, nell'Ottocento, sarebbero scesi a Venezia i maestri d'ascia che perfezionarono uno dei simboli della Laguna: la gondola.*

Con dovizia di riferimenti storico-scientifici, il libro «Arte degli squerarioli» dà così ragione a quanti lo andavano sostenendo da tempo. Anche se l'ideazione della gondola risale a tempi più antichi, chi portò l'imbarcazione agli attuali livelli stilistici fu una generazione di Zoldani. Questi valligiani, dapprima aprirono uno squero nella zona di San Trovaso e poi si divisero, dando vita a due dei più famosi squeri veneziani: quello fondato da Giovanni Angelo Casal e quello di Domenico Tramontin. Uscirono dalle mani di questi abili tagliatori, scesi dalle montagne dello Zoldano, le più belle gondole dell'Ottocento, ma la professione fu poi passata ai figli e ai nipoti che seguirono così bene la lezione paterna da trasformare i due cantieri di San Trovaso nei più ricercati della città. Dalla famiglia Tramontin discende in linea diretta proprio quel Nedis Tramontin che, con Giovanni Giuponi, rappresenta oggi a Venezia l'ultima grande dinastia dei maestri d'ascia.

Ma gli Zoldani sono diventati maestri soprattutto nell'arte di fare i chiodi: con soli sette colpi di martello riuscivano a trasformare un pezzo di ferro incandescente in un chiodo perfetto.

Lo testimonia ancora oggi una grande bacheca nell'aula del Consiglio comunale di Forno di Zoldo, dove è esposto un vastissimo campionario di questi chiodi, da quelli lunghi un paio di metri, usati a Venezia nelle dighe, fino a quelli minuscoli richiesti dai calzolai.

Passata l'epoca del ferro, non potendo ricavare molto dalla loro valle, gli Zoldani andarono in giro per l'Italia a vendere caramelle e pere cotte, finché, nel primo dopoguerra, non scoprirono la loro autentica vocazione: quella di gelatieri. Oggi le migliori gelaterie di tutta l'Europa, ma anche quelle dell'America e perfino dell'Australia sono gestite da Zoldani che creano un prodotto artigianale fatto ancora sulla base di vecchie ricette. La diaspora all'insegna del gelato non è stata indolore: oggi sui seimila abitanti, più di quattromila, a fine marzo, lasciano ancora la loro casa in valle, per andare ad aprire le gelaterie. E ogni anno, ad ottobre, tornano nelle montagne. Ma intanto, in Val Zoldana, si sono dovuti realizzare speciali pensionati per i bambini che restano e persino le elezioni amministrative si possono fare solo a novembre o a dicembre. Adesso, però, accanto alla vocazione di gelatieri, gli Zoldani hanno scoperto anche quella di imprenditori turistici.

Con l'esperienza fatta all'estero, infatti, hanno aperto la valle al turismo, badando bene, però, al rispetto dell'ambiente. Così, nel giro di una quindicina d'anni, sono sorti lungo la strada che parte da Longarone e, attraversando Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Pecol, Palafavera, arriva sino a Forcella Staulanza, una decina di alberghi, tutti però a misura d'uomo.

Naturalmente le carte più importanti sono state giocate sullo sci: la Val Zoldana è sovrastata dal Civetta da un lato e dal Pelmo dall'altro e le piste su questo versante si collegano al «carosello del Civetta» che è uno dei più vasti delle Dolomiti.

Anche se d'estate sono impegnati nelle gelaterie di Vienna e di Amburgo, di Barcellona e di Sydney, gli Zoldani stanno rilanciando il turismo nella loro valle pure nei mesi più caldi. Agli alpinisti offrono le pareti del Pelmo e del Civetta, agli escursionisti passeggiate per ogni livello di impegno, a chi vuole stare tranquillo un ambiente integro di boschi e roccia, di prati e ruscelli. Per favorire la scoperta di questa zona sarà preparato un «pacchetto» di offerte turistiche che sarà illustrato dettagliatamente nel prossimo aprile.

Gigi Bevilacqua

Erano sull'elicottero abbattuto

ILLESI I TRE ITALIANI LIBERATI IN LIBANO

Sidone. I resti dell'elicottero dell'Unifil abbattuto mentre tentava un atterraggio d'emergenza

BEIRUT — Sono sani e salvi i tre «caschi blu» italiani fatti prigionieri da una milizia libanese dopo che l'elicottero con il quale già stavano effettuando un atterraggio d'emergenza era stato anche colpito. Protagonisti della vicenda sono stati il capitano Diego Di Santo, il sottotenente di vascello Marcello Gioè e il maresciallo Florio Bianchi.

Secondo una prima ricostruzione, l'elicottero sul quale essi e tre militari scandinavi stavano viaggiando ieri sul mare, tra Beirut e Nakoura, sede del quartier generale delle forze dell'Onu nel Libano («Unifil»), si è trovato in una bufera di pioggia.

Mentre si avvicinava alla costa per tentare di effettuare un atterraggio d'emergenza nelle vicinanze della città di Sidone, cioè una delle zone più «calde» della guerra civile libanese, l'elicottero, un «AB 205», è stato colpito da terra.

A bordo vi è stato un principio d'incendio e una delle persone, un militare finlandese, è rimasto ferito a un orecchio. Alla fine l'elicottero è atterrato, verso le 14,30, a Karkha, una località vicina a Sidone, ed è stato circondato da miliziani sunniti.

Non è stato possibile accertare subito il motivo per cui le persone che si trovavano a bordo (oltre ai tre italiani e al militare finlandese rimasto ferito, un cappellano, anch'egli finlandese, e uno svedese) sono state trattenute, come virtuali prigionieri.

Non appena appreso il fatto, l'«Unifil» ha inviato da Nakoura un convoglio di mezzi militari e una volta a Sidone il tenente-colonnello Felice Visalli, un messinese, e altri ufficiali dei «caschi blu», hanno iniziato trattative per il rilascio dei sei.

Il «round» decisivo dei negoziati ha avuto luogo nel quartier generale del «leader» delle «Forze popolari di liberazione», Mustafà Maruf Saad, che l'anno scorso, quando rimase gravemente ferito in un attentato, fu salvato proprio dall'intervento di elicotteristi italiani dell'«Unifil».

Madras, mezzo milione alla Messa

WOJTYLA PARLA DEL «DIO DI TUTTI»

MADRAS — Dopo avere celebrato la messa sulla spiaggia di Madras davanti a mezzo milione di persone, uno dei momenti più intensi del viaggio pastorale in India, Giovanni Paolo II è partito stanotte per Goa, dove domani celebrerà la messa e successivamente visiterà le reliquie di San Francesco Xavier.

Wojtyla è ora nel cuore storico della minoranza cattolica più attiva in India, tra Goa e il Kerala, e si appresta a visitare tre città al giorno, spostandosi in elicottero o in aereo senza sosta, fino a mezzanotte di lunedì 10 febbraio. La sua proposta, ripetuta ad ogni incontro di folle o di intellettuali, è quella di una alleanza tra fedi diverse. E, intanto, già pensa al suo incontro di nuovo tipo con i capi di diverse religioni che egli sta invitando ad Assisi, a quanto pare per i primi di ottobre, per studiare insieme un'azione comune per la pace nel mondo e per il disarmo. Cerca quindi un fronte di appoggio ai colloqui aperti a Ginevra, qualche mese fa, dal presidente americano Reagan e dal leader sovietico Gorbaciov, affinché proseguano concretamente.

Ieri, sulla spiaggia di Madras, Wojtyla ha tessuto l'elogio dell'India: ha riconosciuto un primato spirituale a questo paese, che del resto ha scelto come luogo per formulare il suo appello all'unione mondiale tra le religioni antiche. «L'India — ha detto il papa — è davvero la culla di antiche tradizioni religiose. Il vostro enorme senso del primato della religione e della grandezza dell'essere supremo ha dato una potente testimonianza contro una visione materialistica e atea della vita».

Si può notare che Giovanni Paolo II non parla tanto di Dio nel senso cristiano, ma si ispira ad un concetto di ente supremo.

Ora un papa propone in India una rivincita delle religioni, contro l'ateismo moderno. Per la prima volta un papa dichiara ufficialmente che anche altre religioni portano la verità: «La Chiesa cattolica riconosce — egli ha affermato — le verità contenute nelle tradizioni religiose dell'India». E collega le religioni ad un dovere politico, di trasformare il mondo.

Per questo propone una prospettiva comune di attacco: «In un mondo pieno di povertà, malattia, ignoranza e sofferenza — dirà oggi — l'autentica spiritualità può non solo cambiare la mente dell'uomo, ma cambiare in meglio anche il mondo intero».

Il papa vuol far concordare scritture cristiane, buddhiste e indù con gli insegnamenti di Gandhi, citando quest'ultimo come maestro religioso. «L'abolizione di condizioni di vita disumane — afferma con Gandhi — è una autentica vittoria spirituale». A religioni ferme al passato propone ora un attivismo nuovo.

Per partecipare alle trattative

GLI USA AD ARAFAT «ACCETTATE ISRAELE»

DAMASCO — Gli Stati Uniti hanno fatto pervenire all'Olp un documento contenente otto condizioni per la partecipazione dell'organizzazione di Arafat alle trattative di pace in Medio Oriente. Lo ha reso noto ieri a Damasco il Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (Fdlp) di Nayef Hawatmeh.

Le condizioni poste, secondo la fazione palestinese rivale di Arafat, sono «una richiesta di resa senza condizioni» e la loro accettazione porterebbe «all'annullamento del ruolo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e all'abbandono totale dei diritti del popolo palestinese».

Secondo l'Fdlp, l'Olp dovrebbe pubblicare un comunicato in cui dichiara di accettare, in modo chiaro e non equivoco, le risoluzioni numero 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e di riconoscere lo stato di Israele. Questo riconoscimento non implica quello dell'Olp da parte degli Stati Uniti e d'Israele, né quello del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, ma costituisce solo il «biglietto d'ingresso» a una conferenza internazionale che esaminerebbe le rivendicazioni palestinesi.

La conferenza internazionale — sempre secondo la stessa fonte — non dovrà trasformarsi in un tribunale e non avrà il diritto di prendere decisioni. Solo delle sottocommissioni, stabilite dalla conferenza e formate da rappresentanti della Giordania e di Israele, potranno negoziare con i singoli Paesi arabi interessati.

Inoltre gli Stati Uniti vogliono la formazione di una delegazione comune giordano-palestinese, presieduta dalla Giordania, i cui membri palestinesi non dovranno far parte del comitato esecutivo dell'Olp né essere responsabili di azioni armate contro Israele.

Navi Usa nelle vicinanze preparano l'evacuazione

HAITI, DUE GIORNI DI PARALISI DUVALIER CHIEDE ASILO POLITICO

Il dittatore promulga in tutta fretta delle leggi speciali

PORT-AU-PRINCE — E' perfettamente riuscita ad Haiti la serrata, organizzata dagli oppositori del dittatore Duvalier. Mentre navi americane incrociano al largo dell'isola, tenendosi pronte ad evacuare i circa 5000 cittadini Usa che vivono stabilmente ad Haiti, il «presidente a vita» avrebbe chiesto asilo politico all'estero, senza peraltro trovare finora nessun Paese disposto ad accoglierlo.

La protesta popolare, contro la quale senza troppi successi si è scatenata la repressione dell'esercito e dei «tonton macoutes», è sfociata in due giorni di blocco totale delle attività economiche. Solo stamani la rivolta sembra conoscere un momento di pausa: ha riaperto, infatti, la maggior parte dei negozi sulle strade principali di Port au Prince.

Prima dell'alba era stato promulgato un decreto del presidente a vita Jean Claude Duvalier, in base al quale gli imprenditori avrebbero dovuto tenere aperte le loro aziende per opporsi al «ricatto anti-patriottico». Il decreto minaccia il carcere fino a sei mesi per imprenditori e dipendenti, e la confisca di ogni azienda e danaro, a chi aderisca allo «sciopero illegale».

Il decreto era già stato emanato nel 1957, durante i tumulti che precedettero l'ascesa al potere dei Duvalier, ed è stato ripromulgato, come afferma un comunicato firmato dai ministri della Difesa e del Commercio ed Industria, per «ricordare il provvedimento agli imprenditori».

Intanto, hanno suscitato imbarazzo a Port au Price le rivelazioni provenienti da Atene, secondo cui Duvalier avrebbe chiesto invano asilo politico in Grecia. Analoga richiesta sarebbe stata avanzata nei giorni scorsi dal «presidente a vita» ad altri paesi (Spagna, Svizzera, Argentina) ricevendo in ogni caso un deciso rifiuto. Ieri il ministro dell'Informazione di Haiti ha smentito queste notizie, peraltro confermate da fonti ufficiali della Grecia e della Svizzera.

La presenza della Marina statunitense nella zona sarebbe stata sollecitata dall'ambasciatore Usa per proteggere ed eventualmente evacuare gli oltre 5000 cittadini americani che lavorano nella repubblica haitiana ed in particolare per l'organizzazione umanitaria «Care» la cui sede è stata saccheggiata nei primi giorni dei disordini.

Texas: sequestra per 2 ore 232 passeggeri su un aereo

GRAPEVINE (Texas) — Un uomo armato di coltello ha sequestrato per due ore 232 persone a bordo di un Jumbo di linea della «*Delta Airlines*», nell'aeroporto internazionale di Fort Worth-Dallas. La polizia lo ha arrestato dopo che l'uomo aveva permesso a tutti gli occupanti dell'aereo di scendere a terra.

Auto-bomba a Santiago feriti 16 poliziotti

SANTIAGO DEL CILE — Una bomba, nascosta in una automobile parcheggiata in una delle principali strade di Santiago, è esplosa ieri ferendo 16 poliziotti che si trovavano in un pullman adiacente. Due feriti sono gravi. L'attentato è stato rivendicato dal Movimento della Sinistra Rivoluzionaria (Mir).

Nave egiziana sperona una imbarcazione israeliana

GERUSALEMME — Una nave da guerra egiziana ha speronato martedì pomeriggio un'imbarcazione da diporto israeliana al largo dell'Isola dei Coralli, nel Mar Rosso. L'incidente non ha provocato vittime.

E' stata aperta un'inchiesta e depositata una denuncia presso il console d'Egitto a Eilat (porto israeliano sul Mar Rosso).

Visita imbarazzante per il principe Andrea

LONDRA — La nuova «*fiamma*» del principe Andrea d'Inghilterra, Sarah Ferguson, gli ha fatto ieri una visita a sorpresa sulla nave dove egli presta servizio come ufficiale di Marina, dando nuova esca alle voci di fidanzamento. La nave «*Brazen*» si trova in questi giorni nel porto di Londra.

I fast food hanno ottenuto un enorme successo anche nel «Paese del riso»

IL RE DEGLI HAMBURGER GIAPPONESI TEME SOLO L'INVASIONE DELLE PIZZE

TOKYO — I bambini giapponesi sono diventati biondi. «Grazie a me» afferma Den Fujita. Circa 15 anni dopo l'apertura del suo primo hamburger-restaurant a Tokyo, sulla Ginza, il presidente della McDonald's Japan grida vittoria. E senza false modestie.

Con insolenza e humour rari fra i giapponesi, spiega: *«Ero un ragazzino di Osaka. Mi sconsigliarono la carriera diplomatica per il mio accento di provincia. E sono divenuto capo dell'impero del panino tondo farcito di carne. Vera rivoluzione per il Paese del riso e del pesce crudo. Dalla gioventù ho viaggiato molto. Ma ho sempre evitato di incontrare i giapponesi all'estero. Avevano l'aria malaticcia. Piccoli, malsicuri, senza dignità. Se sono così miseri, mi sono detto, è perché non mangiarono carne nei 300 anni dell'era Tokugawa, che dal XVI al XIX secolo isolò il Giappone dal resto del mondo. Allora pensai: per migliorare debbono mangiare manzo. Hanno bisogno di internazionalizzazione, cioè di hamburger. Oggi sul piano internazionale il fisico dei giapponesi è competitivo. I loro capelli sono diventati biondi»*.

Fujita ha dichiarato tutto questo a un'assemblea di giornalisti affascinati dalla sua truculenza. Che i capelli biondi abbondino in Giappone, resta discutibile. Ma il successo di Den Fujita è incontestabile. E' per questo ex allievo dell'università di Tokyo (la più prestigiosa del Paese) che cuociono il 30 per cento delle patate e il 12 per cento della carne importate in Giappone.

Fu oggetto di scettica curiosità il 20 luglio 1971 a Tokyo, quando inaugurò il primo suo ristorante.

Ma la filiale giapponese della famosa catena americana degli hamburger quattro anni dopo varcò la soglia dei 10 miliardi di yen (500 milioni di dollari) di vendite. La McDonald's nel 1984 fu la prima industria ristoratrice in Giappone a superare i 100 miliardi di yen (5 miliardi di dollari) di vendite annue. E il successo cresce: 118 miliardi di yen nel 1985, con 532 punti di vendita.

Quest'anno Fujita intende insieme festeggiare il sessantesimo compleanno e l'inaugurazione del 600/mo ristorante.

Ogni domenica sorride soddisfatto vedendo tante ragazze che mordono i «big mac» facendo attenzione che le salse non sgocciolino nelle lunghe maniche del kimono.

Come si spiega una riuscita sorprendente, per un Paese dove mangiare è una festa per gli occhi, il gusto di un servizio personalizzato con tanti piatti scelti meticolosamente? Fattore numero uno, spiega Fujita: porre i ristoranti in punti strategici. E far tesoro del dilagare della scienza e della cultura americane: *«Servire 45 grammi di manzo puro in un panino spesso 17 mm alla temperatura di 62 gradi farenheit, o 16,7 centigradi»*. Inoltre: *«Far tesoro del complesso d'inferiorità giapponese, e dell'ammirazione di quanto è straniero. Ricetta da maneggiarsi con prudenza perché fondamentalmente il giapponese non ama nessuno straniero. Il prodotto va presentato non come francese o altro, ma come made in Japan con un po' di look estero»*.

Egli si presenta come l'imperatore Meiji dell'hamburger. L'imperatore Meiji 110 anni fa fece uscire il Giappone dal feudalesimo. Nemici? Uno solo, la pizza: *«Ogni mattina apro il giornale. Dove sono le notizie sulla pizza? Finora sono riuscito a richiudere tranquillo il giornale. In Giappone la vera pizza non ha trovato ancora la via del successo. Né ha trovato il suo Fujita»*.

Una indagine della Lega giovanile comunista

PER I MATRIMONI IN CINA LA DOTE INNANZITUTTO

PECHINO — I giovani cinesi alla ricerca di un partner desiderano che il consorte possieda soprattutto una qualità tradizionale: il senso della famiglia.

Compresa, ovviamente, una dote adeguata alle necessità della vita attuale in Cina.

Lo rivela un'inchiesta nazionale condotta dalla Lega giovanile comunista, che ha chiesto a 3000 giovani, sparsi in varie zone del Paese, di rivelare i loro atteggiamenti e preferenze in campo matrimoniale.

L'inchiesta ha evidenziato così che la maggioranza dei cinesi continuano, come nella Cina tradizionale, a incontrarsi con l'aiuto di un'intermediaria.

E molti guardano anzitutto alle condizioni finanziarie della famiglia del «candidato».

Detto ciò, l'inchiesta della Lega rivela anche che i ragazzi, pur essendo disposti a essere presentati a un partner per gli uffici di una donna specializzata nell'accoppiare gli sposi, sono più liberi dei loro predecessori nel rifiutare una scelta che a loro non va a genio.

Anche se, comunque, non è molto comune che qualche matrimonio «combinato» possa saltare prima della cerimonia.

D'altro canto molte giovani delle zone rurali sentono meno l'attrazione verso gli uomini di città, dice la Lega giovanile comunista, poiché le campagne si sono arricchite e quindi l'aspirazione alla vita «comoda» nelle città è meno diffusa di quanto non fosse appena pochissimi anni fa.

Domani i filippini votano per le presidenziali: elezioni?

> *Lo ammetto, non ho la esperienza: in imbrogli, furti, menzogne, e nell'assassinio degli oppositori politici.*
> Corazon Aquino
>
> *La gente dell'opposizione è molto abile. Sono proprietari terrieri che vogliono mantenere i loro privilegi tenendosi buoni i comunisti.*
> Ferdinando

MARCOS, L'ULTIMA SFIDA

La «dittatura istituzionalizzata» alla prova decisiva — La vittoria della Aquino può chiudere un'era — Paese-chiave nello scacchiere del Pacifico

I nodi d'un voto

MA NON CI SARA' UN ALTRO IRAN

Da domani, i conti della sfida. Ventidue milioni di filippini eleggono il nuovo presidente. Si affrontano Ferdinando Marcos, autocrate da vent'anni alla guida dell'arcipelago — 7 mila isole, 400 abitate, 55 milioni di abitanti — e Corazon Aquino, 53 anni, vedova del leader dell'opposizione assassinato nell'agosto '83 all'aeroporto internazionale di Manila, al rientro dopo 3 anni di esilio negli Stati Uniti.

E' un voto cruciale, per questo paese che si trova a scegliere tra una continuità di democrazia vigilata, di contraddittorio sviluppo economico che conserva nella miseria senza speranza milioni di filippini, e il rinnovamento, non privo di incognite, incarnato da «Cory» Aquino: profonda revisione istituzionale, rinegoziazione del debito estero, sulla conservazione o no delle basi strategiche Usa, riconciliazione nazionale, con probabile amnistia per i detenuti politici.

Troppi pericoli queste elezioni: i brogli dell'opposizione sulla scorta di precedenti rienze, il mercato del voto, una legislazione fatta per favorire il presidente che conserva, l'altro, questa fase, poteri quasi illimitati che consentirebbero per esempio a Marcos di decretare lo stato di emergenza a cavallo della consultazione. Altra insidia è il boicottaggio dei guerriglieri comunisti del «New People's Army».

Gli Stati Uniti stanno a guardare, con apprensione. Marcos è alleato importante, e scomodo. Negli ultimi anni Washington ha esercitato forti pressioni per spingerlo verso le riforme e la democratizzazione (ha chiesto tra l'altro, inascoltata, la rimozione del generale Ver, capo di Stato Maggiore, sospettato e poi assolto per essere tra i mandanti dell'assassinio di Benigno Aquino) ma con scarsi successi. Marcos agita lo spettro del pericolo rosso e si propone come unico possibile argine. Ben conscio dell'importanza strategica delle basi Usa di Clark e Subic Bay, affronta a muso duro tutte le burrasche con gli americani. Si sente anzi talmente sicuro che chiederà un colossale aumento del canone di affitto per le basi, alla scadenza della convenzione nel '91.

L'amministrazione americana ha mantenuto finora un atteggiamento di imparzialità, ma privatamente, seppur con qualche timore per il futuro, molti dirigenti a Washington simpatizzano per la Aquino e, a differenza con quanto avvenne in Iran, la diplomazia Usa mantiene regolari contatti con l'opposizione. «*I nostri non legati a un particolare governo... noi saremo giudicati per il destino della democrazia in questo paese... Non facciamo una scommessa morale e politica nelle Filippine, che trascende tutti i nostri interessi qui, compresi quelli economici e strategici*».

«Cory», che Marcos definisce sarcasticamente «*The young lady*», la giovane signora, per sottolinearne l'inesperienza, si è diplomata a New York, ha abitato con il marito e i figli a Boston durante l'esilio («*uno dei periodi più belli della mia vita*»), ma non ha chiaramente espresso i suoi intendimenti riguardo alle relazioni con gli Usa. Come non si è pronunciata ufficialmente a proposito dei rapporti con i comunisti. Favorevole, lo ha detto una volta, ma mai più ripetuto, a un governo di emergenza con i comunisti in una prima fase, la Aquino rimane ancorata, per pratica e cultura, alle democrazie occidentali. «Cory» è appoggiata dalla Chiesa, da parte del mondo della finanza, e da un numero consistente, ma indecifrabile, di filippini. Non può comparire in tv e i sondaggi sono vietati. Tutto può accadere.

José Conception, presidente del «*Movimento Popolare per libere elezioni*», sta mobilitando i suoi 300 mila iscritti per la sorveglianza sul voto. Compito arduo, con un presidente che ha già dimostrato di non voler perdere a nessun costo.

Girolamo Mangano

Corazon Aquino, con il vice, Laurel, in suoi tour elettorali. E' accolta da grandi folle

BENIGNO, CONDANNATO A MORTE PER AVER SFIDATO IL DITTATORE

Negli Stati Uniti qualcuno lo aveva avvertito: «*I militari vogliono ucciderti. Stai attento*». E lui aveva preso qualche precauzione. Prima di scendere dall'aereo che lo aveva portato a Manila, era entrato nella toilette per indossare un giubotto antiproiettile. «*Speriamo che non mirino alla testa*», aveva detto alla moglie prima di partire. E' il 21 agosto dell'83. Benigno Aquino, «*Ninoy*» per gli amici, capo riconosciuto dell'opposizione moderata al regime di Marcos, ritorna nel suo paese dopo tre anni di esilio negli Usa. Scende le scalette dell'aereo, «*protetto*» da un imponente servizio di polizia. Dietro di lui, i militari. Da uno di loro parte un mortale colpo di pistola, che raggiunge «*Ninoy*» alla nuca. Nel gran parapiglia che segue l'attentato, viene ucciso dalla polizia un giovane militante comunista, Rolando Galman. «*E' lui l'assassino*», diranno i responsabili dei servizi di sicurezza. Ma è tutta una messa in scena. La commissione d'inchiesta proverà che sono stati i militari a prelevare Galman tre giorni prima del delitto e ad organizzare il falso attentato.

Ma Marcos in persona sconfessa i risultati della commissione, che a maggioranza aveva indicato nel capo di stato maggiore, generale Ver, l'ispiratore dell'attentato. E' la premessa necessaria per far trionfare la ragion di Stato. Infatti, il 2 dicembre '85, con una clamorosa sentenza, la corte assolve tutti gli imputati: Ver e altri 25 alti esponenti della gerarchia militare.

Benigno Aquino, sposato, padre di 5 figli, aveva 51 anni quando fu assassinato. Entrato in politica molto presto, divenne il più giovane vicegovernatore e senatore della storia delle Filippine. Militò nel vecchio partito liberale, lo stesso a cui apparteneva Marcos, prima di aderire al Partito nazionalista. I contrasti tra i due uomini politici nacquero subito dopo l'ascesa al potere di Marcos, intorno al 1965. Nel 1972 Aquino si candidò alla presidenza, ma venne subito arrestato. In carcere trascorse otto lunghi anni. Benigno venne rilasciato nell'80: si trasferì, con la famiglia, negli Usa, dove rimase in esilio per tre anni. Nel '83 l'acutezza della crisi politica, economica e morale nelle Filippine, lo convinse a rientrare in patria. «*Voglio esserci — disse prima della partenza — a tutti coloro che combattono in maniera non violenta per i nostri diritti e la nostra libertà*».

Mamma-leader

LA CHIESA E' CON CORY, L'ANGELO VENDICATORE DEI POVERI

Alla politica è approdata non per sua volontà, ma per acclamazione. «*Sono una semplice casalinga*», ripete Corazon «Cory» Aquino negli incontri con i giornalisti. Ma è di mentire, prima di tutto, a se stessa. Un milione di firme l'hanno catapultata due mesi fa sul palcoscenico politico delle Filippine e ora non può più

La sua popolarità è cresciuta vertiginosamente la elettorale per le presidenziali di venerdì. Per i contadini delle piantagioni di canna da zucchero, che guadagnano 15 pesos (1600 lire) al giorno, come per le centinaia di migliaia di disoccupati, che non hanno alcuna forma di reddito se non quello proveniente dalla prostituzione o dallo spaccio di droga, «Cory» rappresenta l'angelo vendicatore. Sarà lei a cacciare dal palazzo di Malacanang i ricchi sfruttatori, che godono dei favori del dittatore e della ambiziosa moglie Imelda.

Marcos non le risparmia battute taglienti. «*La signora Aquino*» — ha volta, con improbabile dell'humor — «*non è al suo posto. La donna modello filippina ha diritto di parola solo in camera da letto*». Ma «Cory» non si spaventa. Il dittatore le rimprovera la mancanza di esperienza? «*Ammetto che non ho la sua esperienza: in furti, in menzogne, nell'assassinio dei suoi oppositori politici*», replica prontamente.

Del resto, se la politica è una passione recente, certo la cultura non le difetta. Figlia di un facoltoso proprietario terriero, «Cory» studia a New York, dove si laurea in matematica e in francese nel 1953. L'anno dopo sposa a Manila Benigno «*Ninoy*» Aquino, il futuro leader dell'opposizione, assassinato il 21 agosto '83. «Cory» reagisce e per l'opposizione democratica diventa un Quando le elezioni, una petizione popolare reclama la sua candidatura.

La Chiesa si schiera al suo fianco. Ed è proprio grazie alla mediazione dell'arcivescovo di Manila, il cardinale Jaime Sin, che la Aquino ottiene il primo successo politico: il patto unitario firmato con il partito di Salvador «*Doy*» Laurel (candidato alla vicepresidenza).

Il fondato timore di brogli elettorali spinge il cardinale a schierarsi apertamente con la sua amica «Cory»: «*Non è peccato — dice Sin dal pulpito — accettare denaro dal partito al potere e poi votare per l'opposizione*».

Nei comizi la Aquino, sempre vestita di giallo (il colore del suo partito), spesso fa autogol. Dice di essere favorevole all'ingresso dei comunisti nel governo e di voler smantellare le basi militari Usa di «*Clark*» e «*Subic Bay*». Ma il giorno dopo ci ripensa e preferisce sul vago. Martellante, e decisamente più, lavora: lancia battaglia contro i soprusi del dittatore Marcos, i brogli e gli assassini assurti a metodo di lotta politica. una riforma per abolire l'articolo 6, quello che permette al presidente di fare il bello e cattivo tempo.

«Cory» ammette di non capire molto di economia, ma si circonda di consiglieri esperti del calibro di Jaime Ongpin, presidente della Compagnia mineraria Benguet, e di Vincente Jayme e Ramon del Rosario, due banchieri rispettati in tutto il mondo. I sondaggi ora dicono: forse ce la farà.

Claudio Pagliara

Ora controllano il 40 per cento delle campagne

LA LUNGA MARCIA DEI GUERRIGLIERI MAOISTI E' GIA' ARRIVATA A SFIORARE I CENTRI URBANI

Secondo esperti del Dipartimento di Stato Usa, potrebbero prendere il potere fra 3 o 5 anni, se riusciranno a mantenere l'attuale ritmo di crescita. Uomini vicini al presidente Marcos, vanno addirittura ipotizzando un militare comunista nei prossimi mesi, se le elezioni dovessero essere vinte da Corazon Aquino. Loro, gli uomini del Nuovo Esercito del Popolo, sembrano molto più cauti e per ora non parlano di offensive in campo aperto su tutto il territorio nazionale.

E' un fatto, però, che accanto a Marcos e a Cory sono anche loro protagonisti di questa contesa elettorale. Non voteranno. Anzi, hanno da tempo annunciato il boicottaggio delle urne. Eppure non vi è stato in queste ultime settimane i guerriglieri del Popolo non siano agitati spauracchio, o blanditi con le più svariate promesse.

Cory Aquino ha annunciato ufficialmente che, dal palazzo presidenziale, concederà l'amnistia a tutti coloro che abbandoneranno le armi e il partito comunista potrà uscire dall'illegalità.

> *Secondo esperti Usa potrebbero prendere il potere fra pochi anni, loro più cauti*

Marcos, invece, ha rivelato che almeno 300 guerriglieri sono entrati a Manila per compiere attentati durante le elezioni. I comunisti, dunque, sono più che mai pericolosi e ogni concessione non potrà che rafforzarli.

Questa notizia ha allarmato tutti gli osservatori. Non perché credano davvero ad un'offensiva terroristica nella capitale, ma perché temono che Marcos, con la scusa degli attentati, possa invalidare risultati elettorali sfavorevoli.

Le schermaglie dei comizi non sembrano comunque aver influito sulla strategia della guerriglia. Che vinca Marcos oppure Corazon, è improbabile che l'offensiva comunista possa, almeno a breve termine, finire. Troppo forte, ormai, e troppo estesa. Secondo dati degli esperti Usa, il Nuovo Esercito del Popolo conta 12 mila regolari e mila miliziani. Gode dell'appoggio della maggior parte dei contadini, opera in province filippine e fino al 40 per cento delle rurali. Dall'inizio ha anche cominciato ad estendere la sua attività nelle zone urbane ed ora è già forte a Davao, la «capitale del».

Non comunque solo queste cifre a far ritenere improbabile uno sgretolamento dell'attività guerrigliera. E' la caratteristica storico-ideologica stessa del Esercito del Popolo che lo rende difendibile sia dalle offensive dell'esercito regolare, sia dalle «lusinghe» di legalità avanzate da Cory Aquino.

del Popolo, infatti è il braccio armato di un partito comunista giovane e «maoista». E' nel '69 sull'onda della Rivoluzione Culturale cinese dopo una scissione dalla strutt filo-sovietica. E' un partito dove non è determinante lo ideologico, ma dove invece primarie le «radici» fra la popolazione. E' altro che la malafede, la corruzione, la violenza degli uomini di Marcos e dei militari in particolar modo hanno favorito lo sviluppo del partito.

Ma è altrettanto che ora non basta probabilmente più un mutamento di rotta per «prosciugare il mare» nel quale «nuotano» i guerriglieri. Anche se mila uomini nuovi cercheranno di ridare un volto democratico alle Filippine, a Mindanao e negli altri guerriglia saranno infatti i militari a dover fatalmente affrontare l'emergenza, in catena di contrattacchi, di ritorsioni, di possono lo spazio di dialogo.

Nessuno, forse neppure a Washington, probabilmente si che una caduta di Marcos anche provocare la fine guerriglia. La speranza di Corazon Aquino e di chi la appoggia è che almeno i comunisti guadagnino terreno. In attesa che una vera democrazia, se mai sarà possibile, concelli dalle Filippine la marea dei diseredati presso la quale attinge militanti il Nuovo Esercito del Popolo.

s. g.

Strane sette nella giungla

IL MITRA LO DIAMO ALLO STREGONE

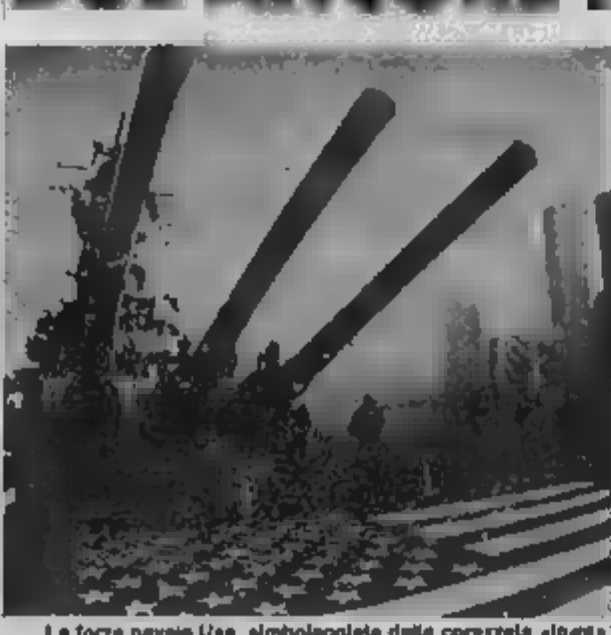
MANILA — Pronunciando incantesimi in latino maccheronico e brandendo coltelli dalla punta avvelenata, i membri della setta «*Tadtad*» a Mindanao partono in guerra contro i guerriglieri comunisti e i «nemici di Dio». La «*Tadtad*» è una delle più celebri delle 38 sette a Sud del paese, miseria e malgoverno hanno lo sviluppo di rivolte. L'avversione contro il comunismo e la minoranza musulmana — unita al fanatismo — sembra fatto di esse del governo nella lotta contro la ribellione a

viene accusato di appoggiare alcune di queste. In aprile, gli «*Ilagas*», di cannibali che i suoi tungano militanti per avrebbero un missionario italiano e conservato una parte del cervello come. Rappresentanti della Chiesa hanno affermato che alcune sette sono state per i guerriglieri del «*Nuovo popolo*».

Altre sette hanno i «*Rock*», «*New Jerusalem*», «*Sagrado Corazon Señor*», «*Alpha-Omega*», «*Seven Ranger*» e via. Le mescolano l'animismo, popolare e la magia per il fervore.

Gli «*Ilagas*» la testa, si cospargono il corpo di olio e recitano incantesimi in latino maccheronico prima della battaglia. I membri dei «*Rock Christ*» portano amuleti, i «*Tadtad*» pronunciano incantesimi e immergono i coltelli nel veleno. Numerose sette munite di lunghi coltelli, secondo Abaza, un deputato dell'opposizione, risulta che l'esercito fornisca fucili ad alcuni membri delle

Le basi Usa Filippine | «Subic Bay» e «Clark»: installazioni gigantesche e irrinunciabili di guardia nel

DUE ANCORE PER LA FORZA AMERICANA

La forza navale Usa, simboleggiata dalla corazzata «Iowa»

MANILA — Se gli Stati Uniti dovessero perdere le loro basi militari nelle Filippine sarebbe «un disastro»: ci vorrebbero quasi dieci miliardi di dollari e anni di lavoro per ricostruirle altrove e non sarebbe più la stessa cosa. In questa vigilia elettorale, i diplomatici americani a Manila non tentano di minimizzare le preoccupazioni dell'amministrazione Reagan e di molti filippini. Sottolineano però che pericoli imminenti non esistono. Tuttavia, comunque vadano le elezioni presidenziali, le Filippine non saranno più quelle di prima e il fatto che la data della scadenza (1991) degli accordi sulle basi di Clark (aerea) e di Subic Bay (navale) si avvicini non può non preoccupare. «*Due ancore per la forza Usa*», ha scritto il settimanale «Time» a proposito di «Subic» e «Clark».

Le installazioni rappresentano un'ingente fonte di reddito per le Filippine e costituiscono il punto di l'assetto strategico americano in Oriente. Le voci di un possibile to mai stato ricor ora che il dopo-Marcos potrebbe molto vicino. «*Non abbiamo intenzione di perdere Clark e Bay, di capitale importanza, ma se nel paese dovessero prendere il potere i comunisti ciò sarebbe inevitabile*», dice James Kelly, vicesegretario alla Difesa per l'Asia orientale.

La possibilità di un colpo di stato comunista sembra per ora remota, ma sia Marcos sia la Aquino, hanno già fatto sapere che quando, tra due anni, inizieranno le trattative in vista del rinnovo degli accordi (che scadono nel 1991), le condizioni poste dalle Filippine potrebbero essere molto più esose. Inoltre, la Aquino fa intendere che se sarà eletta potrebbe decidere di agli americani di partire alla scadenza.

Da Clark e da Subic Bay — che sono le più grandi installazioni militari americane in territorio straniero — Washington esercita il proprio controllo su una vastissima zona che si estende, attraverso il Mar Cinese Meridionale, fino allo stretto di Malacca che collega il Pacifico con l'Oceano Indiano. Inoltre, in questi ultimi anni, le due basi hanno acquistato un'importanza ancora maggiore da quando l'Unione Sovietica ha grandemente potenziato l'ex base navale americana di Cam Ranh, nel Vietnam, a meno di 1500 km dalle coste filippine. Secondo l'assistente segretario alla Difesa americano Richard Armitage, Subic Bay e Clark sono «*insostituibili*», sia per l'ubicazione «*a cavallo del Pacifico*» sia per le attrezzature. «*Le due basi controllano le rotte navali del Pacifico praticamente fino al Golfo Persico e costituiscono una garanzia senza pari per la libertà di transito dei prodotti destinati al mondo occidentale*», ha spiegato a Manila un diplomatico

La base navale di Subic Bay e quella aerea di Clark, entrambe a un centinaio di chilometri a Nord di Manila, fruttano al governo filippino 180 milioni di dollari l'anno solo d'affitto. Inoltre, gli Stati Uniti spendono sul posto quasi 400 milioni di dollari ogni anno per la loro gestione e danno lavoro a circa 50 mila filippini.

Le due basi, nelle quali prestano servizio 15 mila, ospitano probabilmente un ingente arsenale nucleare.

Subic Bay è la base della Settima Flotta con le sue 60 navi e i suoi 550 aerei. Clark è la sede della «*Tactical Airlift Wing*» e di tre squadriglie scelte di cacciabombardieri.

Giuseppe Pomba nato a Torino nel [illegible] e [illegible] in città nel 1876, ereditò [illegible] quand'era appena quindicenne e impiantò nel centro torinese una tipografia. Le stampe, rilevarono poi concordi i suoi biografi. Pomba l'aveva nel sangue, già sui banchi di scuola. Ogni testo, infatti, gli pareva insufficiente o poco chiaro. Avrebbe voluto, per sé e per gli altri, qualche cosa di meglio.

Ebbe quasi subito l'idea di stampare [illegible] collana «divulgativa» [illegible] classici italiani. Anche per tale motivo viene ancora oggi considerato un pioniere [illegible] settore, soprattutto per la tecnica che impiegò e per l'uso dei disegni associati al testo. Previde lo sviluppo dell'editoria in senso industriale per affrontare le esigenze di un pubblico sempre più vasto.

Tra le sue iniziative che ebbero più successo, la «Storia universale», la «Biblioteca popolare», l'«Enciclopedia popolare». Nel 1849 si ritirò dall'attività cedendo l'azienda alla ditta «Cugini Pomba» che nel 1854 doveva assumere [illegible] il [illegible] di [illegible]. Nel [illegible] diede origine in Milano all'Associazione Libraria Italiana.

Torino [illegible] i «grandi»: le case raccontano... / 18

L'EDITORE «RIVOLUZIONARIO»

Una tipografia in funzione giorno e notte, un viaggio a Londra, un libro «proibito». E Giuseppe Pomba finì in prigione al «cantinaccio»

Qui sopra alcuni medaglioni del «Pantheon». Da sinistra: [illegible] statista Bogino, l'architetto Alfieri, il teologo [illegible] e il chimico Giobert. In alto: il «legista» Barbaroux, il medico Buniva, [illegible] poetessa Saluzzo e l'idraulico Bidone. In centro il palazzo [illegible] via Pomba [illegible] piazza Bodoni e il busto dell'editore alla [illegible] civica. Sopra il titolo, Giuseppe Pomba da una stampa dell'epoca

Nel cortile di v[illegible] Carlo Alberto, «quel Pomba lì è proprio un mago», dicevano. E il «mago» operava di notte in un'officina che di alchemi[illegible] aveva molto. Mancavano, è vero, gli alambicchi, ma al loro posto si reperivano strani recipienti, per lo più cilindrici, che racchiudevano vari tipi d'inchiostro, dal blu fondo al nero pece. E Giuseppe Pomba li sperimentava, studiando che bene si «sposassero» [illegible] campioni di carta sui quali, asseriva, «il carattere deve scendere nitido, in modo da rimanere impresso e ben marcato, così [illegible] essere [illegible] e leggibile senza che nessuno debba forzare la pupilla per scorrere una riga».

E' tutto qui, molto semplice, il suo grande «segreto», che si affianca a quello del Bodoni e ancora oggi [illegible] qualche cosa di prodigioso nell'evolversi dell'industria grafica. E quella formula nacque a Torino, in via [illegible] Alberto, [illegible] cuore della città che all'editoria doveva dare un contributo più che notevole.

A venticinque anni, [illegible] concepì la collana [illegible] «classici latini» al prezzo [illegible] dieci soldi [illegible] volumetto, irrisorio anche per quei tempi. Quando sentì che a Londra avevano costruito nuove macchine stampatrici, si precipitò nella capitale inglese, vide quelle macchine in azione, le sperimentò e ne comperò.

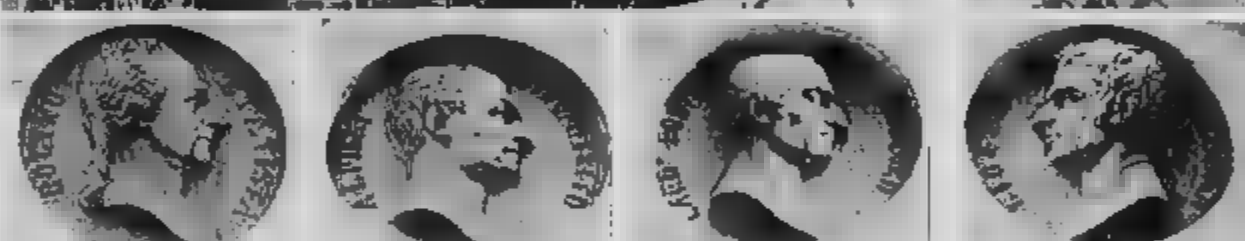
[illegible] Torino si trovò davvero all'avanguardia [illegible] setto[illegible].

Fu, sembra, una denuncia anonima, a mandare la poli[illegible] a [illegible] Pomba. I vicini di casa [illegible] domandarono che cosa [illegible] [illegible] [illegible] il bra[illegible] colpevole forse di la[illegible] troppo, ma la segnalazione [illegible] poliziotti era stata circostanziata. Il «Pomba è da ritenersi elemento pericoloso», qualcuno [illegible] affermato. La [illegible] [illegible] Natale del 1831 gli agenti trovano presso Pomba, e immediatamente gliele sequestrano, alcune copie del libro *Assedio* [illegible] *Firenze*, [illegible] volume «proibitissimo» del Guerrazzi.

Pomba venne arrestato e mandato per un mese nel «cantinaccio», ossia nella prigione della Croton, sottoterra, della fortezza di Alessandria. Anche là continuò a leggere, a studiare libri che affrontavano il problema delle nuove tecniche di stampa. Non se ne [illegible] certo inoperoso.

[illegible]uando tornò in libertà, Pomba aveva già in testa il piano per la [illegible] *Universale* poi affidata alla penna [illegible] Cesare Cantù, [illegible] [illegible] molti anni [illegible] [illegible] qualche cosa di unico, soprattutto un monumento [illegible] valore tipografico-editoriale, anche [illegible] rimase forzatamente al di sotto dell'ambizioso proposito enunciato nel titolo.

Ammirato [illegible] pubblicazioni periodiche francesi e inglesi, Pomba lanciò nel 1847 quel *Mondo illustrato* che a Torino suscitò scalpore. [illegible] si era mai visto nulla del genere [illegible] e il lettore medio ne fu colpito.

Qualcuno avanzò la proposta di [illegible] conoscere [illegible] rivista ai giovani, a coloro che studiavano, ma i tempi per un'idea tanto «rivoluzionaria» non erano maturi. Si pensò che certe opinioni, corredate da pregevoli immagini, non potessero essere che patrimonio di una *élite*, e per allora non si potevano trarre differenti conclusioni.

Le principali vicende erano commentate e arricchite da disegni che oggi hanno il profumo dell'incisione rara e ricercata. Non per nulla alcune [illegible]lle prime opere del Pomba, secondo un'abitudine che si va purtroppo diffondendo, e non soltanto in Italia, vengono sovente «spezzate», strappate via dalla loro artistica [illegible] [illegible] per essere vendute come immagini da incorniciare. Il testo viene distrutto. Così questi fascicoli si fanno sempre più introvabili.

Pomba spese parecchio denaro per il giornale che sentiva «tutto suo» e quando vide [illegible] si sviluppava [illegible] settimana in settimana, [illegible] a dirigerlo un giovane napoletano, scrittore arguto e brillante che viveva a Parigi, amico del Gioberti: Giuseppe Massari.

Per quei tempi *Mondo illustrato* era fin troppo ardito e non si può pretendere che allora tutti ne afferrassero il «peso». Aveva aperto la strada [illegible] settimanali d'oggi, ma si tratta di quei fenomeni che i contemporanei solo in casi eccezionali riescono a presentire.

E' il Bersezio a darci un limpido ritratto di questo pioniere dell'editoria: «*Dell'attività, dell'ingegno e della vivacità dell'anima, il Pomba dava segno apparente con la medesima sembianza. Piuttosto alto di persona, magro di corpo, con un capo piccolo ma dalla fronte intelligente, dagli occhi acuti e irrequieti, con modi ratti, anche bruschi e parole interrotte; un po' brontolone nel discorso, non sempre chiaro nella manifestazione delle sue idee, ma sempre esatto e preciso nei limiti dei suoi disegni e nell'estensione dei suoi voleri, di dottrina tanto manchevole, un po' mista e abborracciata, [illegible] ricco [illegible] mirabile buon senso e [illegible] volontà tenacissima e di quel criterio e dirò anche istinto speciale che fa conoscere, argomentare, indovinare i bisogni, le tendenze, il gusto del giorno nel pubblico che legge. Fu un tipografo esperto ed abilissimo, fu un benemerito e [illegible] editore, fu un cittadino amantissimo della Patria e della libertà, fu [illegible] ogni atto, in ogni momento [illegible] vita sua pubblica e privata [illegible] galantuomo*».

Il Bersezio, dunque, con l'ammissione di alcuni innegabili difetti, riconosceva che Pomba «*da via Carlo Alberto captava le notizie del mondo e sapeva raccontarle agli altri in modo piacevole*». Più giornalista, quindi, che editore. Buon editore, ma abile giornalista, che [illegible] potrebbe pretendere di più?

Nel palazzo [illegible] via [illegible] Alberto, dove Giuseppe Pomba aveva [illegible] la tipografia, nella [illegible] verso piazza Bodoni [illegible] murata la lapida che dice: «*A Giuseppe Pomba, tipografo-editore operosissimo, benemerito del progresso civile in Italia per le sue utili pubblicazioni, istitutore dell'Unione Tipografico-editrice, promotore zelante indefesso della Biblioteca Civica, consigliere municipale. Nacque in Torino il IV Febbraio MDCCXCV (1795), dimorò molti anni [illegible] questa casa, [illegible] morì il III Novembre MDCCCLXXVI (1876) - L'U[illegible] Tipografico-editrice, i librai, i tipografi torinesi, [illegible] Società dei legatori ed arti affini, promovente, auspice il Municipio, posero addì IV Novembre MDCCCLXXXIII*» (1883).

Era l'omaggio globale a [illegible] di [illegible] coloro che, in varia misura, avevano risentito del suo ingegno e delle sue molteplici iniziative [illegible] dovevano protrarsi [illegible] tempo [illegible] l'Utet, l'Un[illegible] Tipografica Editoriale Torinese, alla quale il Pomba [illegible] impresso il primo segno e dato l'avvio con [illegible] entusiasmo trasci[illegible].

Un palazzo e 52 ritratti ricordano Pomba e Bodoni insieme

ILLUSTRI (E IGNORATI) DEL PANTHEON

Una galleria insolita per l'ideatore della collana dei «Classici latini»

Sembrò naturale, per rendere omaggio a Pomba, sistemare la lapide che ne rammenta l'opera nella piazza vicina alla casa in cui egli aveva impiantato il «laboratorio», dedicata all'altro «grande» dell'editoria, il saluzzese Giovanni Battista Bodoni. Un binomio che ci pare inscindibile.

La piazza venne aperta, in una più vasta sistemazione della città e del suo centro urbano, nel 1835. Osservando la facciata monumentale del Conservatorio «Giuseppe Verdi», si voltano le spalle alla casa che ha il portone d'ingresso in via Carlo Alberto 47, appunto la «casa di Pomba», al quale fu dedicata la via che idealmente attraversa la piazza, in direzione Nord-Sud.

Al centro di essa spicca il monumento equestre dedicato ad Alfonso La Marmora, opera del conte Stanislao Grimaldi del Poggetto, inaugurato il 26 ottobre [illegible] con un'imponente cerimonia a cui presenziò [illegible] Umberto I. Per quell'opera il Grimaldi [illegible] volle accettare alcuna ricompensa, pago del risultato.

E' curioso che per molto tempo si [illegible] parlato, per una parte [illegible] questa piazza, [illegible] «*Pantheon di Torino*», come [illegible] [illegible] fossero [illegible] appuntamento qui «illustri» convenuti da ogni angolo d'Italia, [illegible] soltanto da Torino, per ritrovarsi insieme, come in un [illegible] lotto letterario.

Va [illegible] innanzi tutto che l'attuale piazza Bodoni un tempo arrivava sino all'attuale via San Francesco da Paola. Sull'angolo di questa vi era una tettoia con un mercato ortofrutticolo assai animato, che attirava anche forestieri e che almeno due pittori hanno cercato [illegible] immortalare su tela. La tettoia venne abbattuta nel [illegible] e [illegible] suo posto furono costruiti [illegible] mercato e un lavatoio pubblico in muratura, abbastanza antiestetico, riferiscono le cronache, nonostante nel [illegible] [illegible] e [illegible]grigio, riecheggiasse le note dominanti della stazione di Porta Nuova.

L'ultimo isolato [illegible] via Pomba, a [illegible] guardando il Conservatorio, suggerì forse la denominazione di *Pantheon*. E' il tratto che è posto in direzione del Palazzo [illegible] al di [illegible]. I portici, che conducono [illegible], il cinema Nazionale, [illegible] sopra ogni arcata un medaglione rotondo in cotto con il ritratto di un illustre: omaggio a Pomba e ai grandi che egli onorò [illegible] la propria attività editoriale, pubblicandone, almeno per i letterati, le opere, e, al contempo, un ricordo a Bodoni [illegible] che [illegible] i suoi caratteri consentì il perfezionamento della stampa.

Stupisce la miscellanea della [illegible] scelta dei ritratti, alcuni un po' [illegible] dall'usura del tempo. [illegible] cinquantadue contando anche quelli collocati verso la piazza: da Bogino, indicato come «statista», si va alla «poetessa» Saluzzo, mentre il Barbaroux è qualificato come «legista». [illegible] vedono l'architetto Alfieri, il medico Buniva, il «teologo» cardinale Bona, Bidone, che ha il titolo curioso di «idraulico».

Una galleria insolita, per molti forse da scoprire, incredibile ma anche ingenua; un salotto di personalità che la maggior parte [illegible] [illegible] probabilmente ignora per [illegible] consuetudine, del [illegible] apprezzabile, di non camminare guardando per aria, [illegible] ricerca di ricordi storici. [illegible] vita dinamica di oggi e talvolta l'urgente necessità di trovare un parcheggio hanno sottratto anche la possibilità [illegible] un'occhiata, sia pure fuggevole, a opere come questa.

Il *Pantheon* è poco citato in volumi che pure si soffermano sulle spigolature e sulle curiosità architettoniche della città. Difficile, passando sotto quei portici, [illegible] sul significato [illegible] quei volti, ricordarsi che nell'ultimo cortile a sinistra vi era un'altra tipografia, la Castagnone, che stampò gran parte dei giornali clandestini durante la Resistenza e che invano la *Gestapo* cercò di scoprire anche rastrellando case vicine.

Renzo Rossotti

(18 - Continua. Le precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, Bellezia, Cavour, al «Portone del diavolo», all'Inno di Mameli, a Crispi, a Jean-François Champollion, a Tolstoj e Dobroliubov, a Fontenesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «novena» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Virginio, a Salgari e a De Amicis, sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre, 2, 9, 16, 23 e 30 gennaio)

Lotto

[illegible] FUGA DOPO LA CADUTA DEI DUE [illegible]

Nulla cambia [illegible] testa [illegible] corteo dei ritardatari, [illegible]o della coppia napoletana — 45, che sale a 125 settimane [illegible] latitanza, e 19, che va a 118 — e [illegible] milanese 19, a 102. [illegible] dietro c'è ormai il vuoto, perché si sono fatti pescare i «quasi centenari» 32 di Firenze e 67 [illegible] Roma, che erano a quota [illegible]. Ora il più vicino alla maturità è [illegible] capolista a Venezia con [illegible] [illegible]. Hanno ripetuto l'uscita: [illegible] e 71 a Bari, 41 a Genova, 18 a Napoli.

Tra le combinazioni for[illegible] sabato segnaliamo le coppie di [illegible] a Palermo (77-33) e a Venezia (22-77) e il terno nelle Figure a Cagliari (89-71-80).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	33	4	62	17	58	29	27	88	3	80
	66	64	62	54	46	44	43	42	40	39
CAGLIARI	46	81	10	74	87	44	27	80	17	89
	83	81	66	56	52	50	44	43	42	39
[illegible]	17	88	72	76	8	89	64	13	80	89
	83	65	63	61	56	55	52	51	50	43
GENOVA	31	84	82	16	48	29	77	88	8	76
	76	62	53	46	46	41	38	38	36	36
[illegible]	19	45	67	27	48	70	18	88	43	80
	102	95	74	68	51	58	54	50	39	39
NAPOLI	45	16	49	71	[illegible]	8	4	88	72	33
	125	118	68	68	[illegible]	43	40	39	38	36
PALERMO	1	28	49	89	60	90	22	26	88	87
	58	48	47	45	42	41	40	38	38	36
[illegible]	79	37	71	12	81	1	74	10	42	3
	61	59	56	56	55	54	53	51	45	41
[illegible]	70	34	39	39	48	60	8	25	39	43
	70	60	59	[illegible]	48	46	39	37	38	35
[illegible]	66	47	4	14	79	46	67	10	86	27
	[illegible]	69	49	43	42	41	39	37	38	35

In nero è indicato il [illegible] in chiaro le settimane di [illegible]

[illegible] NEL DARE [illegible] PER LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]	17	27	23	1	8	11	—	22	3	—
VERTICALI	8	28	14	40	12	3	10	6	8	2
[illegible]	6	8	4	8	0	4	3	2	3	1
	12	48	36	27	31	33	16	26	20	11
[illegible]	7	1	4	8	1	9	8	7	8	3
	26	24	48	46	19	66	12	61	11	23
DECINE	8	0	6	3	4	0	8	7	8	1
	23	41	43	13	44	18	15	27	12	37

In nero è indicata la cifra, in [illegible] settimane d'assenza.

E ADESSO ARRIVA LA CABALA MECCANICA

Il previsto passaggio alle tabaccherie del gioco del lotto trova qualche giocatore dissenziente. E' il [illegible] di Pietro Marchisotto, il quale ritiene che «*il lotto* [illegible] *sarebbe più lo stesso, rassomiglierà all'Enalotto oppure al Totip, qualche cosa, insomma, che non ha nulla a che vedere con il gioco che conosciamo. Come sarà mai possibile consultare la [illegible]bala dal tabaccaio?*»

Questa «difesa a oltranza della cabala» dev'essere un problema [illegible] anche in Parlamento, tanto è vero che la riforma del lotto è sempre rimandata. Del resto, anche oggi, con le ricevitorie «in tocchi», per la maggior parte fuori servizio, le poche rimaste sempre affollate, chi riesce mai a sfogliare la ca[illegible]la o a farsi interpretare [illegible] [illegible] per [illegible] i numeri da giocare?

[illegible] [illegible] medico a riposo il quale avrebbe inventato un macchinetta: si sogna, per fare [illegible] esempio, una [illegible] e [illegible] fa ruotare un congegno che spiega come a tale fiore corrisponda il [illegible] 19, mentre il 4 significa «soldato».

E' un marchingegno curioso, [illegible] cui si [illegible] appena sentito parlare, ma rassomiglia più a una stravagante calcolatrice che a una «cabala meccanica». Vi sono cose del tutto estranee alla trasformazione tecnologica e la Cabala, forse, è una di queste.

ENALOTTO

Per il concorso numero 6 del 13-2-1988 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	x	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	x
GENOVA	1	2
MILANO	2	x
NAPOLI	1	x
PALERMO	x	1
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2°	2	x
ROMA 2°	1	2

[illegible] CAMBIALI IN PROTESTO

Calzone corto 33
» da turco 84
» da militare 31
» da prete 30
» larghi 30
» stretti 40
» neri 47
» di colore 10
» rappezzati 40
» di tela 84
» di pelle 83
» di cotone 40
» alla scozzese 15
» bianchiccio 87
» lacero 22
» con piega 40
Camaleonte 46
Camarilla 21
Camarlingato 19
Camarlingo 75
Camauro 80
Cambia-cavalli 19
Cambiale-li 5
» in protesto 8
» in scadenza 31
» perduta 40
» falsa 14
» ritrovata 15
» estera 58
» con avallo 11
Cambiamento 83
Cambiamento panni 19
» di moneta 79
» di carta moneta 23
» di cappello 78
» di scarpe 24
» di paese 74
» di pensiero 86
» di abitazione 19
» di stato 25
» di negozio 48
» d'amante 52
» d'officina 27
» di bottega 36
Cambiarsi 33
» di camicia 84
» di mutande 85
» di corpetto 61
» di calze 79
» d'abito 38
» di vesti 46
» di panciotto 36
» il cappello 17
» la paglia 40
» d'umore 80
» i guanti 26
» il fazzoletto 13
» la sottana 34
» il brachiere 28
Cambiato-ta 37
Cambiatore-trice 12
Cambio 46
» di monete 71
» di saponi 10
» di vagoni 18
» attivo 46
» passivo 90
» di generi 18
» di vettura 7
Cambista 37
» (decotto) 1
Camelia (fiore) 15
» bianca 35
» rossa 48
» artificiale 60

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Platini ha firmato il contratto per il prossimo anno

E FINALMENTE SI CORONA IL SOGNO D'AMORE DELLA JUVE E IL SUO RE

Platini per un [illegible] alla Juve, poi si vedrà

Le turbe bianconere possono riprendere a dormire sonni tranquilli: Michel Platini, meglio conosciuto come «le roi», ha detto sì. Resterà alla [illegible] per un anno [illegible] e per la stagione successiva c'è una opzione da parte della società.

La [illegible] è stata data ieri pomeriggio [illegible] un comunicato della Juventus dopo un colloquio decisivo tra il francese e il presidente Boniperti. «Siamo felicissimi — [illegible] commentato il massimo dirigente bianconero —. Michel è un grosso personaggio e un grandissimo giocatore. In questi anni ha dato una grossa immagine non solo alla Juventus ma a tutto il calcio italiano. Per quanto riguarda il [illegible] sono sempre [illegible] to molto fiducioso: con il rinnovo Michel ha dimostrato di essere legato alla squadra».

Sulla cifra dell'ingaggio, come sempre, non si sa nulla. Si parla comunque di qualche cosa intorno al miliardo di lire.

Amichevole del Torino ad Alassio

LO STEAUA DI FRONTE LA ROMA IN TESTA

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — Torino al mare, che si prepara ad affrontare per scherzo lo Steaua di Bucarest oggi pomeriggio e domenica la Roma di Boniek e di Bruno Conti, certamente non per scherzo. Di conseguenza con i giocatori del Torino parliamo soprattutto di cose [illegible] e cioè della Roma, [illegible] trascuriamo quasi totalmente il discorso che riguarda la squadra dell'Est composta da giocatori già molto soddisfatti di essere arrivati ad esibirsi in Italia.

Ma l'amichevole è in programma e bisogna giocarla, [illegible] con gli uomini contati cui si aggiunge il [illegible] squalificato Beruatto il quale commenta a denti [illegible]: «Una squalifica che non mi coglie impreparato: francamente me l'aspettavo, per somma di ammonizioni. Però siamo in pochi, questa [illegible] ci [illegible] per il Torino. Parlo per quanto concerne domenica, [illegible] ralmente; peccato, mi sarebbe piaciuto esserci, la partita è una di quelle decisive».

Oggi, tra poche ore, si gioca contro la squadra di Bucarest. L'interesse è piuttosto tiepido, com'è giusto che sia visto che in palio [illegible] vi è nulla ed è molto [illegible] prevedere che sarà una partita [illegible] sorprese. Ma non per quanto [illegible] il risultato, dato che [illegible] commenta: «Il Torino non è squadra da amichevoli, noi [illegible] sempre bisogno che ci sia qualcosa in palio. La nostra è una squadra di carattere che deve sempre impegnarsi molto. Andremo comunque in campo con la massima serietà, magari già pensando alla Roma di domenica prossima».

Una partita di tutt'altro livello, questa con i giallorossi. Domenica vi dovete impegnare a [illegible] e non sarà facile...

«Certo che non sarà facile. Per loro, naturalmente: contro il Torino troveranno tutto molto difficile. Naturalmente sto scherzando, ma sino ad un certo punto. Nel senso [illegible] non è mia abitudine fare pro[illegible] di questo genere, però credo davvero [illegible] il Torino [illegible] grado di fare il risultato. [illegible] siamo tutti molto tesi e concentrati, l'occasione non dovremmo lasciarcela sfuggire».

Ecco [illegible] il discorso si è spostato sull'argomento che più interessa. L'ambiente dei giocatori del Torino, nonostante i molti infortuni e l'ultima squalifica che riguarda Beruatto, sembra del [illegible] ottimista. Tutti sono distesi, concentrati al punto giusto senza preoccupazioni. Naturalmente, si commenta a denti stretti che il numero dei giocatori a disposizione diventa man [illegible] più esiguo, sia a causa degli infortuni (gli ultimi di Ferri e [illegible]) [illegible] squalifiche.

Proviamo a parlare della partita contro la [illegible] nel girone d'andata, quando il Torino è stato sconfitto all'Olimpico. Risponde Junior: «Ho visto la partita della Nazionale in televisione ma [illegible] ho avuto una [illegible] neppure per i giocatori della Roma, risultato a parte, perché non penso che tocchi a me discuterlo. Comunque, credo [illegible] la partita della Nazionale [illegible] avrà ripercussioni psicologiche sul campionato. Nel [illegible] soprattutto che quando si comincerà a giocare nuovamente per i due punti tutto verrà dimenticato dai protagonisti. Voglio dire quindi che i giocatori della [illegible] si impegneranno al massimo contro di noi, indipendentemente dal fatto che siano [illegible] sconfitti con gli azzurri. [illegible] tratta di un discorso molto diverso, la partita giocata ieri non può fare testo e non lo farà. Non sono quindi d'accordo quando si pensa che i giocatori della Roma possono essere un pochino scaricati e giocheranno di conseguenza [illegible] troppo brillantemente contro di noi. Io invece penso che le loro possibilità e le nostre restano le [illegible]: toccherà al Torino cercare di conquistare la posta in palio».

E Boniek? [illegible] un cliente molto difficile da trattare? Risponde [illegible] ridendo Dossena: «Non posso dire se sarà un avversario ostico, però mi fido di quello che è successo in passato: quando giocava nella Juventus noi abbiamo già battuto Boniek nel derby. Non vedo perché [illegible] dovremmo batterlo adesso che gioca con la maglia [illegible] Roma. Una cosa è [illegible] il Torino desidera in tutti i modi arrivare a conquistare l'in[illegible] in Coppa Uefa e ci rendiamo perfettamente conto che le partite contro la Roma ed il Milan [illegible] decisive per riuscirci: sono [illegible] che tutti noi giocatori del Torino faremo una gara che riempirà di soddisfazione tutti i nostri tifosi. [illegible], soprattutto, per quanto riguarda il risultato».

Junior ha fiducia [illegible] Toro

Beppe Bracco

Il polacco nega che i tre anni di permanenza in bianconero possano [illegible] stimoli speciali

BONIEK: «IL TORO? CHI ERA COSTUI?»

ROMA — Ripetuti tentativi di far «volare» Zibì Boniek sul fronte [illegible] colloquio ufoideo, si infrangono [illegible] un [illegible] di indifferenza. Boniek [illegible] è preciso di tenere un comportamento all'inglese, cosa che in un polacco sorte effetti straordinari. [illegible], per esempio, dice: «C'è troppa passionalità. [illegible] favore state calmi». E poi: «Ciò che maggiormente mi interessa in questo momento è il [illegible] sotto la pioggia». E anche: «Perché parlare di Torino-Roma quando si può [illegible] rare lo spettacolo del Tevere in piena?». Tale atteggiamento all'inglese induce i [illegible] giallorossi a pensare che Bo[illegible] mediti di prodursi in un'impresa fantastica contro i granata. Ma all'estrema domanda che così suona: «Boniek, è vero che aver giocato il derby Juve-Toro provoca in un bianconero, sia pure diventato ex, un'insopprimibile voglia di battere, anche sotto altre bandiere, i massimi nemici [illegible] Signora?», Zibì risponde crudelmente: «No» e tagliando cortissimo aggiunge: «Lo sbaglio è credere che questa partita sia diversa dalle altre. Dobbiamo [illegible] tranquilli, sereni e distesi. [illegible] stendetevi».

Ed è [illegible] che si passa ad interrogare Bonetti, nella speranza che almeno lui fremma. E infatti Bonetti freme. «Sì, fremo — spiega — perché ritengo Torino-Roma una partita chiave, [illegible] partita rivelatrice [illegible] nostra reale forza. La vittoria è [illegible] nostra portata. Non capisco perché si parli di [illegible]gio. Ho il massimo ri[illegible] per il Torino, dei suoi giocatori, di Junior, di Radice, [illegible] pub[illegible] che ha il cuore di quello [illegible] mentata, [illegible] il [illegible] mento è favoloso e allora chi ci può proibire di puntare al successo? Avevamo dei problemi in trasferta. Dipendevano dalla difficoltà a rientrare dei centrocampisti, troppo portati all'assalto e poco portati al [illegible]pero. Si trattava di una questione tattica derivante dalla mentalità eccessivamente offensiva della squadra. Abbiamo [illegible] so riparo agli eccessi. Ora la Roma è più attenta, i centrocampisti, pur mantenendo il loro spirito di aggressori, rie[illegible] meglio nel [illegible]pito di proteggere la difesa [illegible] [illegible] sciamenti. E Pruzzo è diventato bravissimo nel favorire le aperture e chi arriva dal centro. Il Boniek e Conti [illegible] solitario sono in una forma eccezionale: sono ormai due costruttori esemplari della manovra. Oggi la Roma è in grado di battere chiunque in Italia, giochi all'Olimpico o giochi fuori».

Pruzzo non è inglese come il polacco [illegible] ma non è neppure infervorato [illegible] il connazionale Bonetti. «Della squadra che [illegible] incontrato durante la serie [illegible] sette partite con tredici punti, la più forte non [illegible] certo all'altezza del Torino. Il Torino [illegible] i più forte del [illegible] ci ha fermato all'Olimpico e del Napoli che abbiamo battuto con facilità. Di conseguenza, domenica affrontiamo un avversario che ci metterà definitivamente alla prova. Se lo battiamo vuol dire che siamo davvero la squadra del momento e anche quella del domani. Se pareggiamo va benissimo, tanto non [illegible] conquistare lo scudetto. Se perdiamo, perché si può anche perdere, cercheremo di rifarci la domenica dopo [illegible] l'Avellino, senza piangerci sopra».

Cerolin, l'autore del gol [illegible] finta al Napoli, è in eccitazione. Questa eccitazione gli deriva dal fatto di non sapere se giocherà lui o giocherà Di Carlo. Prima della partita contro il Napoli, Cerolin [illegible] prodotto poco e [illegible] spetto dell'affiliata [illegible] Maradona [illegible] prodotto molto e bene. [illegible] è un pallino di Eriksson ed è l'unico che possegga il tiro da punizione. «Ammettiamo che io ci [illegible] — dice Cerolin. — Vedo una partita di grande impeto, una battaglia che saranno decisive a centrocampo. Il lato positivo [illegible] faccenda sta in questo: la Roma non fa calcoli di classifica. Vuole andare a [illegible] vincere e non perché la vittoria potrebbe consentirle di mirare allo scudetto: più semplicemente per il puro gusto di vincere. E' dunque in una situazione ideale».

Essendoci di mezzo il Torino risulterebbe indelicato non ascoltare Graziani, il quale esprime la propria opinione: «Il periodo è proprio, la squadra gira, l'entusiasmo è alle stelle. Ma non credo che Eriksson lancerà [illegible] scicento. [illegible] rischiare di prenderle, quando un punto ci permetterebbe di tenere le distanze [illegible] Juve? La vittoria sarà cercata, ma con giudizio. Una grande squadra dev'essere anche [illegible] squadra furba».

Di ritorno da Avellino dove ha assistito a Italia-Germania Eriksson ha saputo che Boniek non ha subito condanne. Rincuorato, il tecnico si è messo in contatto con Sormani, la sua spalla, per concertare i tempi e i modi dell'ultima fase di preparazione. Non senza aver dato attentissima udienza al professor Colucci, il [illegible] promotore del nuovo atletismo romanista.

Gianni Ranieri

Replica Bonetti: «La Roma oggi è in grado di battere chiunque, in casa o in trasferta». Pruzzo enfatico: «Una sconfitta [illegible] sarebbe un dramma...»

Boniek

Viaggia verso metà classifica

NOVARA, AVANTI (MA CHE FATICA!)

Il lavoro di Danova sta dando buoni frutti, ma la strada è ancora lunga.

[illegible] — Faticosamente, punto dopo punto, il Novara [illegible] verso il centro classifica lasciando ad altri i problemi di sopravvivenza. Domenica contro il Pergocrema, formazione che aspira [illegible] C1, gli azzurri hanno incamerato il diciottesimo punto di questa malinconica stagione che li do[illegible] vedere protagonisti al vertice ma che invece li ha spesso trovati in [illegible] classifica.

Si sperava in un girone di ritorno [illegible] di quello d'andata, ma dopo due turni l'undici di [illegible] Danova ha totalizzato un punto, [illegible] come aveva fatto nella prima parte [illegible] quale ha ripetuto i risultati. All'andata perse subito (e in casa!) con il Treviso e poi andò a pareggiare a Crema. [illegible] ha perso col Treviso in trasferta ed ha [illegible]tto 1-1 con i cremaschi.

I cinque punti in tre partite [illegible] prima [illegible] rimasti impresa isolata. Sembra quasi che i [illegible] reagiscano bene solo quando sentono avvicinarsi la coda della classifica, poi, una volta rimesse a [illegible]to le cose, danno l'impressione di adagiarsi, di tirare il fiato.

Per la verità (stando almeno ai commenti di chi [illegible] sempre il lato positivo delle cose) il Novara da un po' di tempo a questa parte sta giocando benino. Ma ci si può contentare? Giocare meglio è certamente un passo avanti, il sintomo che il lavoro di Danova sta dando qualche frutto. Ma non sarebbe male se migliorassero anche i risultati.

E' vero [illegible] ormai questa annata dev'essere catalogata come «interlocutoria» in attesa di portarsi a vele spiegate verso la C1 nell'86-87 (c'è la promessa del presidente Nicolazzi), ma per potere lavorare tranquillamente ai Novara del futuro è indispensabile abbandonare definitivamente la compagnia dei... disperati. Oggi come oggi il vantaggio sul terzultimo posto (che porta dritto di filato in Interregionale) è ancora esiguo e non consente sonni tranquilli.

Inoltre, a parte qualche rara impennata (i 5 punti in 3 partite di qualche settimana fa, per esempio), questo Novara non ha dato l'impressione di mettere i risultati positivi uno dopo l'altro con rassicurante cadenza.

Domenica è in programma una trasferta impegnativa non tanto per il nome dell'antagonista (che è il Giorgione di Castelfranco Veneto) quanto per la particolare classifica della «matricola» [illegible] ha [illegible] punti [illegible] rispetto agli [illegible] e che ovviamente [illegible] annullare [illegible] svantaggio mettendo sotto Serami e compagni.

Ma questo dev'essere [illegible]lutamente evitato. Anche se il Novara [illegible] non è mai stato quest'anno un «fulmine di guerra» [illegible] ramente imperdonabile [illegible] strappare almeno un punto [illegible] nella fattispecie varrebbe doppio essendo non solo guadagnato [illegible] anche tolto ad un'avversaria [illegible] nella corsa alla tranquillità.

[illegible] trasferta novarese a Treviso (5 giorni fa) si concluse [illegible] 1-3, [illegible] perché gli azzurri avevano giocato un [illegible] primo tempo e si erano poi letteralmente «ammosciati» nella ripresa. In quella occasione, come purtroppo in altre, a dare via libera agli avversari fu un madornale errore difensivo. Speriamo che a Castelfranco Veneto, contro la squadra che porta il nome del grande pittore del Rinascimento, la retroguardia non sia «svagata» e non regali palle agli avversari!

Marcello Sanzo

Nessun rinforzo in vista

AOSTA, L'OBIETTIVO E' LA SALVEZZA

Conferenza del commissario: «Facciamo affidamento sui giocatori che abbiamo...»

AOSTA — Annunciata con due soli giorni di anticipo, [illegible] fornire indicazioni di sorta, la conferenza stampa indetta dal commissario e dal «direttorio» dell'U. S. Aosta, è stata poco più di una delusione. Chi si aspettava di sentire l'annuncio di nuovi acquisti, si è sbagliato di grosso. «L'Aosta — ha detto [illegible] chiaramente Romano Bo — proseguirà il campionato interregionale con la squadra che si ritrova. Andate a vuoto alcune trattative per l'acquisto di tre giocatori, speriamo fino all'ultimo [illegible] salvezza facendo affidamento sui giocatori che abbiamo». In questi ultimi tempi [illegible] ventilato l'arrivo di Stoppani, un difensore centrale del Parma, e di Grandi, 22 [illegible], centravanti che ha giocato nella passata st[illegible] nel Venezia, ma ieri sera si è avuta la conferma che i due, per questa stagione, la maglia rossonera [illegible] la vestiranno.

Erano in predicato per venire ad Aosta anche due giocatori della corte rosso[illegible] di Farina, ma per le note vicende che stanno travagliando la squadra meneghina [illegible] sfumate anche queste due possibilità. Bo poi ha decisamente smentito la notizia riportata da un settimanale locale secondo cui [illegible] presidenza dell'Aosta starebbe per giungere l'attuale patron della Cairese, Cesare Brin. «E' stato un discorso che ormai è superato. Della [illegible] — ha detto il commissario dell'Aosta — se n'era parlato alcuni mesi fa, [illegible] poi non se n'è più fatto niente».

E qui potrebbe finire il resoconto della conferenza stampa che è durata sì due ore, ma che durante la quale non si è saputo molto di più di quanto già non si sapesse. Forse con questa iniziativa è finito il silenzio stampa che da alcuni mesi era imposto a tutta la squadra.

«Non cerchiamo scusanti per la situazione in cui ci troviamo — ha esordito Bo — e tanti [illegible] applausi e [illegible] aperta. Fermo [illegible] stando che chi [illegible] in campo sono i giocatori — ha precisato Bo — e non i dirigenti, tutti stiamo facendo la nostra parte.

I giocatori stanno dimostrando un notevole attaccamento alla squadra, noi da parte nostra teniamo fede agli impegni che abbiamo [illegible] con loro. Con[illegible] a quanto avvenuto in passato, i giocatori [illegible] ricevendo regolarmente lo stipendio».

Da quanto si è appreso nel corso dell'animata conferenza, Bo è ancora alla ricerca di chi voglia prendere in [illegible] le sorti della società. Fatto emblematico: solo due dirigenti erano presenti alla conferenza stampa, l'albergatore Augusto Casetta e il commerciante calzaturiero Emilio Bertona.

«Tutti — ha proseguito Bo — mi accusano di [illegible] trare i diversi compiti, invece la verità è che [illegible] solo a mandare avanti la società che faticosamente cerchiamo di mettere in piedi».

Anche se la squadra dovesse retrocedere [illegible] sarebbe comunque un dramma [illegible] per chi dirige attualmente l'Aosta. «Abbiamo preso in mano la [illegible] — ha concluso Bo — consapevoli delle condizioni in cui si [illegible] e altrettanto responsabilmente la porteremo avanti con la quale cer[illegible] in questo ultimo scorcio di campionato riusciremo a rimanere in Interregionale».

Piero Minuzzo

Sci: per il Kandahar Martini

I DILETTANTI AUSTRALIANI A COURMAYEUR

Saranno circa un centinaio gli atleti presenti. Ne arriveranno anche da oltre Oceano. In programma due «giganti» e due slalom

Domani e sab[illegible] Courmayeur [illegible]iterà la ventunesima edizione del Kandahar Martini, manifestazione riservata a sciatori dilettanti provenienti da tutto il mondo. Il Kandahar Martini raduna puntualmente ogni anno da tutto il mondo sciatori esclusi dai punteggi Fis. Si tratta di una manifestazione atipica e unica [illegible] genere. In realtà è sempre stato il grande sci alpino a far parlare [illegible] sé, a differenza di altri sport, come lo stesso sci di fondo, le cui grandi manifestazioni sono sin dai primordi [illegible] specialità [illegible] meta di migliaia e migliaia di sportivi.

Saranno circa un centinaio gli atleti presenti alla manifestazione, provenienti da una dozzina di Paesi compresa l'Australia. Il programma della manifestazione prevede [illegible] disputa di quattro [illegible] sulle piste La Greye di Courmayeur: d[illegible] [illegible], [illegible] femminile ed [illegible] maschile, entrambi domani e sabato e altrettante prove di slalom speciale.

La prima edizione del Kandahar Martini risale al [illegible]. Essa riesumò in pratica il vecchio e classico Kandahar, la prima manifestazione a livello internazionale dello sci alpino ideata in Inghilterra negli Anni Venti. Il primo Kandahar Martini fu disputato [illegible] Svizzera, a Murren.

[illegible] italiani si imposero in [illegible] maschile con le vittorie [illegible] fratelli Celesia e di Roberto Scanavino. Nelle edizioni successive l'albo d'oro [illegible] arricchito di altri atleti italiani, quali Max Mandolli, [illegible]rizia Revelli, Pierluigi Fedriani, quest'ultimo trionfatore degli «speciali» di Sestriere nell'84 e di Cervinia nell'85.

In realtà la presenza degli atleti italiani al Kandahar Martini è sempre stata significativa. In vent'anni di storia per ben [illegible] volte [illegible] italiani [illegible] saliti sullo scalino più alto del podio per essersi imposti in gare individuali o a squadre. Proprio a Courmayeur nel 1980 le rappresentanti [illegible] siglarono un successo nel gigante grazie alla prestazione [illegible] Maria Ro[illegible] Ercolani; nell'81 sempre sulle nevi della stazione alpina valdostana Alessandro Manzoni s'aggiudicò la Cop[illegible] [illegible] Kent, primo [illegible]ante.

Tra i [illegible] premi in palio anche quest'anno verranno assegnati [illegible] trofei come la «Coppa Infante Alfonso» riservata alla prima squadra di «cittadini», le Coppe Duca e Duchessa di Kent, premi istituiti nel [illegible] 1937 con il progressivo evolversi e [illegible] internazionale della manifestazione, [illegible]cora la Coppa [illegible] Roch e il Martini International Club Trophy, ovvero il prestigioso premio che viene consegnato al primo classificato in base ai piazzamenti nello speciale, nel gigante e nella combinata. Fino ad [illegible] quest'ultimo premio è [illegible] appannaggio [illegible] quattro italiani: Celesia (1966), Revelli (1972), Fraschini (1974) e Mandelli (1978).

Pietro Abrate

Hockey indoor: grossa soddisfazione per i torinesi

LE «PAGINE GIALLE» PROMOSSE IN SERIE A

Successo anche della squadra juniores, che si è meritatamente guadagnata (senza sconfitte) l'accesso alle finali di categoria

Settimana trionfale per la formazione torinese delle Pagine Gialle nei campionati maschili di hockey indoor: la prima squadra ha conquistato a Padova la promozione in [illegible] A, mentre i ragazzi della Juniores, chiudendo imbattuti il concentramento [illegible] Torino, si [illegible] guadagnati l'accesso alle finali [illegible] categoria.

Partite [illegible] Veneto senza il militare Lotito e [illegible] junior Raimo, lasciato a disposizione della squadra giovanile, le Pagine Gialle hanno colto [illegible] primo incontro la certez[illegible] matematica della Promozione. Opposti a [illegible] disperato Cernusco, in caccia di punti-salvezza, i torinesi hanno disputato una partita tranquilla, correndo qualche rischio soltanto nel finale quando i lombardi hanno beneficiato di un rigore che avrebbe potuto riaprire l'incontro. Il portiere Tonon, brillante per tutto il torneo, è riuscito però a respingere [illegible] tiro, affossandò definitivamente le speranze del Cernusco.

Vinta per 3-1 [illegible] prima partita, le Pagine Gialle hanno affrontato senza affanni eccessivi il proseguo della giornata, che prevedeva un incontro [illegible] [illegible]ù che accademico [illegible] l'ormai salva Libertas Rovigo. Anche qui il playmaker Enrico Ajmar [illegible] saldamente le fila del gioco, portando i suoi al 5-3 [illegible] consacrazione definitiva, resa ancora più evidente dal[illegible] vittoria del Cus Trieste ai [illegible] [illegible] [illegible] Pen.

Tutti promossi, ovviamente, i torinesi, [illegible] citazioni [illegible] merito per Fernando Fiore, [illegible] della difesa, e per gli attaccanti Ponzio, Macca e [illegible]le, tutti ripetutamente a [illegible] nel concentramento conclusivo.

A Torino, intanto, la for[illegible]ne juniores procedeva spedita la sua marcia nella lunga maratona delle semifinali, articolata in cinque incontri [illegible] disputarsi in un [illegible] fine settimana. Anche qui le Pagine Gialle hanno chiuso a punteggio pieno: 8-2 alla Liguria, 7-0 al Monticoni, 4-3 al Cus Padova, 6-2 al Bongheno e 11-3 alla Triestina. L'appuntamento con i giovani è per il 15 febbraio, nella finale nazionale [illegible] [illegible]e.

Risultati: serie B (Padova): Pagine Gialle-Cernusco 3-1; Pilot Pen-Libertas Rovigo 6-2; Cernusco-Cus Trieste 6-4; Pagine Gialle-Libertas Rovigo 5-3; Trieste-Pilot 6-5.

Classifica: Pagine Gialle punti 14; Pilot Pen 9; Cus Trieste e Libertas Rovigo 6, Cernusco 4.

SLITTINO TERZI GLI AZZURRI

[illegible] campionati europei di slittino, in corso di svolgimento ad Hammarstrand, in Svezia, gli azzurri Raffl e Huber si sono piazzati al terzo posto, a [illegible] centesimi [illegible] vincitori, conquistando la medaglia di bronzo. Il titolo [illegible] stato conquistato d[illegible] sovietici Belassov e Belijakov. Nel singolo maschile [illegible] imposto un altro sovietico, Danilin, mentre nel singolo femminile si è laureata campionessa d'Europa una tedesca orientale, la Schmidt.

Dagli azzurri, che nello slittino hanno una tradizione di vittorie, ci si attendeva qualcosa di più.

Volley regionale al giro di boa

PER IL CHIVASSO QUATTRO PUNTI DI SICUREZZA

Campionati regionali di pallavolo al giro di boa. Prima di iniziare sabato a percorrere il lungo cammino del girone [illegible] ritorno, le sessantanove formazioni che popolano i tornei di serie [illegible] e D si fermano un attimo e si guardano alle spalle: da esaminare e valutare ci sono le prime undici giornate della stagione. [illegible] [illegible] offre a tutto interessanti indicazioni, solo ad al[illegible] però, riserva tangibili soddisfazioni e incoraggianti premesse per il prossimo futuro.

C2 maschile — L'eccezionale en plein siglato nell'andata dovrebbe mettere il Chivasso al riparo da qualsiasi sorpresa. Nonostante il campanello d'allarme suonato per la recentissima eliminazione nella semifinale [illegible] «Coppa Piemonte» ad opera del Ciacolon, la squadra di Melato [illegible] finora dimostrato [illegible] autorità e una solidità [illegible] da [illegible] considerare già occupata una [illegible] [illegible] poltrona che a fine aprile consentirà [illegible] viaggio in C1.

Quattro punti più [illegible] basso dei chivassesi stanno affilando le armi Ciacolon e Iveco Mondovì, rimaste sole a contendersi [illegible] seconda posizione vista [illegible] scarsa continuità di rendimento del[illegible] altre «outsiders». [illegible] condizioni attuali di forma parlano chiaramente a favore dei torinesi, ma il calendario (tutti [illegible] scontri diretti da giocare in casa) e l'entusiasmo dei giova[illegible] monregalesi riportano i piatti della bilancia in assoluta parità e rendono incertissimo questo duello [illegible] vertice. All'estremo opposto [illegible]ella graduatoria, Stamperia Alicese Santhià (sempre sconfitta) e la matricola Assa Collegno (due vittorie, di cui una resa vana [illegible] [illegible] punti di penalizzazione) difficilmente riusciranno [illegible] acchiappare l'altra neopromessa Aurora Venaria (sei punti) e ad evitare [illegible] relegazione.

C2 femminile — Il «pokerissimo» di testa comincia il ritorno in fila indiana: a distanza di due lunghezze l'una dall'altra, Autodieci Casale, Borgonuovo, Voluntas Asti, Fortitudo Chivass[illegible] e Kennedy (con [illegible] match da recuperare) giocheranno tra loro [illegible] mini-torneo a cinque per i due posti [illegible] contano. [illegible] favorita [illegible] l'Autodieci che proprio sabato potrebbe mettersi quasi al sicuro battendo in casa il Borgonuovo. Meritano comunque credito anche la Voluntas (implacabile nelle gare interne) e il Kennedy che sta crescendo a vista d'occhio. Il resto [illegible] gruppo vivacchia a metà classifica.

[illegible] maschile — [illegible] e lode all'Arti e Mestieri di Pioia che ha schiantato la concorrenza nel girone B. Mentre gli imbattuti torinesi preparano i festeggiamenti per il loro ritorno [illegible] C1, nell'altro gruppo il Caluso si organizza per difendersi dagli attacchi che arriveranno da Vertuil Racconigi, Delta Mondovì e Pgs S. Paolo, un terzetto che non ha nessuna intenzione di la[illegible] via libera ai canavesani. Piuttosto mediocre finora [illegible] comportamento delle matricole: Libertas Vercelli, Alliguro Settimo e Fulgor Novara sono in gravi difficoltà; Sa.Fa Chieri e Alca Novi si trovano ancora in zona-rischio e il [illegible] Delta ha [illegible]puto subito farsi rispettare.

D femminile — Scarti ridottissimi nei quartieri alti dei due gironi: ben undici formazioni conservano ambizioni [illegible] primato anche se Pinerolo, Artauto Savigliano (gruppo A), Novi Ricard e Meneghetti (gruppo B) vantano in effetti qualche carta in più da giocare nello sprint finale. In un campionato pieno di atlete giovanissime e di [illegible] [illegible] sestetti dal rendimento incredibilmente altalenante, [illegible] [illegible] note più confortanti arriva dall'innalzamento del valore [illegible] delle pericolanti: Sandamiano, Volpiano, Ivrea, Arona e Delfini hanno vinto pochissimo ma quasi sempre sono uscite [illegible] campo a testa alta con qualche set in tasca. Soltanto [illegible] Casati (un set [illegible]l'attivo) [illegible] recitato fino in fondo la parte della «Cenerentola» che, purtroppo, era andata tanto di moda fino alla scorsa stagione.

Roberto Condio

In programma ben nove gare

MOTOCROSS-RECORD SUL CAMPO DI BRA

L'impianto dell'America dei Boschi privilegiato nella compilazione del calendario piemontese della specialità

Si [illegible] tenuta a Torino, nella sede della Federazione motociclistica italiana, presenti tutti i rappresentanti dei motoclub piemontesi, la riunione presieduta dal delegato regionale Fausone, per la compilazione del calendario delle gare di motocross del 1986. Come sempre si sono avute animate discussioni per le esigenze dei numerosi e forse troppi campi di gara che sono sorti un po' dappertutto, ma la mediazione di Fausone ha fatto sì che [illegible] fossero soddisfatti.

[illegible] lo sforzo organizzativo [illegible] Motoclub Bra, che ha in programma da marzo a ottobre ben nove compe[illegible]ni, un record che non ha precedenti. La [illegible]sa novità dell'86 all'America dei Boschi è rappresentata quest'anno [illegible] campionato Golden Trophy Indoor, gara open [illegible] notturna di tutte le categorie (125, 250 e [illegible] che si articolerà in cinque prove, con un montepremi di [illegible] milioni.

Al Motoclub Bra si è già [illegible] in moto [illegible] macchina organizzativa, presieduta [illegible] Mario Tortone. [illegible] quella che [illegible] il fiore all'occhiello del sodalizio braidese: la 13ª prova del Campionato del mondo di sidecarcross che si terrà il 28 settembre.

Questo il calendario compl[illegible] delle gare in programma sull'impianto America dei Boschi a Bra: 31 marzo, Campionato interregionale junior classe 500, 250 e 125; 16 aprile, 1ª prova Golden Trophy Indoor open notturna; 7 maggio, 2ª prova [illegible]den Trophy Indoor in notturna; [illegible] 1º giugno, Gran Trofeo [illegible] open junior e [illegible] detti; 18 giugno, 3ª prova Golden Trophy Indoor in notturna; 2 luglio, 4ª prova Golden Trophy Indoor in notturna; 27 agosto, 5ª prova Golden Trophy Indoor; 28 settembre, 13ª prova Campionato [illegible] mondo sidecarcross; 10 ottobre, 2 ore a coppie, classe 125, 250 e 500 senior, junior e cadetti.

p. gal.

Sabato scatta il «Montelera»

A VALDELLATORRE BOCCE-SPETTACOLO

Presenti tra gli altri i Granaglia, Andreoli, Suini, Aghem, Amerio, Accossato e Benevene

Il prossimo fine [illegible] offre [illegible] avvenimento bocciastico [illegible] notevole interesse. [illegible] Valdellatorre, con l'approvazione dell'Unione Bocciofila Italiana - Sezione Volo e organizzata dalla Società Valtorrese del Comitato V[illegible] Susa e Pinerolo, sarà disputata una *poule* [illegible] riservata a 16 quadrette [illegible] formazioni A.A.B.C.

La gara si [illegible] [illegible] [illegible] seguenti modalità: [illegible]o, pomeriggio e [illegible] si effettueranno il primo, il secondo turno e i recuperi; domenica [illegible] luogo i quarti di finale, [illegible] semifinali e la [illegible].

Tra i premi, [illegible] rilievo il «Trofeo Montelera» che sarà appannaggio de[illegible] squadra vincente la competizione.

Nella giornata [illegible] sabato [illegible] giocherà anche sui campi de [illegible] di Pianezza e Alpignano. Sarà [illegible] di elevato [illegible]teresse la presenza di ben [illegible] «categoria A», con accoppiate interessanti, quali: Amerio P.-Brusato; Granaglia padre e figlio; Riviera-Perata; Accossato-Gobbato; Notti-Rosaia, di Alessandria; Rolle-Bussi; Vottero-Litardi; Benevene-Pastre; Andreoli-Macino, di Asti; Suini-Aghem, ex campione del mondo; Dellolmo-Biscaldino; Biscarello-Scarilotti; Pautasso-Repetto; Bragaglia-Tonietta.

Mancano poco più [illegible] due settimane al termine dell'attività più significativa del calendario invernale, in quanto l'attività all'aperto e il calendario ufficiale della Federazione s'inizieranno il 22 febbraio a Torino con la gara nazionale di propaganda, [illegible] vincolo sociale, formazione a quadrette, categoria libera. La competizione [illegible] organizzata dalla [illegible] Bertolla.

La *poule*, in programma sabato e domenica prossimi con la partecipazione di numerosi giocatori di categoria A, rappresenterà un'ottima occasione per verificare le condizioni di forma dei protagonisti.

l. f.

Domani cominciano a Torino i campionati piemontesi giovanili di nuoto

200 CONTRO IL CRONOMETRO

Scattano domani, nella piscina torinese del complesso sportivo «Parri» [illegible] via Tiziano, [illegible] i campionati piemontesi giovanili di [illegible]. Per il comitato regionale [illegible] Federazione Italiana Nuoto si tratta della prova generale in vista degli «assoluti italiani» in vasca corta, in programma dal [illegible] febbraio al 2 marzo nella piscina Fiat di via Guala, per i nuotatori il primo appuntamento [illegible] i titoli individuali in palio.

Anche se può sembrare un paradosso, il piazzamento finale [illegible] sarà tuttavia l'obiettivo primario degli atleti: la [illegible] modifica federale impone a coloro che vogliono partecipare [illegible] [illegible] nazionale di fermare i cronometri [illegible] tempi [illegible] bassi.

Ai campionati ita[illegible] gio[illegible] invernali, i «Criteria», [illegible] [illegible] gara, infatti, in ogni [illegible] i 16 atleti accreditati dei tempi migliori nella classifica nazionale, stilata tenendo conto dei risultati di tutti i campionati regionali.

[illegible] iscritti — [illegible] più di duecento gli atleti piemontesi e [illegible] società valdostane che si cimenteranno nella piscina Parri. Sono [illegible] [illegible] condo queste categorie: Ragazzi (nati nel '71 e '72 i maschi, '72 e '73 le femmine), Juniores ('69/'70 e '70/'71) e [illegible]detti ('67/'68). Le atlete [illegible] giovani sono [illegible] [illegible] del 1974: Ilaria Sciorelli (Libertas Sa.Fa.), iscritta nei 100 e 200 [illegible] libero, [illegible] farfalla e [illegible] rana, Cristiana Giordano (Cuneo Nuoto) impegnata nei 100 rana e Claudia Di Scala (Nuoto Club Alessandria) in gara negli 800 [illegible] libero e nei 200 farfalla.

I protagonisti — Ogni atleta ha una [illegible] storia e proprie ambizioni, uguali e [illegible] da quelle degli altri, [illegible] gli occhi di tutti [illegible]nno puntati soprattutto sui nuotatori che promettono i migliori sviluppi futuri. I nomi non scar[illegible] per fortuna. [illegible] [illegible] [illegible] nuotatori torinesi di Libertas Sa.Fa., Sisport Fiat, [illegible] Nantes e Centro Nuoto, si allineeranno le «speranze» delle società di provincia: l'astigiana Sissa Prato, per esempio, i casalesi Soroncella Casini, Bruno Zorzan e Barbara Merlo, la novarese Marta Passarello, la cuneese Cristiana Canale, gli alessandrini Patetta e Piacenza.

Il programma-gare — I campionati regionali s'inizieranno, come detto, domani e si concluderanno [illegible] pomeriggio di domenica. Sono in programma gare [illegible] [illegible] le distanze [illegible] varie specialità [illegible] esclusione dei [illegible] metri [illegible] libero.

Il Grand Prix — Per [illegible] atleti esclusi dai campionati re[illegible]ali, vuoi per raggiunti limiti d'età vuoi per il mancato conseguimento dei tempi-limite, si disputano sabato e domenica nella piscina Colletta, la [illegible] e settimana giornata del «Gran [illegible]ix». Sarà in [illegible] [illegible] Andrea Santi (Sisport Fiat), reduce dalle [illegible] finali conquistate nel *meeting* internazionale [illegible] Parigi, dove ha stabilito, sui 100 metri dorso, la miglior prestazione stagionale italiana con il tempo di 2'04"96.

Renato Botto

■ **TENNIS** — Al torneo del Gran Prix in programma a Milano dal 10 al 16 marzo sarà presente Lendl; [illegible] giocheranno invece Becker e McEnroe. Iscritti anche gli azzurri di Davis.

Battuta a Caserta solo dopo i supplementari

LA BERLONI ANCORA SCONFITTA MA VENDE CARA LA PELLE

Bella prova dei torinesi danneggiati dall'espulsione di Bantom e dall'infortunio di Morandotti

Seconda battuta d'arresto consecutiva per la Berloni che ieri sera a Caserta ha ceduto i due punti alla Mobilgirgi dopo essere rimasta in partita fino al secondo tempo supplementare.

I torinesi, tuttavia, non hanno certamente ripetuto l'opaca prova di domenica scorsa con il Simac, conducendo a lungo nel punteggio (62-48 dopo il primo tempo), distaccando i casertani anche di quindici punti (69-54 al 30'), ma facendosi poi rimontare dalla buona vena di Oscar (46 punti alla fine per il brasiliano) e da qualche decisione arbitrale. In particolare, farà ancora discutere l'espulsione a metà ripresa di Bantom, punito con un fallo tecnico e poi definitivamente allontanato dal campo in seguito ad un alterco con il sudamericano Lopez.

Fino ad allora la Berloni era sempre stata avanti, ordinata in attacco contro la 1-3-1 dei padroni di casa (la stessa zona che domenica aveva creato tanti problemi), quasi impeccabile in difesa con uno schieramento inedito per i torinesi, con quattro uomini a zona e Morandotti sul fromboliere Oscar.

I torinesi, comunque, pur senza il loro americano per buona parte del match hanno dimostrato di saper tenere bene il campo anche grazie al giovane Croce, entrato al posto del coloured e dimostratosi molto autoritario sotto i tabelloni, conquistando molti rimbalzi.

Anche senza Della Valle (uscito per falli al 31') nei momenti decisivi dell'incontro, la Berloni ha tuttavia ribattuto colpo su colpo ai casertani, riuscendo anche ad ovviare ad un infortunio patito da Morandotti, costretto in

[illegible] nel primo tempo supplementare dopo essere [illegible] fra i migliori

panchina ad un minuto [illegible] fine del primo tempo supple[illegible] dopo essere stato sicuramente fra i migliori (27 punti per lui).

[illegible] i torinesi, finalmente, è tornato ad esprimersi ad altissimi livelli Scott May, opaco recentemente a causa delle non buone condizioni di salute ma assolutamente inarrestabile ieri sera (44 punti il suo bottino), nonostante abbia giocato con trentotto e mezzo di febbre.

— *Se dopo la partita con il Simac ero di cattivo umore* — ha dichiarato Guerrieri al termine dell'incontro — *adesso sono 25 chilometri sottoterra. Abbiamo lottato fino all'ultimo e ce l'avevamo quasi fatta, malgrado May e Vecchiato avessero la febbre e Morandotti fosse già fuori per infortunio* (ematoma ad un gomito, in forse per domenica, ndr.). *Non voglio parlare degli arbitri perché poi mi si accusa di lamentarmi troppo e comunque rischierei la squalifica. Si sappia però che Bantom ha reagito a Lopez perché si è ricevuto due dita negli occhi. Domenica scorsa sono stato accusato di non aver impiegato i giovani al posto di May, ma guardate un po' a chi sono stati fischiati i falli questa sera, dopo che ho messo in campo Pessina in sostituzione di Morandotti. Eppure, anche con lui, siamo riusciti ad arrivare in vantaggio fino a pochi secondi dalla fine [illegible] secondo tempo supple[illegible]. E questo, natural[illegible]* — ha concluso ironicamente Guerrieri — *perché [illegible] una squadra senza carattere e smidollata, [illegible] qualcuno [illegible] dignità*».

Pur [illegible] per la sconfitta, i torinesi dovranno [illegible] pensare al prossimo incontro casalingo [illegible] la [illegible] non [illegible] ancora guarito e anche Vecchiato [illegible] menta qualche linea di febbre. Inoltre preoccupano le condizioni di Morandotti e la possibile squalifica di Bantom. E la Opel ha bisogno di punti per salvarsi...

Giorgio Viberti

Uno sport emergente in Piemonte

PALLAMANO: PIACE MA NON HA I CAMPI

La pallamano [illegible] malgrado [illegible] un buon [illegible] di praticanti e di appassionati, [illegible] una serie di gravi [illegible] che potrebbero [illegible] la [illegible]. Il quadro [illegible] situazione è [illegible] delineabile: [illegible] dei [illegible] ceri [illegible] (anche se [illegible] ufficiali [illegible] 40x20) che, a Torino, si contano [illegible] dita di una [illegible] e, comunque, [illegible] maggioranza [illegible] casi [illegible] al pubblico a causa delle ormai [illegible] di sicurezza. [illegible] ciò deriva [illegible] di reperire degli sponsor che, peraltro, [illegible] no [illegible] disponibili ma [illegible] (e [illegible] dar loro torto?) alla [illegible] un buon [illegible] di pubblico [illegible].

La situazione sembrerebbe non consentire soluzioni, ma il Comitato regionale piemontese, sorto solamente [illegible] anni, sta chiedendo all'Amministrazione comunale di voler utilizzare una parte del Palazzo a Vela, il cui fondo [illegible] marmo verrebbe parzialmente ricoperto [illegible] una superficie [illegible] gomma. Ciò consentirebbe maggior spazio alle società torinesi anche [illegible] la loro attività giovanile e, soprattutto, [illegible] possibilità [illegible] parte del [illegible] di assistere alle partite, ciò [illegible] attualmente [illegible] avvenire [illegible] palestra Cecchi, vero e proprio quartier generale [illegible] pallamano cittadina.

Le tre società torinesi aspettano dunque con ansia [illegible] questa situazione di stallo evolva [illegible] qualche modo, [illegible] nel frattempo di partecipare solamente alla serie D, ovvero l'ultimo campionato seniores maschile (le donne arrivano fino alla C). Fra di esse, il Pinfor sta peraltro guidando [illegible] del suo girone [illegible] buone possibilità di lottare per [illegible] promozione alla serie superiore. Se però non arriverà uno sponsor, facilmente [illegible] dovranno abbandonare i sogni [illegible] gloria, rinunciando [illegible] serie C come già capitò [illegible] scorso all'altra formazione cittadina dell'H.C. Torino.

«*Sarebbe davvero un peccato* — ha sottolineato Gia-gio C[illegible] vi[illegible] allenatore e vicepresidente [illegible] — *perché i ragazzi ci scrivebbero a l'entusiasmo pure. La pallamano è uno sport relativamente [illegible] per l'Italia e non ancora molto sviluppato in Piemonte, ma offre ampie possibilità anche a quei ragazzi che, per motivi fisici e tecnici, non hanno trovato spazio in altre discipline per alcuni aspetti simili alla nostra, [illegible] il basket, il calcio e anche la pallavolo. [illegible] noi [illegible] cinque o sei milioni per fare un campionato dignitoso*».

Al tecnico e dirigente del Pinfor [illegible] eco un [illegible] giovane allenatore torinese: «*La nostra [illegible] è ancora più in difficoltà del Pinfor* — ammette [illegible] Dell'Aquila, [illegible] degli juniores [illegible] Regio Parco — *ma non possiamo [illegible] altri sacrifici [illegible] nostri giocatori, [illegible] tutti studenti e lavoratori e già si autotassano per tirare avanti. [illegible]troppo, quando mancano i soldi viene meno anche l'entusiasmo ed infatti i [illegible] miei seniores, nello stesso girone del [illegible] in serie D, navigano [illegible] ultime posizioni, dopo aver sfiorato la promozione nella scorsa stagione. Speriamo che qualcuno ci aiuti*».

g. v.

Campionati di judo

«SPERANZE» PIEMONTESI A NAPOLI

Grosso successo degli atleti piemontesi impegnati nella fase interreg[illegible]o del campionato italiano «speranze» di judo, disputata domenica scorsa nel Palazze[illegible] Cupole di via Artom: hanno infatti superato il turno ben 18 dei 19 judoka iscritti alle gare. Alla manifestazione sono intervenuti 150 atleti provenienti da 10 regioni dell'Italia settentrionale.

I piemontesi qualificati per le finali tricolori, in programma sabato 15 febbraio a Napoli, sono: Edoardo Boero della Società Ginnastica e Riccardo Cirillo del Centro Ginnastico nei 60 kg; Rocco Face dell'Akijama Settimo e Francesco Di Benedetto del Centro Ginnastico nei 65 kg; Corrado Lucco della Palestra Bojukai Torino e Davide Boni del Judo Arona nei 71 kg; Lorenzo Ziani della Polisportiva Francia Torino nei 78 kg; Massimiliano Rosario del Shodan Susa negli 86 kg; Maurizio Fenocchio dell'European Rivoli nei 95 kg; e Nicola Galante della Yamagi Vercelli nella categoria dei supermassimi.

Il prossimo appuntamento con il judo è fissato, sempre al Palazzetto «Le Cupole» di via Artom, per domenica prossima (ore 15): verrà disputato il torneo regionale «Albo System» per atleti junior e senior, senza limitazione di cintura, gara di preparazione in vista del campionato italiano.

m. sal.

Pallone: promozione d'ufficio

SCATENA POLEMICHE L'EDA IN SERIE A

La promozione d'autorità in serie A dell'Eda [illegible] Torino al termine del prossimo campionato, continua a suscitare più critiche che consensi. La decisione è uscita dall'ultimo consiglio federale riunito 15 giorni fa ad Acqui ed ha sorpreso un po' tutti perché nessuno pensava che dopo le polemiche seguite all'ammissione in [illegible] A della Subalpina di Cuneo, il massimo organo [illegible] federazione promuovesse anche l'Eda [illegible] Torino seppur [illegible] effetto [illegible] immediato, visto che proprio il giorno prima il [illegible] presieduto da Nuvolone aveva rinunciato alla [illegible] A per [illegible] di uno sponsor.

In sostanza, l'Eda [illegible] d'ufficio iscritta al campionato di serie A, anche se non [illegible] ottenuto la promozione sul cam[illegible] è [illegible] invece al termine [illegible] torneo [illegible] Cuneo e Torino, dicono i consiglieri federali, rappresentano [illegible] punti fondamentali per il rafforzamento dell'immagine [illegible] sport pallonistico e il [illegible] favorito in tutti i modi.

Sono argomentazioni che lasciano piuttosto freddi i dirigenti delle società e, come è già avvenuto due mesi fa in occasi[illegible] della promozione [illegible] Cuneo, anche stavolta [illegible] Lega delle [illegible]cietà si prepara a manifestare il suo dissenso. Lunedì prossimo le società di serie A e B si riuniranno a Santo [illegible]no Belbo, al [illegible] dell'Angelo, per ascoltare dal presidente Gino As[illegible] il bilancio dei primi [illegible] di [illegible] della Lega.

Il presidente Assolino [illegible] il suo pensiero: «*Siamo contrari a queste promozioni che prescindono dai meriti sportivi. Lo [illegible] già detto [illegible] mesi fa [illegible] consiglio federale in occasione dell'ammissione di Cuneo, anche [illegible] la nostra [illegible] di posizione non è servita a [illegible]. Probabilmente anche al termine della nostra riunione di lunedì esprimeremo al consiglio federale la nostra protesta per la scarsa considerazione [illegible] cui è tenuto il giudizio delle società. A costo di ampliare l'organico della serie A a 11 squadre, noi eravamo favorevoli ad ammettere non solo la Merlese di Mondovì ma anche [illegible] Doglianese, perché entrambi avevano pari titoli sportivi. Invece il consiglio ha de[illegible]ciso per la Merlese compiendo una discriminazione nei [illegible] fronti della [illegible] di Dogliani*».

La promozione dell'Eda di Torino ha costretto il consiglio federale a stabilire che le retrocessioni dalla serie A saranno tre e non più due e questa decisione non ha fatto certo piacere a quei club che navigano al fondo della classifica.

Due invece le promozioni dalla serie [illegible] alla serie A al termine della poule finale a quattro. «*Tre retrocesse* — aggiunge il presidente Assolino — *su un organico di dieci mi sembrano un po' troppe. Mi auguro che al termine del prossimo campionato l'Eda di Torino sappia conquistare la promozione sul campo in modo da troncare ogni polemica*».

[illegible] Galasso

La «classica» piemontese si svolgerà dal primo pomeriggio fino alla mezzanotte del [illegible] marzo

NIENTE NOTTE PER IL RALLY TEAM

Si svilupperà [illegible] un percorso di 316 chilometri. Da Pino Torinese a Superga la prova speciale più avvincente

Puntualmente ogni anno [illegible] la disputa [illegible] Rally [illegible] Montecarlo, classica d'apertura della stagione mondiale, da anni ormai programmata nell'ultima decade di [illegible]naio, si [illegible] a parlare di competizioni [illegible]che. In Piemonte il calenda[illegible] quest'anno propone [illegible] prologo il Rally Team Chierese, [illegible] una delle gare più amate dagli appassionati di automobilismo sportivo.

Anche quest'anno il Team '971 rappresenterà la gara d'[illegible] di una [illegible] che si presenta — calendario alla mano — piuttosto interessa.

[illegible] competizione, [illegible] sua 15ª edizione, cambia parzial[illegible] il proprio volto: [illegible] gara completamente notturna diviene per due terzi una competizione diurna. Essa si svilupperà infatti per 316 chilometri a partire [illegible] 14,30 sino alla mezzanotte di sabato 15 [illegible] il percorso rima[illegible] per buona [illegible] precedenti [illegible] 10 prove speciali e [illegible] chilometri cronometrati.

La «speciale»-clou sarà ancora una [illegible] quella della «Panoramica» che collega [illegible] e Superga, teatro [illegible] avvincenti e appassionanti duelli tra i migliori specialisti non soltanto piemontesi.

[illegible] iscrizioni alla gara [illegible] accetteranno a partire [illegible] febbraio.

Mario Ghioiti, organizzatore del rally, puntualizza: «*Anche quest'anno [illegible] indubbiamente molte più le domande d'iscrizione che i numeri di partenza utilizzabili, fissati ad un tetto massi[illegible] dalla Csai, [illegible] Commissione sportiva, a [illegible]. D'altronde, questa [illegible] gara d'apertura della stagione. Tutti i rallisti scalpitano [illegible] loro garages e non [illegible] l'ora di mettere a frutto il lavoro dell'inverno. Per questo motivo abbiamo deciso di ridurre i tempi di iscrizione. Vogliamo evitare di dover bocciare d'ufficio troppe domande [illegible] superano il numero di 160. L'anno scorso fummo addirittura [illegible] stretti a non accettare oltre [illegible] iscrizioni regolarissime e pervenute per altro [illegible] tempo utile*».

[illegible] adesioni dovranno [illegible] inviate a Rally Team '971 presso Magazzini dell'Auto Service di Largo Orbassano [illegible] a Torino. Termine ultimo [illegible] 1° marzo. La tassa d'iscrizione è di 160 mila lire ad equipaggio.

p. a.

programmi tv

alla radio

[illegible] (FM 92,1)

12,03 [illegible] Nebbia e Mervo Remigi presentano Via Asiago Tenda
14,03 Master city. Con Luca De Gennaro e Francesca Martinotti
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Musica per voi: Annachigi e Bassignano
18,30 Musica sera: Concerto di [illegible] e poesia
19,25 Audiobox Desertum Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — In diretta da Roma e Milano Spettacolo Usciamo insieme stasera... in studio
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Daniela Padoan

RAISTEREOUNO

16 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
22,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame tre. Lotta contro i rumori e colpi di quiz con Sergio Paolini
15 — Maria Grazia Sezzi presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
15,35 Chiamati in [illegible] Giovani oggi, a cura di Michele Contel
18 — Mastro Don Gesualdo, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta da M. Molfica
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

[illegible]

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta quota
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra [illegible]

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 [illegible] Musica e attualità presentate da Stefano [illegible]
21,10 [illegible] Radio Ungherese [illegible] György S[illegible]kovics. Musica di Ferenc Erkel
23 — Il jazz: improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — College di [illegible]
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm. Con Caren Kaye, Marcia Lewis
19 — Sfilata di pellicce
— Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
FILM 20,30 La [illegible], di Eric Rohmer, con Haydée Politoff, Patrick Bauchau. Francia commedia 1967 — *Adrien trascorre l'estate in Provenza [illegible] Rodolphe. Qui conosce la bellissima Haydée, ragazza dai facili amori. Quando lui provoca lei sul piano sentimentale la piacevole amicizia che si era creata fra i due va in fumo*
22,15 [illegible] neve, settimanale di sci e di sport invernali
[illegible] Telerama sport
— Al termine: Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, fatti e [illegible]
20 — Telegiornale
20,30 Il bicchier d'acqua, sceneggiato
22,30 Telegiornale
22,40 Spettacolo
23,10 Telegiornale

Capodistria

17,30 — La grande barriera, telefilm
18 — Attenti ai ragazzi, telefilm
18,30 Pacific International Airport, sceneggiato
18,45 Telegiornale
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
19,55 [illegible] e gallerie della Slovenia
FILM 20,30 Un uomo in premio, con Dayle Haddon, Fernando Rey. Francia commedia 1978
21,15 Telegiornale

Telecupole — Canali 64, 57, 21

14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 14,30 La famiglia [illegible], di Gregory Ratoff, con Ingrid Bergman, Susan Hayward. Usa commedia 1941 — *Una giovane francese entra come governante in una famiglia [illegible] e in breve conquista il cuore dei quattro ragazzi e di [illegible] padre, [illegible] da qualche anno. L'armonia sembra compromessa dalla moglie di uno dei figli, ma la sincera bontà della francese ha il sopravvento*
16,30 Nel regno dei cartoni
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Il meraviglioso mondo della magia
19 — Il discoriere, musicale
19,30 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
[illegible] Simpaticamente... rotocalco del giovedì
22,30 Tg4
FILM 23 — L'angelo sostenuto, di Lee Madden, con Don Stroud, Luke Askew. Usa drammatico 1972

G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

FILM 12 — Inferno, di Roy Ward Baker, con Robert Ryan. Stati Uniti drammatico 1953 — *Moglie e [illegible] abbandonano il marito di lei, ferito, in una zona montagnosa sperando che muoia. L'uomo si salva e si [illegible] adeguatamente*
13,30 Arrivano le spose, telefilm
14,30 Programma di mobili
15,30 Programma Roxa
16,15 Equipaggio tutto matto, telefilm
16,45 Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, 28ª edizione; trasmissione [illegible] bambini
19,10 GRP Monitor
19,40 Video più
20 — Disegni animati
FILM 20,25 Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 22,05 Titolo non pervenuto in tempo utile
23,30 Grp monitor
24 — [illegible]
FILM 1 — Universo di notte
FILM 2 — Il gobbo [illegible] via Morgue, di J. Aguirre, con Paul Naschy, Rosanna Yanni. Horror
FILM 3,30 Il gangster del ring, di J. Hibbs, con [illegible] Murphy, G. Rush. Usa drammatico

Primantenna — Canali 21, 37

14 — [illegible] della [illegible]
14,30 Al 96, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Kazinski, telefilm
19 — Videosera, attualità
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 Al 96, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Suspense, telefilm
23 — Agguato, telefilm
FILM 24 — Louis De Funès e il nonno surgelato, di Edouard Molinaro, con Louis De Funès

Tele Subalpina — Canale 46

14 — Woobinda, telefilm
16,15 Il regionale - Notiziario
FILM 16,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
18,30 Cartoni animati
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 L'intrigo, di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo 1964
22,30 Breve storia della canzone napoletana
23 — Il regionale - Notiziario

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

16,45 The great detective, telefilm
16,45 All music
17,45 Capitan America, cartoni animati
18,15 Agente scoiattolo, cartoni animati
19,30 Canavese oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Lo sceriffo
22,30 [illegible]avese oggi
[illegible] [illegible] great detective, telefilm
23,45 Redazionale
FILM 24 — [illegible] santa, di [illegible]

Videouno — Canali 53, 39, 26

FILM 15 — I figli del divorzio, Francia drammatico 1969
17 — Cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Attento ai ragazzi, telefilm
18,30 Pacific International airport, telefilm
19 — Il grigio è ancora verde
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina dello [illegible]
20,30 Video 1X2, rotosport settimanale
21 — Basket Serie A1
22,25 Il tasto matto, varietà con Pippo Franco

Videogruppo — Can. 52, 54, 37

13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana
FILM 15,20 Strada sbarrata, di William Wyler, con Humphrey Bogart, Silvia Sidney, Joel McCrea. Usa drammatico
17 — Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — [illegible] piano
[illegible] Fuorigioco, calcio e dintorni
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 L'uomo del West, di William Wyler, con Gary Cooper, Walter Brennan. Usa avventura 1940
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
23,55 Primo piano
24 — Bowling bowling
FILM 0,30 Battaglia privata, di Robert Lewis, con Jack Warden, Annie Jackson. Usa film drammatico per la tv 1980

Pan Tv — Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Ancora e [illegible] di Alexander Hall, con Ray Milland, Jane Wyman, Aldo Ray. Usa commedia 1953
15,50 Gli gnomi, cartoni animati — Sancer, cartoni animati
16,10 Superdog Black, telefilm
17 — Huckleberry Finn, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Sidestreet, [illegible]
19,30 La piccola Nell, cartoni animati
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
FILM 20,45 Swop, di [illegible] con Robert De Niro, Jennifer Warren. Usa giallo 1980 — *Agli inizi della sua carriera De Niro, [illegible] sconosciuto, girò nel 1971 un cortometraggio giallo sulle avventure di un regista di pornofilm coinvolto in un delitto. Diventato [illegible] l'attore, il produttore Golan gonfiò la pellicola fino a farla [illegible] un film di lunghezza normale*
22,15 Kiss kiss, telefilm
22,40 Le [illegible] del commissario Maigret, telefilm
[illegible] Viaggio con [illegible] documentario
FILM 24 — Le belve di Saigon

Canale 68 — Canali 68, 57

FILM [illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
15,05 [illegible]
FILM 18,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
18,05 Auto della settimana
19,05 [illegible] misterioso
19,40 Speciale pensioni
20 — Parlamento e dintorni
FILM [illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
22 — Le auto [illegible]
22,40 Incontro con Mina
[illegible] [illegible] reporter
0,40 Rouge

Retepiemonte — Can. 32, 60, 37

16,30 Gordian, cartoni animati
17 — Superauto Gattinger, cartoni animati
17,30 Megaloman, cartoni animati
18 — [illegible] III, [illegible]
18,30 Gordian, [illegible] animati
19 — Jumborg Ace, cartoni animati
19,30 Al banco della difesa, telefilm
FILM 20,30 La [illegible] sogn[illegible] di Sidney E. Sheldon, con Cary Grant, Deborah Kerr, Walter Pidgeon

Telecity — Canali 63, 38, 36

13 — Torlton, cartoni animati
13,30 L'invincibile shogun, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli la mia vita, telenovela
15,30 Victoria hospital, telefilm
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni [illegible]: [illegible] scivolate, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — Plastic man, cartoni animati — Batman, telefilm
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 James AT 15, telefilm
20,30 I [illegible] figli la mia vita, telenovela
21,30 Legwreel, telefilm
22,30 America in bicicletta, telefilm
FILM 23,30 Sigpress contro Scotland Yard, di Guido Zurli, con George Martin, Paolo Carlini. Italia avventuroso 1968
1,30 Tra [illegible] e il [illegible] telefilm

Quartarete — Canali 22, 35, 23

13,30 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
14 — Zum il delfino, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15,15 Il magico [illegible] di Gigi, [illegible] animati
15,45 [illegible] di [illegible], sceneggiato
17,15 Ultimo indizio, telefilm
18,15 Affari di cuore, sceneggiato
19 — Le [illegible]
19,30 [illegible] il delfino, cartoni animati
20 — I novellini, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
FILM 21,30 Il [illegible] vendicatore
23,15 Swat, telefilm
0,30 Movie
FILM 1 — Che [illegible] ragazze, di Gianfranco Baldanello, con Maria Pia Conti, Femi Benussi, Francesco Parisi. Italia [illegible] — *Prima delle studentesse, delle insegnanti, delle collegiali e delle infermiere erano le dottoresse le grandi protagoniste del film sexy. Femi Benussi, la prima [illegible] del genere in ordine di tempo fa il medico condotto su un'isola*

Quinta Rete — Canale 47

13 — Ben Richards, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
15,30 Milfeldes
16 — Telefilm
16,30 L'invincibile Ninja Kamui, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Feline story, cartoni animati
18,30 Con [illegible] Sidney, telefilm
19 — Illusione d'amore, [illegible]
FILM 20,30 Fischia il sesso, di Luigi Polidoro, con Rita Tushingham, Aldo Maccione. Italia [illegible] 1974
22,30 Boomerang, attualità
23 — Autom[illegible]
FILM [illegible] Cyborg [illegible] macchina, di F. Andreon, con Michael Rennie, Karen Steele. Usa fantascienza
1,30 Automania
2 — Monitro samurai solitario, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La fortuna vi sarà ancora vicina soprattutto, nel corso della mattinata, [illegible] converrà agire prima di mezzogiorno. Nel pomeriggio, una depressione improvvisa spinge a disperdere malamente le energie emotive e intellettuali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Continuano le [illegible] in ogni [illegible], specialmente nelle prime ore della giornata. Sembra che da mezzogiorno in poi, [illegible] felice intuizione arrivi ad indicare la strada giusta per rimediare ad un errore commesso e [illegible] il buon [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mattinata negativa, [illegible] il rischio di [illegible] di autocontrollo nervoso e di [illegible] qualche guaio. Pomeriggio soddisfacente dal punto di vista professionale e [illegible] appagante in campo sentimentale. Una amicizia può trasformarsi in amore

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible] l'immobilismo, [illegible] tutto nel pomeriggio e in serata, perché le vostre idee vengono [illegible] da una [illegible] cessiva e potrebbero anche cacciarvi in un vicolo cieco. Evitate il falso romanticismo, le idee fisse e la mania di persecuzione.

LEONE ([illegible] luglio - 22 agosto) Volontà vincente nel corso della [illegible] con possibilità di trarre vantaggi da ogni [illegible] situazione. Ma frenate la baldanza che crescerà con il passare delle ore e che, [illegible] il pomeriggio, vi farà litigare con tutti e mettere [illegible] pericolose ga[illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Mattinata difficile, con problemi di scelta e con responsabilità onerose. Intuizioni felici, nel pomeriggio, che rischiarano molte circostanze. Curiosità intellettuali [illegible] e [illegible] intime [illegible] suggeriscono il comportamento migliore.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) In un [illegible] generale fortunato, che offre molte possibilità di successo in ogni campo, nasce nel pomeriggio una strana insoddisfazione che spinge alla permalosità e agli atteggiamenti intemperanti. Agite allora di mattina e la fortuna non vi tradirà.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) La raffinatezza e la coerenza intima non riescono ad evitare i conflitti. Polemiche e recriminazioni da parte del partner e degli amici e rischio di perdere un appoggio importante. Non esprimete giudizi affrettati e fidatevi più dell'intuito che non della ragione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Venere positivo, migliore [illegible] corso [illegible] mattinata. Nel pomeriggio potrebbe [illegible] un problema di [illegible] facile soluzione, [illegible] ad un imprevisto [illegible] costringe a mutare i programmi. Mantenere la calma ed evitare di comportarsi in maniera intransigente.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.) Mattinata tranquilla e pomeriggio euforico: dopo mezzogiorno vi verrà proposto di partecipare ad un'impresa stimolante e diversa dal consueto. Accettate l'invito e il vostro [illegible] ne trarrà il massimo del beneficio; Sprigionerete un magnetismo non comune.

ACQUARIO (21 [illegible] - 18 febbr.) [illegible] in [illegible] non condiziona la lucidità di giudizio, per cui potrete vivere un'interessante esperienza senza correre alcun rischio. Possibilità di costruire la propria fortuna, di [illegible] stabile e durevole, in qualsiasi campo della vita.

[illegible]CI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] la vitalità è al rialzo, [illegible] è bene nel [illegible] della mattinata e optare per una pigrizia che vi terrà immobili e vi eviterà di combinare qualche guaio. Agite nel pomeriggio, perché l'intuizione diventerà sempre più raffinata con il passare delle ore.

Temperatura a Torino ore 8 +1

TEMPO: Su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni di carattere nevoso. Venti calmi. Visibilità discreta. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: peggioramento.

Regioni ore 8	
Aosta	— 3
Alessandria	— 2
Asti	+ 1
Cuneo	+ 2
Novara	0
Vercelli	+ 3
Genova	+ 4
Imperia	+ 7
Savona	+ 4

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	— 2
Milano	+ 1
Bologna	0
Ancona	2
Roma	+ 9
Napoli	+ 9
Bari	+ 9
Reggio C.	+12
Palermo	+14
Cagliari	+ 9

ieri		
	+ 2	+ 6
Berlino	—10	— 5
Bruxelles	— 6	0
Buenos	+20	+31
	— 1	+ 2
Lisbona	+ 7	+13
Londra	0	+ 3
Mosca	—16	— 5
York	— 1	+ 2
Parigi	— 1	+ 6
Tokyo	0	+ 6

PALASPORT

TORINO — Dopo il successo martedì al Milleluci di Lloyd Cole & The Commotions, ancora britannico, ieri al Palasport, ha fatto spettacolo e musica con classe. Era di scena «Simply Red», un'orchestra di nove elementi che si impernia sulla voce di Mick Hucknall, personaggio noto ai fans dai videoclips.

La riscoperta Sessanta e dei suoi protagonisti (la musica soul in particolare) fa da spinta all'invenzione dei «Simply Red» che si impegnano a fo in un repertorio ispirato al recente passato. Il pubblico ora ascolta e applaude, entrerà nei negozi di dischi e allora e compagni sarà il trionfo.

«Caravanserraglio» in prima al Valentino

SCIMMIA SOGNATRICE
ALLA CONQUISTA DI ROMA IMPERIALE

Ci sono in scena donne-cannone, di natura, nani in e nero, che parlano?

Ma allora il spettacolo creato su misura per l'estro dilatato di Giancarlo . E una conclusione patetica consentirà di elevare un ringraziamento alla misteriosa felicità che dona il teatro, ne conseguirà che belli al anche l'anima e che il pubblico sfolla rancore.

L'occasione offerta al regista da Sergio Bazzini, uno sceneggiatore cinematografico che in *Caravanserraglio* varca disinvolto l'arco dei secoli, sembrava davvero ghiotta. Il Consorzio Teatrale Calabrese, coinvolgendo nell'operazione lo scenografo Maurizio Balò e attori come Fran, Pangareggi, Piovanelli, ha dimostrato coraggio nell'affrontare senza l'appoggio divismo una novità italiana.

In ogni modo l'operazione, e là zoppicante, funziona involta cercando platee e nuovi sbocchi. A Torino, nella Sala Valentino del Nuovo per il cartellone Gruppo della Rocca, lo spettacolo propone fino a domenica prossima capriole, motti di spirito, aspirazioni alla libertà e alla . Tutto quello che in un certo senso chiede spettacolo. E tutto in una volta, con il rischio che la dose sia eccessiva.

scimmia da circo di Lucius, gonfia di delusione perché la scienza ha decretato che è affatto da considerarsi antenata dell'uomo, si addormenta e sogna di guidare i suoi stessi compagni di mestiere (e di tribolazioni) alla conquista della Roma imperiale. nel Trecento circa dopo Cristo e le ultime porcherie degl'imperatori pagani stanno per cedere il passo al rude establishment del cristianesimo come religione di Stato.

Due soldati da niente presi dai ricordi cinematografici di Bazzini (*L'armata Brancaleone*) introducono e contrastano i circensi nei successivi passaggi di d o in dominazione, di tirannia in tirannia. Infatti ai sovrani dissoluti e ai sovrani teocratici si sovrappongono i barbari con il loro Walhalla da burletta e la loro virilità da favola. Un sogno con sberleffi, troppo bello perché sia vero.

Per una volta tuttavia il risveglio non piomba di disperazione il sognatore. Lucius è ora — per un miracolo, se la sottolineatura laica consente il termine — una scimmia sapiente, con capacità umane e fantasia prodigiosa. Aspira al matrimonio, a una comunità ordinata, a diventare non tanto antenato quanto precursore dell'homo sapiens. Naturale che in tali condizioni qualcuno pensi a toglierla di mezzo.

Un momento dell'esibizione di ieri sera del Caravanserraglio

La parte più interessante della rappresentazione consiste nell'esaltare il carattere liberatorio dello spettacolo, proprio come avvenne per i mimi del Basso Impero che furono gli ultimi rappresentanti di un'arte meravigliosa condannata, al contrario della scimmia, a un vero sonno di secoli. Il teatro sarebbe rinato soltanto nel Medioevo con le insegne della sacralità.

Il *Caravanserraglio* non viene certo facilitato a Torino dall'esiguità del palcoscenico dove gli attori fanno a gomitate per strappare un onesto primo piano. Per di più le eccessive citazioni di Cobelli (romanzo antico alla *Satyricon*, teatro e teatro goliardico, quadri , film di Fellini, fantastichario di Kemp) divertono sì, ma con il risultato di sbalordire l'attenzione dello spettatore.

Il quale preferirebbe un approfondimento dei motivi della rivolta della scimmia e degli attori piuttosto che lo sbandierare la ribellione nella certezza che la platea si schiererà dalla parte giusta. Come pure barzellette e certi lazzi che secondo logica si ripetono nella serata, hanno conosciuto in passato versioni più maligne o .

Un ultimo equivoco nella colonna sonora: mandando in playback musiche ed esecuzioni come *Così parlò Zarathustra* di Strauss che ci trasporta inevitabilmente in *2001: Odissea nello spazio* e nella peggiore pubblicità, si finisce con l'usurare la disponibilità.

Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★		●●●●●	
		●●●●	
	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14 Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, Tel. 547.190
Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Color) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le , le fantasie e amori dei protagonisti del mondo della danza. Non viet. Musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,20 ★★★★/●●●●

CAPITOL via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono fra mille pericoli. Non viet. Cartoni animati
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,05 Riedizione 1981

CENTRALE via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Questa sera ore 21,30 Anteprima ad inviti.
Domani Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson.

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, Tel. 545.361
Dopo la prova, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin (Svezia-Color) — Sorta di confessione autobiografica a tre voci: un regista maturo, una giovane attrice e una vecchia attrice alcolizzata. Non vietato Drammatico
15.45; 17,10; 18,35; 20; 21,25; 22,50 ★★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, Tel. 545.346
Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie morta trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Viet. 14. Ultimi giorni Commedia
14,45; 16,40; 18,45; 20,45; 22,45 ★★★/●●●

CRISTALLO via Gatta 5, Tel. 550.71.00
Senza scrupoli di Tonino Valerii, con Marzio Honorato, Sandra Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Color) — Drammatica passione avvince una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Viet 18 Erotico
15,30; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30 ★/●●●

DORIA via Gramsci 9, Tel. 542.422
Toccato!, di Jeff Kanew, con Anthony Edwards, Linda Fiorentino (Usa-Color) — Giovane americano, in vacanza in Europa conosce affascinante donna e rimane coinvolto in una faccenda di spie, fra Kgb e Cia. Non viet. Commedia
15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni prigionieri dei vietcong. Non viet. Avventuroso
16; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

ELISEO piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
16; 17,30; 20; ★/●●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Tangos, l'esilio di Gardel, di Fernando E. Solanas, con Gabriella Toscano, Marie Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su un tango, per ricordare la loro cultura. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

FIAMMA corso Trapani 57, Tel. 376.067
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di . Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●

GIOIELLO via C. Colombo 31, Tel. 300.790
Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

IDEAL corso Beccaria 4, Tel. 521.45.19
Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Viet. 14 Avventuroso
16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO via Po 21, Tel. 539.79.02
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
16; 18,10; 20,20; 22,35 Comm. drammatica ★★★/●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio. Questo nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non viet. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

LUX Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Costner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. Western
15,20; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

NAZIONALE via Pomba 7, Tel. 510.950
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. Avventuroso
16; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. Commedia
14,30; 16,00; 18,30; 20,00; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
16; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

REPOSI via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non viet. Drammatico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO Galleria Subalpina, Tel. 515.148
Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●

STUDIO via Acqui 2, Tel. 536.221
Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●

VITTORIA via Roma 356, Tel. 511.789
Invasion Usa, di Joseph Zito, con Chuck Norris, Richard Lynch (Usa-Color) — Una cinquantina di cubani, guidati da un crudelissimo russo, tentano di invadere l'America. Un «Rambo» metropolitano, affiancato alla polizia, li ferma. Viet.14 Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI via Cibrario 68, Tel. 749.2857
Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col) — Uno scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole sfondare nel cinema e conquistare il suo affetto Commedia
20,30; 22,30 ★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via G. Gaidano 77, Tel. 357.1871
2ª Rassegna Cinema delle donne: Le donne di Rjasan, di Olga Preobrazenskaja. Ap. ore 19,30, film ore 20,30.
Ragazze in uniforme, di Leontine Sagan. Ore 22.
Ingresso libero

FARO via Po 30, Tel. 532.814
Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Color) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto, nello sport, nella vita, nell'amore. Non viet. Commedia
Ore 21 serata riservata soci CE.D.A.S Fiat Riedizione

FORTINO via Cigna 47
Chiuso per riposo - L'anno del dragone

MASSAUA piazza Massaua 9
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON via Vanchiglia 2, Tel. 749.2564
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Color) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile, i giovani protagonisti si scatenano e più non posso. Non viet. Commedia
20; 22,20 ★★/●●●

ALTRE VISIONI

BELLE ARTI D'ESSAI (c. Belgio 63, t. 874.171)
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi (Italia-Color). Viet.18. Ore 20, 22,30 Commedia erotica

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (Via Principe Amedeo 5, tel. 847.171)

AMMENTI (Via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso per riposo - Sabato Impiegati, di Pupi Avati

CUORE' (Via Nizza 56, tel. 687.666)
La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney. Ore 19,45 animato

FALCHERA (v. Taranto 30, tel. 262.18 66)
Chiuso per riposo

S. RITA (v. Vernazza 36/A, tel. 283.891)
Chiuso per riposo

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.293)
Appassionata, dolci e perverse, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,20; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.821)
Tentazioni di moglie infedele, con Annette Haven, John . Proiezioni video film original corno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal parade. Videorama. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

(c. Regina Margherita 169, t. 521.6440)
Le vergini erotiche e Porno passion play. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 566.334)
Ragazzine vogliose, con Monique Marin. Ap. 14,00; ult. 22,30.

(largo G. Cesare 105, t. 237 874)
Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70)
Odissea del piacere, con Annette Haven. Ap. 14,30, Ult. 22,30.

MILANO SEXY SHOW (Via Milano 8, tel. 530.255)
Jolie sexy girl, con Annette Haven, Juliette Anderson. No stop dalle ore 10 alle 24, L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (V. Pr. d'Aosta 45, t. 749.6961)
Orgasmi sociali di sole sia a Nuova Venezia (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22,30.

(c. Reg. 123, t. 630.886)
Sabrina e le sue prestazioni particolari e intimità proibite. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000

SALA BLUE (v. S. Donato 40, t. 437.789)
Nasty girls, con Kelly Nichols. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Ragazzini venerdo e Orso super sensation. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

(via Buozzi 6,)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese, Giuliano Gallon. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.848)
La calda matrigna e Le porno amanti di Casanova. No stop dalle 14 alle 24.

CITTA'

CARMAGNOLA
Labbra umide d'amore. V.
MARGHERITA: La carica dei 101.

CHIVASSO
CINECITTA': Interno berlinese.
MODERNO: Sono un fenomeno paranormale.

CIRIE'
ITALIA: A me mi piace, colori. Non viet.
NUOVO: Commando, colori. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Chorus Line.
MARGHERITA: Senza scrupoli, viet. 18.

IVREA
ABOCHIMA D'ESSAI: Ritorno .

MONTANARO
: Sempre buio in sala, con Sonatore.

MODERNO: Film per adulti.

PINEROLO
ITALIA: Rocky IV.
Federico Fellini: Ginger e Fred.

RIVAROLO
CRISTALLO: Tenebre.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

SANSICARIO
S. SICARIO: Ghostbusters.

SESTRIERE
FRAITEVE: Fletch un colpo da prima pagina.

AMBRA: Wenders la chiave del piacere, V. 18.

JUVE-BARCELLONA, BIGLIETTI ESAURITI E INCASSO RECORD

TORINO — La Juventus ha concluso pressoché a tempo di record le operazioni di prevendita dei biglietti validi per la partita che il 19 marzo opporrà i bianconeri al Barcellona e che sarà valida per il «ritorno» dei quarti di finale di Coppa dei Campioni (la partita di andata verrà disputata il 5 marzo). In pochissimi giorni, la società di piazza Crimea, che ha dovuto respingere assillanti richieste provenienti da tutta Europa, ha esaurito i 57 mila 500 biglietti a disposizione realizzando un incasso complessivo di un miliardo e 460 milioni.

Il primato precedente (corrispondente a 1 miliardo e 177 milioni) era stato stabilito l'anno scorso in occasione della partita con il Bordeaux.

Se le notizie provenienti dai cassiere sono molto soddisfacenti, non si possono considerare altrettanto positive quelle che giungono dall'infermeria juventina. Serena, infatti, desta qualche preoccupazione: ieri, entrando in scivolata sul pallone che avrebbe poi mandato nella porta tedesca portando in vantaggio l'Italia, l'attaccante ha strisciato violentemente la gamba sinistra sulla calce utilizzata per segnare la linea della porta e si è procurato dolorose e vistose abrasioni agli adduttori della coscia fino all'inguine.

Mancano ancora tre giorni alla partita di campionato che vedrà la Juventus di scena a Bergamo ed è possibile che Serena riesca a recuperare in tempo: non è tuttavia escluso che l'attaccante bianconero, il quale stamane presentava ancora una lunga ferita, debba rinviare ad altra occasione i festeggiamenti per la sua centesima partita in serie A.

STAMPA SERA

L. 650 — ANNO 118 - Numero 36

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 6 Febbraio 1986

DOMANI FORSE BLACK OUT-ENEL

ROMA — A causa dello sciopero dei lavoratori elettrici, l'Enel potrebbe trovarsi nelle condizioni di non poter assicurare, domani, la continuità della fornitura di energia elettrica. L'Enel invita gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni.

I MEDICI DA CRAXI SI EVITANO GLI SCIOPERI?

ROMA — I sindacati dei medici da Craxi, forse nelle prossime ore. Il governo opera freneticamente per scongiurare i tre giorni di sciopero, da lunedì a mercoledì, che metterebbero in ginocchio il servizio sanitario nazionale.

Di prima mattina il sottosegretario Amato, che tira le fila del difficile negoziato, si è incontrato con grande riservatezza nel suo studio con i vertici Cgil-Cisl-Uil. L'obiettivo è superare il rifiuto dei sindacati confederali sull'autonomia contrattuale dei medici. Venuto meno questo ostacolo, il presidente del Consiglio convocherebbe i medici per annunciare i provvedimenti.

A quel punto se la soluzione fosse ritenuta soddisfacente, potrebbero essere revocati gli scioperi e la «marcia su Roma» dei camici bianchi.

«Il presidente del Consiglio è molto sensibile a questo problema. Convocherà i medici», ha confidato Claudio Lenoci, responsabile socialista della Sanità.

Qualora non sia possibile trovare un'intesa sarà di nuovo caos, e non soltanto negli ospedali. I rappresentanti delle sedici organizzazioni sindacali autonome dei medici e dei veterinari hanno deciso l'astensione dal lavoro in tutti i settori. Saranno bloccati, quindi, anche ambulatori, visite domiciliari e controlli veterinari.

Intanto, una commissione di esperti incaricata da Palazzo Chigi ha tracciato tre possibili strade per uscire dall'impasse: la prima prevede trattative autonome dei sindacati medici con la controparte; la seconda la concessione ai medici di una vera e propria contrattazione separata; la terza consisterebbe nella creazione di un altro comparto nel settore pubblico.

Sul fronte Rai si è appreso che Craxi avrebbe scritto una lettera a Rognoni nella quale comunicherebbe di essere d'accordo sulla vicepresidenza unica. (Altro servizio a pagina 9).

SALVI DOPO 10 GIORNI I DUE ALPINISTI BIELLESI SORPRESI DALLA BUFERA DI NEVE

BIELLA — «Eccoli laggiù! Stanno camminando sulla neve. Sono salvi, sono salvi». La voce concitata, via radio, semina l'entusiasmo nel campo-base ai piedi del Monte Mars, nella zona del lago Mucrone. Gioia, abbracci, anche qualche lacrima. La notizia ormai insperata è giunta per etere. Il pilota dell'elicottero dell'Elialpi ha dato l'annuncio: Alessandro Benna, 33 anni, e Roberto Miglietti, 22 anni, sono vivi e sono stati ritrovati.

Sono i due alpinisti di Biella di cui non si sapeva più nulla da 10 giorni. Un incubo interminabile, un interrogativo sempre più incerto: c'è ancora una speranza o è tutto finito? Per giorni, le bufere di neve avevano bloccato i soccorsi e questa mattina era partita la spedizione più disperata. Poi, all'improvviso il messaggio radio e il ritorno dell'elicottero con i due alpinisti, già trasportati a Biella.

Le loro condizioni sono discrete: Roberto appare in gran forma e la permanenza in montagna non lo ha prostrato, mentre Alessandro è leggermente sotto choc. E' in osservazione all'ospedale, ma i medici rassicurano: «Questione di un paio di giorni e poi sarà dimesso».

I due amici, mentre sul Mars le tormente di neve infuriavano, sono rimasti rintanati in una baita in prossimità del colle Chardon, nella zona che sino a questa mattina i soccorritori non avevano ancora esplorato.

Attrezzatissimi di viveri ed indumenti, non hanno per nulla sofferto. «L'unico problema — ha spiegato Roberto Miglietti — è stata la neve che ha in pratica coperto il nostro rifugio. Solo lunedì siamo riusciti ad aprirci un varco ed a uscire dalla baita. Ma le condizioni atmosferiche ci hanno consigliato di non tentare la discesa».

Ieri i due alpinisti, migliorate le condizioni del tempo, hanno incominciato a scendere, battendo una pista in quattro metri di neve e tra la nebbia.

«Per trascorrere la notte ci siamo costruiti un piccolo igloo — ha raccontato Roberto Miglietti —. Questa mattina, abbiamo ripreso il cammino e così siamo stati avvistati dall'elicottero».

La felicità regna adesso tra gli uomini del Soccorso Alpino e i volontari di Biella e Sordevolo che, per dieci giorni, avevano sfidato la montagna per strappargli la vita dei due alpinisti. Sconfitti più volte, non si erano mai dati per vinti e, prima di partire questa mattina, avevano detto: «Basterebbe un segno per moltiplicare all'infinito gli sforzi. Ormai ci rimangono pochi alpeggi da controllare, ma non ci arrendiamo: il braccio di ferro con la montagna non si è ancora chiuso».

E il Mars, sconfitto dalla tenacia dei soccorritori e dal coraggio di Benna e Miglietti, questa mattina ha dovuto alzare bandiera bianca e restituire la sua «preda».

Roberto Eynard

Ritorsione per i due sovietici cacciati da Roma

ESPULSI DA MOSCA DUE ITALIANI

ROMA — Mosca non ha perso tempo: a poche ore dalla partenza di Viktor Kopytine, primo segretario dell'ambasciata Urss a Roma, e di Andrej Cheloukhine, caposcalo dell'«Aeroflot», rispediti dal governo italiano in Urss perché «ospiti non graditi», e cioè imputati di spionaggio, l'Urss ha preso analogo provvedimento di rappresaglia nei confronti di due cittadini italiani, il primo segretario dell'ambasciata a Mosca Luigi Mattiolo e il rappresentante commerciale della Finsider-Iri in Urss, ingegner Marco Vianello. Fonti vicine alla Farnesina hanno assicurato che i due sono stati invitati a fare le valigie al più presto.

Il «nuovo corso», inaugurato da Gorbaciov in materia di attività spionistica, ha fatto così le prime due vittime italiane. La scorsa settimana Mosca aveva replicato all'espulsione di due suoi diplomatici da Parigi, cacciando altrettanti cittadini francesi. La Farnesina avrebbe preferito espellere i diplomatici sovietici senza fare troppo baccano. Seguendo una procedura consolidata, nei giorni scorsi le autorità italiane hanno invitato «con discrezione» l'ambasciata sovietica a far rientrare Kopytine e Cheloukhine in patria, facendo intendere di avere prove della loro attività spionistica. Ieri però era filtrata la notizia che Mosca avrebbe comunque espulso «per rappresaglia» 2 diplomatici italiani. Di qui la decisione di rendere pubblica la notizia del doppio allontanamento.

Gianni Morandi, intervistato, racconta...

«ALLE 5 DEL MATTINO CINQUE AGENTI PER DUE ORE A CERCARE DROGA CHE NON C'E'»

Morandi, ha mai fatto uso di droga?

«No, proprio no. Assolutamente no. E' una cosa assolutamente al di fuori dal mondo, dal mio modo di pensare e di vivere. Dire che prendo la droga è come dire che ho vinto il giro d'Italia e ho scalato l'Himalaya. Faccio tutti i giorni otto chilometri di footing, sono uno sportivo, credo in certi valori. Mi sembra che si tratti di cose inconciliabili con la droga, oltre che con tante altre cose».

Due nomi di spicco del mondo dello spettacolo, Gianni Morandi e Eleonora Giorgi, sono stati coinvolti in un'inchiesta sulla droga che ha già fatto spiccare alla magistratura romana 21 ordini di cattura. L'attrice si nega al telefono, mentre l'attore e cantante si lascia intervistare mentre è in partenza per Firenze dove si esibirà per sei giorni al Teatro Apollo.

Vuole raccontare cosa è esattamente successo?

«Martedì, alle 5 del mattino, sono arrivati cinque agenti a casa mia con l'ordine di perquisirla. Io ero ancora sveglio: avevo cantato a Cesena, ero appena tornato a Roma e stavo leggendo le recensioni sui giornali prima di mettermi a letto. Gli agenti si sono scusati con molta cortesia dicendo: "Purtroppo dobbiamo fare il nostro dovere", e hanno perquisito per un paio d'ore la casa e il giardino senza naturalmente trovare nulla. Voglio precisare di non aver ricevuto nessuna comunicazione giudiziaria, almeno fino ad ora. Gli agenti mi hanno chiesto se volevo trovarmi un avvocato, cosa che io comunque non ho ancora fatto».

Ha fiducia nella giustizia?

«Certamente sì. D'altronde l'accusa, se poi c'è veramente un'accusa, non sta in piedi. Insomma, tutta Italia mi conosce da anni e sa che tipo sono. Questa è una cosa talmente folle che pensandoci non riesco a fare a meno di riderne anche se capisco che si tratta di una situazione abbastanza drammatica».

Come pensa che sia saltato fuori il suo nome?

«Mi hanno detto di averlo letto su un'agenda. Poi alcuni giornali hanno scritto che a compromettermi è stata "l'assidua frequentazione con Anna Maria Rossetti". Io questa Anna Maria Rossetti l'ho sentita nominare stamattina per la prima volta. Non l'ho mai vista né tantomeno mai frequentata, assiduamente o no. Al massimo può darsi che sia una delle tante a cui ho fatto un autografo. Ne faccio un centinaio per sera. Se mi permette uno sfogo direi che tutto questo, droga e assidue frequentazioni, mi sembra un incredibile pasticcio».

Gianni Morandi

L'ex ragazzino della canzone italiana, divenuto celeberrimo negli Anni Sessanta, sta vivendo un nuovo momento felice. Ogni anno gira un film per la Rai (è imminente il primo ciak per «Voglia di vincere», seguito di «Voglia di cantare» andato in onda a dicembre su Raiuno), vende bene nonostante la crisi del mercato del disco e soprattutto giganteggia nei recital dal vivo che tiene in tutt'Italia con cachet rispettabilissimi e grosso successo di critica e pubblico.

«Voglio sperare — dice — che qualcuno non abbia deciso di farmi lo sgambetto in un momento così bello».

Cosa pensa che succederà?

«Niente, proprio niente. Penso a una grande bolla di sapone e spero solo che questo non mi danneggi nei confronti del pubblico. La gente comunque mi conosce da più di vent'anni e sa come sono fatto. La droga è forse la cosa più estranea alla mia vita che si possa pensare».

Stefano Pettinati

Parla il pilota dell'elicottero abbattuto dai mussulmani in Libano

«SIAMO STATI MITRAGLIATI... TENTAVAMO UN ATTERRAGGIO DI EMERGENZA»

BEIRUT — L'elicottero colpito dai sunniti costretto all'atterraggio. «Crash» finale, incendio. Salvi per miracolo, tre piloti italiani e tre altri membri dell'Unifil che volavano con loro sono stati trattenuti come prigionieri. Infine, dopo qualche ora, la liberazione.

Della drammatica avventura ha parlato il capitano Diego Di Santo che con il maresciallo Florio Bianchi ed il sottotenente di vascello Marcello Gioè, componeva l'equipaggio dell'elicottero Unifil. Di Santo è stato avvicinato stamane presso il Quartier generale del «Movimento di coalizione islamica», l'organizzazione sunnita cui appartenevano gli uomini che hanno sequestrato i militari. Era da poco trascorsa la mezzanotte quando le milizie sunnite che li avevano trattenuti in ostaggio per 3 ore hanno rilasciato, consegnandoli ai funzionari delle Nazioni Unite, i tre piloti italiani che erano a bordo dell'«Agusta Bell 205» del contingente italiano delle Nazioni Unite. Il velivolo era stato abbattuto dai miliziani anti-israeliani presso il villaggio di Katkha, a pochi chilometri da Sidone. Sull'elicottero, raggiunto da una gragnuola di colpi al motore, alla cabina di pilotaggio, ed al motorino di avviamento, mentre tentava un atterraggio di emergenza nella bufera, viaggiavano anche due militari finlandesi dell'«Unifil» ed un cappellano norvegese. «Eravamo partiti da Beirut per raggiungere il quartier generale a Naqura quando siamo stati investiti da una bufera. Le raffiche soffiavano a 70 chilometri l'ora e ci hanno costretto a virare e cri discostandoci dalla normale rotta», ha spiegato il comandante.

«A questo punto — racconta — il comando di Naqura ci ha invitati a rientrare a Beirut: non è stato possibile. La tempesta ci ha presi in pieno. A questo punto mi sono diretto ad Est verso l'interno, puntando su una pista Unifil a Deir el-Sakt, ma improvvisamente ci siamo trovati sotto il fuoco. La cabina, il motore ed il motorino di avviamento sono stati crivellati e sono stato costretto a compiere un atterraggio in una vallata. ...due minuti dopo si è sviluppato un principio di incendio che l'ufficiale di rotta è riuscito a spegnere. E' stato allora che ci siamo resi conto della fortuna che avevamo avuto di sopravvivere».

Altrettanto drammatico il racconto fatto da Timur Goksel, portavoce Unifil: «L'elicottero volava ad una quota di trecento metri quando è stato colpito da oltre un centinaio di proiettili. Il pilota ha compiuto un atterraggio rovinoso. L'elicottero è atterrato infatti su un fianco rovesciandosi, mentre la cabina di pilotaggio prendeva fuoco». Il portavoce dell'Unifil ha ha fatto presente che è la prima volta che milizie libanesi abbattono un elicottero delle Nazioni Unite da quando nel 1978 i «caschi blu» vennero dislocati. Il «Movimento di coalizione islamica» si giustifica affermando che l'Agusta Bell del contingente italiano è stato colpito per errore: «Lo abbiamo scambiato per un elicottero dell'armata filo israeliana».

GORBACIOV A ROMA ANDRA' DAL PAPA?

NUOVA DELHI — Il Papa vuole incontrare Gorbaciov. Se il leader del Cremlino verrà in Italia, Giovanni Paolo II intenderebbe riceverlo in Vaticano. Non c'è ancora stato nessun contatto tra le diplomazie sovietica e della Santa Sede, ma ieri il portavoce del Vaticano, Joachin Navarro, al seguito del Pontefice in India, ha lanciato un «ballon d'essai» verso Mosca. Conversando con i giornalisti, Navarro ha rivelato che un incontro tra il Pontefice ed il leader del Cremlino Gorbaciov potrebbe realizzarsi se il segretario generale del Pcus accetterà l'invito a visitare l'Italia.

Navarro ha tuttavia aggiunto che sino a questo momento nessun contatto si è avuto e che appare prematuro fare delle previsioni in proposito. Il segretario generale del pcus è stato invitato a visitare l'Italia dal presidente del Consiglio Craxi durante la sua visita a Mosca, l'anno scorso. Gorbaciov avrebbe in programma visite in altre capitali europee.

Si tratterebbe del primo «vertice» tra Papa Woytjla e un leader del pcus sovietico. Giovanni Paolo II, infatti, ha incontrato ben due volte Andrei Gromyko, quando questi era ministro degli Esteri nel 1979 e nel 1985, ma non si è mai incontrato con un capo del partito o dello stato.

ATTENTATO A MADRID: UCCISO DISCENDENTE DI CRISTOFORO COLOMBO

MADRID — Un commando di terroristi ha ucciso due ufficiali superiori della Marina spagnola — uno è diretto discendente di Cristoforo Colombo — e ferito il loro autista in un attentato avvenuto alle 10,25 a Madrid. I terroristi, forse dell'Eta, hanno scagliato una bomba a mano contro l'auto degli ufficiali, all'angolo tra via Tambre e Balbina Valverde, nel quartiere di El Viso, e quindi hanno fatto fuoco con i mitra. Una delle due vittime è l'ammiraglio Cristobal Colon Carvajal, discendente diretto del navigatore genovese ed ex comandante della nave-scuola della Marina spagnola «Juan Sebastian Elcano». Il secondo ufficiale ucciso è il suo aiutante di campo Manuel Trigo Munoz. I terroristi, forse due, dopo aver compiuto l'attentato sono fuggiti su un'auto.

La dinamica dell'attentato fa ritenere che esso sia opera dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco. Il vice ammiraglio Cristoforo Cristobal Colon Carvajal ed il suo aiutante, Manuel Trigo Munoz, sono le prime due vittime del terrorismo spagnolo dall'inizio del 1986. L'anno scorso le persone uccise dall'Eta, in gran parte ufficiali e agenti di polizia, furono trentasette.

DOLLARO A 1624

MILANO — Dollaro in discesa. Alla Borsa di Milano la moneta americana è stata fissata a 1624 lire contro le 1628,80 della chiusura di ieri.

LONDRA — Oro in marginale recupero all'apertura delle contrattazioni sulle piazze europee. A Londra il metallo giallo è stato trattato a 337,50-338,00 dollari contro i 337,00-337,50 della chiusura del giorno precedente.

Leggero recupero, sempre sulla piazza londinese, anche per l'argento, che nelle prime ore di contrattazione è stato indicato a [illegible] dollari nei confronti dei [illegible] della chiusura di mercoledì.

Polemiche sulle scelte della giunta

REGIONE, SCONTRO PCI-DC SUL PROGRAMMA

Maratona sul programma in Regione. Per due giorni i sessanta consiglieri del «parlamento subalpino» sfogliano le 100 pagine del documento col quale la giunta di pentapartito guarda al 1990. Il confronto s'annuncia irrequieto. I partiti di maggioranza, dc-psi-psdi-pri-pli, sono impegnati a difendere scelte compiute, l'opposizione vuole invece sgretolare il «vademecum politico» del nuovo governo del Piemonte. Le prime bordate del pci sono arrivate pochi giorni fa: «E' tutto da rifare». Oggi replica il capogruppo dc Giampaolo Brizio.

«*Gli indirizzi presentati dalla giunta* — dice — *rivestono notevole importanza perché da un lato sono l'approfondimento delle proposte che ad agosto avevano accompagnato la costituzione della nuova maggioranza, dall'altro sono le premesse al nuovo piano di sviluppo*».

Il giornale di bordo sul quale dc-psi-psdi-pli-pri impostano gli interventi degli «Anni Novanta» è frutto di un lavoro cominciato l'autunno scorso e protrattosi, tra riunioni e «limature», tra discussioni, tagli e aggiunte, fino alla metà di gennaio. Arriva in ritardo, sostiene il pci. «*Queste accuse appaiono veramente assurde* — risponde Brizio — *ed infondate non meno delle critiche frettolose e superficiali al contenuto*».

Il programma si apre con una «*fotografia*» che fissa lo stato di salute del Piemonte. Registrata la difficile fase che la regione sta attraversando, indica nel «rilancio dell'economia» l'obiettivo principale, condizione per realizzare un Piemonte più equilibrato e meglio realizzato, per superare le emergenze socio-ambientali e promuovere lo sviluppo, per avviare a soluzione il problema occupazionale. Nella sua critica il pci raffronta questo documento con quello della giunta «rossa» dell'80. «*Questo confronto col documento programmatico del 1980 al quale il piano di sviluppo non seguì che nel 1984 è troppo facile e dovrebbe rendere i comunisti più prudenti e più seri. In verità i comunisti* — continua il capogruppo dc — *puntano su una critica violenta per creare un ruolo di opposizione forte che però convince poco. Il pci sembra soffrire del protagonismo demagogico dei piccoli gruppi d'opposizione, e contemporaneamente della perdita del ruolo di governo e la collocazione all'opposizione senza una credibile prospettiva di alternativa, senza la possibilità di avviare un lavoro di rottura e di aggregazione capace di intaccare la maggioranza*».

Insomma tra pci e dc è scontro. Ai giudizi pesanti sulla lentezza e l'inerzia della maggioranza Giampaolo Brizio replica duramente: «*E' un'accusa strumentale destinata a fallire di fronte ad una giunta ampia e anche sufficientemente compatta e in grado di superare la complessa articolazione con un lavoro di sintesi*». La battaglia è appena cominciata, si concluderà domani. Verranno passati in rassegna tutti i settori in un confronto indubbiamente vivace che tutti si augurano giovi soprattutto al Piemonte.

g. m. r.

Giampaolo Brizio

Rosta: nella trappola per volpi finisce un pastore tedesco

«BRACCONIERI SPIETATI VOLEVANO UCCIDERE IL MIO CUCCIOLONE»

I bracconieri hanno fatto un'altra vittima. Stavolta però si tratta di un cane, quasi strangolato da un laccio metallico nascosto nella neve e fissato ad un albero. Igor, un grosso bastardone, mansueto e inoffensivo, era scappato sabato pomeriggio dal giardino di una villetta nei pressi di Rosta. Nel suo girovagare è incappato in questa trappola mortale usata abitualmente da chi caccia le volpi.

Non contenti, i cacciatori di frodo, quando hanno trovato l'animale che guaiva per il dolore, invece di liberarlo han cercato di ucciderlo con una bastonata. Il colpo è stato tremendo e ha procurato la cecità quasi totale dell'animale.

Igor è ora salvo grazie all'amore della sua padrona. Teodora Pisano, 45 anni, lo ha prima curato e poi trasportato in auto a Bologna. «*Un viaggio di sei ore, accompagnati da un'autentica tormenta di neve*».

La padrona di Igor voleva ad ogni costo che il suo «*cagnone, bello, bravo, buono e inoffensivo*» non restasse cieco. Anche lei tempo fa aveva corso il rischio di perdere la vista. Ha perciò deciso di farlo visitare da un oculista di assoluta fiducia, il prof. Franco Verzella, lo stesso medico che le aveva ridato la vista anni prima e che si è commosso fino alle lacrime quando ha visto in che condizioni era ridotto l'animale.

«*La cattiveria umana non ha davvero limiti*», racconta con le lacrime che continuano a rigarle le guance la signora Pisano.

Nel suo alloggio in corso Siracusa 108 Igor è steso su un tappeto. Ci sono dieci gatti che circolano nell'appartamento e un cucciolo di pastore tedesco che cerca di far festa al compagno che sta male. Ma i suoi occhi sono spenti e con essi sembra essersene andata anche la voglia di vivere.

Ogni tanto Igor è percorso da un leggero tremito. Sul cranio un cerchio rosso scuro sembrerebbe una sorta di tonsura, invece è il segno della botta tremenda sferrata senza pietà dai bracconieri per finirlo.

«*Il mio cucciolone* — spiega la signora Pisano — *era "ospite" nella casa di mio marito, Franco Corelia, 44 anni, dipendente Fiat, che abita a Rosta, in strada Prassecco. Grazie alla neve alta il cane è riuscito a scavalcare il muro di cinta. Mancava da due giorni. La zona è piena di boschi... e di bracconieri senza scrupoli. Mio marito lo ha cercato nei dintorni fino a quando non l'ha visto arrivare, sabato pomeriggio, ciondolante e spossato con quel laccio attorno al collo. Correva tra la neve sbattendo contro alberi e rovi. L'unico suo punto di riferimento era la voce di chi lo chiamava*».

L'animale è stato dapprima visitato da un veterinario di Torino, il dottor Franco Foglia che ha confermato le gravi lesioni agli occhi per la botta subita. Infine, sempre più disperata, la signora Pisano ha deciso che per Igor bisognava fare tutto il possibile perché non perdesse definitivamente la vista. Di qui il viaggio a Bologna e la visita dal professor Verzella, durata tre ore e mezzo.

Crudele il responso, nonostante tanto prodigarsi: un occhio è irrimediabilmente perso; per l'altro le probabilità che riacquisti la vista, soltanto parzialmente, sono ridotte al minimo.

Igor non reagisce, per ora, alle cure. Ora se ne sta tutto il giorno immobile. Non mangia né beve. Forse nella sua mente rivivono in continuazione quegli attimi di terrore che devono essere stati eterni. Anche lui ha scoperto a sue spese che la cattiveria non ha davvero limiti.

Il povero Igor, vittima di bracconieri feroci

Cominciano domani presso la sede del Cai i corsi di speleologia

A LEZIONE PER CALARSI NELLE GROTTE

Il gruppo piemontese uno dei più attivi in Italia. Attività selettiva

Domani sera alle 21, presso la sede del Cai Uget, in Galleria Subalpina 30, riprendono i corsi di speleologia. Chi volesse iscriversi può farlo ogni venerdì sera in sede. Le lezioni dureranno fino all'11 maggio. Tra le materie d'insegnamento nozioni di carsismo, topografia, fotografia, morfologia esterna, biospeleologia, archeologia, ricerca di cavità, pronto soccorso in grotta. Sono indispensabili l'iscrizione al Cai e una dichiarazione medica.

L'anno scorso gli iscritti sono stati una trentina, ma pochissimi sono arrivati alla fine, trattandosi di un'attività dura e selettiva. Scopo dei corsi «*mettere gli iscritti in grado di svolgere una normale attività speleologica, in modo che, al termine, coloro che lo desiderano possano partecipare alle attività promosse dal Gruppo Speleologico Piemontese. Vuole inoltre favorire la conoscenza degli ambienti carsici e in particolare di quelli della regione*».

Il gruppo speleo piemontese, come spiega Riccardo Pavia, uno degli istruttori, è uno dei più attivi in Italia, anche dal punto di vista delle esplorazioni. Dalla sua fondazione, ai primi degli anni '50, sono state compiute discese in tutte le principali grotte italiane, con puntate in Francia e Austria. La scoperta dell'Abisso Fighiera in Toscana, sulle Alpi Apuane, e la relativa congiunzione con il sottostante celebre Antro del Corchia, ha portato la grotta ad essere la più profonda e lunga d'Italia, con un dislivello di -1210 metri e uno sviluppo di 40 chilometri.

In Piemonte la voragine di Piaggia Bella, in provincia di Cuneo, è invece il maggiore complesso sotterraneo naturale delle Alpi occidentali: qui è stata raggiunta la profondità di 755 metri e sono stati esplorati trenta chilometri di gallerie. Recentemente i ragazzi del gruppo hanno scavalcato il sifone terminale, passando 200 metri sopra il fondo, per ridiscendere dall'altra parte del lago. Ricordiamo infine che tra gli istruttori c'è Pier Giorgio Baldracco, responsabile nazionale della sezione speleologia del Soccorso Alpino. E' a lui che si è rivolta, nei giorni scorsi la Protezione Civile, per organizzare i soccorsi della scolaresca bloccata nella grotta «La tana che urla» nelle Alpi Apuane.

Questa sera

CHIVASSO APRE IL CARNEVALE

A Chivasso, questa sera giovedì grasso, come vuole un'antica tradizione, si alza ufficialmente il sipario sulla 63ª edizione del Carnevale storico chivassese. Questa suggestiva festa di folclore coincide con l'incoronazione delle maschere locali, la Bela Tolera e l'Abbà, quest'anno impersonati da Rossana Bianco Tilen e Walter Bartolucci. Alle 18,45, sfilata del gruppo folcloristico «I Castellani di Montalto Dora» (pifferi) per la centralissima via Torino fino al Politeama e ritorno in piazza Carletti presso la sede della Pro loco «L'Agricola», ente organizzatrice dei festeggiamenti carnevaleschi. Quindi ritrovo dell'Abbà, corte e paggetti presso l'abitazione della «Tolera», in corso Galileo Ferraris 4, poi sfilata per alcune vie cittadine con i personaggi dell'86 e la Filarmonica.

Alle ore 21, presso il teatro Politeama Pasolo, solenne incoronazione della Bela Tolera ed investitura dell'Abbà. Nel corso della cerimonia il sindaco Renato Camburzano consegnerà le chiavi della città che saranno conservate dalle maschere per tutta la durata del Carnevale.

Il processo fissato ad Ivrea per la fine di aprile

LA GUARDIA CARCERARIA DAVANTI AI GIUDICI PER L'OMICIDIO DELL'OREFICE

Bruno Fadda, il giovane agente delle guardie carcerarie di Ivrea, comparirà davanti ai giudici della corte d'assise eporediese martedì 29 aprile, a poco più di quattro mesi da quel 17 dicembre 1985 quando, nel retrobottega del negozio di via Circonvallazione 16, venne trovato il cadavere dell'orefice Francesco Ugo. La sentenza di rinvio a giudizio sarà presto depositata dal giudice istruttore, Antonio De Marchi.

Fadda deve rispondere di omicidio premeditato: secondo l'accusa, quel giorno, attorno a mezzogiorno, il giovane agente andò da Francesco Ugo con l'intenzione di chiedergli del denaro in prestito. Bruno Fadda aveva bisogno assoluto di soldi per saldare vecchi debiti contratti a Vicenza, dove era in servizio prima del trasferimento ad Ivrea. Con l'orefice era nata anche un'amicizia particolare: sembra accertato che i due si vedessero spesso. Negli ultimi tempi, poi, le richieste di denaro si erano fatte sempre più insistenti.

Tra i due erano allora sorti litigi: anche quel martedì nel retrobottega dell'oreficeria Fadda e Ugo bisticciarono violentemente. L'agente, a questo punto, sempre secondo l'accusa, avrebbe estratto la sua pistola d'ordinanza, una cal. 7,65, e sparato due colpi. Poi, attraverso una porta che dà sul cortile, Fadda fuggì. Il guardiacarcere ha sempre negato ogni accusa: ma ad inchiodarlo ci sarebbero prove ritenute dal magistrato schiaccianti. L'arma, innanzitutto, che in base alla prova balistica risulta avere sparato; l'alibi fornito dall'agente ma smentito da alcuni suoi colleghi. L'acquisto di alcuni colpi per sostituire quelli usati nella sparatoria. Fadda venne scoperto tre giorni dopo il delitto: controlli effettuati sui possessori di cal. 7,65, ad Ivrea, portarono alla sua arma e quindi al suo arresto.

Bruno Fadda non parla: dal momento del suo arresto si è chiuso in un mutismo pressoché completo. Poche battute anche con il suo legale, l'avv. Mario Benni, che nei giorni scorsi è venuto in contatto con la famiglia dell'agente. I genitori di Fadda abitano a Guspini, in Sardegna; da diciannove mesi non avevano più notizie di lui.

g. n.

La freccia indica il negozio dell'omicidio. Nel riquadro Fadda

Il colpo stamane poco dopo le 9,30 in via Felicita di Savoia

RAPINA AL FURGONE POSTALE

Tre banditi armati hanno immobilizzato gli inservienti

L'assalto con due auto, una Renault e una 131. I rapinatori si sono impossessati soltanto di tre sacchi di corrispondenza. L'autista costretto a consegnare 150 mila lire che aveva in tasca

Il furgone postale che portava i plichi agli uffici della precollina è stato assaltato stamane da tre rapinatori in strada Principessa Felicita di Savoia. A farne le spese è stato l'autista, derubato del portafoglio. I sacchi asportati non contenevano valori ma solo corrispondenza. I banditi sono giunti su due automobili: una «131» metallizzata color azzurrino e una «Renault 5» risultata rubata. Con le due auto hanno bloccato il furgone costringendo l'autista Valerio Guidi, 34 anni, a fermarsi contro i mucchi di neve a fianco della strada. Sono scesi impugnando delle pistole, coprendosi il viso con cappelli e sciarpe. Subito uno dei tre è andato a minacciare il conduttore del furgone postale mentre gli altri provvedevano ad aprire il cassone per rapinare i sacchi postali.

E' stato un «colpo» facile perché era assente la pattuglia di polizia che normalmente scorta i furgoni degli uffici postali, dato che non c'erano valori a bordo. Lo stesso autista lo ha detto ai banditi, cercando di convincerli a lasciar perdere per salvare così la corrispondenza. E' stato tutto inutile, perché i malviventi hanno ugualmente rubato i tre sacchi e per tutta risposta hanno preteso da lui che consegnasse il portafogli con dentro, oltre i documenti, 150 mila lire.

I rapinatori se ne sono andati tutti insieme con la «131» guidata da un complice, abbandonando sul posto l'altra auto, la «Renault 5», con la quale avevano bloccato il furgone. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. E' stata subito smentita dal capo della mobile la notizia, circolata subito dopo, della sparizione di un plico di valori per mezzo miliardo. L'unico denaro preso dai rapinatori è quello dell'autista: 150 mila lire.

Rilevazioni chimiche in tutta la città

CONTRO L'INQUINAMENTO STUDENTI-RICERCATORI

Davvero Torino detiene il primato poco invidiabile dell'inquinamento? Alla domanda, inquietante, si propone di dare risposta «*Il respiro della città*»: l'ultimo progetto nato — per iniziativa di Italgas e assessorato all'Ambiente del Comune con l'adesione di quasi tutte le scuole medie superiori della città — dalla collaborazione fra Comitato Einstein, Servizio rilevamenti atmosferici dell'Usl 1-23, Servizio giardini e alberate, Istituto nutrizione piante e Istituto zooprofilattico.

Gli studenti medi torinesi di ogni indirizzo, così, si trasformano in ricercatori: divisi in gruppi di lavoro, sotto l'occhio vigile degli esperti e per quattro settimane, fino ai primi di marzo.

I ragazzi analizzeranno i gas inquinanti, rileveranno l'eventuale presenza di piombo su ciuffi d'erba e foglie d'albero e misureranno i diversi gradi di acidità: quello della corteccia degli alberi metropolitani, della pioggia, della nebbia e della neve. Risultato delle indagini sarà perciò una radiografia completa dello stato di salute della vegetazione e del terreno cittadino. E tutti i dati raccolti verranno informatizzati dal Csi (Centro di calcolo regionale), per poi esser messi a disposizione del Centro automatico di rilevamento del Comune e di tutti gli studenti interessati.

«*Verificare, con metodologia scientifica, il grado di inquinamento atmosferico significa acquisire una consapevolezza diversa del problema* — spiega un comunicato dell'Italgas —. *Ma il progetto ha anche un aspetto didattico: la ricerca sul campo è raramente praticata nelle nostre scuole superiori e l'uso di laboratori e strumentazione scientifica quasi mai finalizzato all'acquisizione di dati concreti*».

borsa

TORINO

Ancora rialzo

TORINO — Mattinata molto movimentata in Borsa: il mercato azionario ha infatti vissuto un andamento alterno, anche se poi alla fine della seduta il consuntivo finale risulta ancora positivo, se pure di poco, + 0,3 per cento.

Inizialmente si è assistito a un rinnovato interesse degli operatori per molti valori del listino, cosa questa che aveva fatto segnare nuovi massimi a molti valori e portato la quota a registrare un progresso medio di quasi l'1 per cento.

Successivamente sono ricomparsi i venditori; ciò è avvenuto nelle fasi centrali della riunione e molti titoli hanno così perduto parte del terreno guadagnato.

In molti casi i prezzi hanno registrato qualche lieve flessione, ma cosa di poco conto.

L'andamento è apparso così abbastanza discontinuo, anche se le quotazioni si sono mantenute relativamente stabili.

Nel finale e nel dopolistino i prezzi hanno di nuovo segnato miglioramenti abbastanza estesi, anche se non molto consistenti.

Positiva tuttavia, specialmente per quanto riguarda gli scambi, che hanno segnato punte veramente degne di nota.

In evidenza molti valori assicurativi, gli industriali (soprattutto Fiat e Olivetti) e alcuni finanziari.

I valori locali appaiono invece trascurati e poco scambiati ma in genere sono stabili.

Ottimo anche oggi invece il comportamento del settore del reddito fisso, dove si denota un nuovo interesse degli acquirenti, che fanno segnare per i valori di Stato progressi abbastanza generalizzati.

Fixing Fiat: ord. 6691, priv. 5750.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5835, risp. 5740; Sip 2785, Warrant 2580, risp. 2750; Stet 3765, risp. 3840; Fiat ord. 6680, Warrant 5290, Fiat priv. 5742, Warrant 4340; Generali 83.900; Montedison 2843.

MILANO

Seduta irregolare

MILANO — La settimana operativa si avvia alla conclusione in un clima di stabilità rivolto più a consolidare la quota che a muovere nuove iniziative, che tuttavia non mancano per vivificare il mercato, ma ristrette sui titoli primari. La seduta è apparsa così bene intonata, ma leggermente irregolare; molti valori hanno avuto leggeri assestamenti, tra cui le Generali seguite dalle Ras, mentre Toro e Sai e altri titoli del settore si sono rafforzati. Intonazione molto stabile per Fiat, Ifi, Montedison e Viscosa, sempre in rialzo.

L'indice generale di Borsa è salito in mattinata di + 0,3 per cento, rispecchiando la fase di consolidamento di un mercato che si trova da tempo su livelli massimi. Chiusure in complesso nella media, con molta stabilità di fondo. L'indice generale di Borsa a mezzogiorno è sceso praticamente alla pari con i livelli della vigilia: seduta quindi di transizione e di normale amministrazione, tanto per vivificare il mercato. Nulla di particolare, dunque, salvo alcune voci in movimento. Dopolistino leggermente più calmo, con scambi però attivi.

Il settore del reddito fisso come di consueto non ha presentato variazioni di particolare rilievo; comunque attività su livelli contenuti con oscillazioni minime.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1626,50-1627
Sterlina	2262-2262,75
Marco tedesco	690,40-690,70
Franco svizzero	804,50-805
Franco francese	223-223,25
Franco belga	33,26-33,2875
Fiorino oland.	602,25-602,75
Scellino	96,77-96,7750
Dracma	11,13-11,1250
Peseta	10,81-10,8150
Escudo	10,445-10,45
Yen	8,63-8,635
Ecu	1472,25-1472,75

Oggi a Torino

SI RIPARLA DEL «MI.TO»

TORINO — Promosso dall'Ape (Associazione per il progresso economico, presieduta da Giuseppe Margoli), si tiene oggi pomeriggio all'Unione Industriale (sala del 200, ore 18, via Fanti 17) il dibattito sul tema: «Mi.To.: sinergia o contraddizione?». Moderati dal giornalista Giuseppe Turani, direttore de «La lettera finanziaria», prendono la parola Ottorino Beltrami e Giuseppe Pichetto, rispettivamente presidenti degli industriali lombardi e torinesi.

E' un genere di consumo nel quale possiamo essere autosufficienti

PIU' POLLI SULLE NOSTRE MENSE (E NON DOBBIAMO IMPORTARLI)

Il settore concorre per il 30 per cento alla produzione totale di carni. I consumi sono passati dai 2,4 chilogrammi pro capite del 1955 ai 16,79 del 1984. Le previsioni

TORINO — Quota significativa e destinata a salire nel mercato mondiale, la carne avicola è una voce importante della moderna alimentazione. Quali sono le cifre indicative del mercato?

Risponde Cipriano Perruquet, presidente degli avicoltori piemontesi: *«Le statistiche dell'84 dicono che nel mondo, su 145 milioni di tonnellate di carne circa, 30-31 milioni appartengono al comparto avicolo, un buon 20%. Questa cifra dovrebbe toccare il 28% del consumo di carne nel 1990. La massa di questa produzione (28 milioni di tonnellate che rappresentano il 14% della produzione di carne) proviene da ceppi di polli allevati a questo scopo e noti come broiler che — dall'inglese 'to broil', cuocere alla graticola. Le previsioni dicono che nel 1990 la produzione di broiler possa toccare i 28 milioni di tonnellate, il 14% di tutta la carne».*

Ma non c'è solo il pollo. Qual è l'importanza degli altri settori?

«La restante parte delle carni avicole è soprattutto rappresentata dai tacchini (per oltre 2 milioni di tonnellate) e da altre specie quali le faraone, le anatre, i piccioni, le quaglie, le oche, la selvaggina e le galline ovaiole. La nostra situazione riflette abbastanza fedelmente quella internazionale che fa emergere il formidabile sviluppo di questo settore durante l'ultimo trentennio nel nostro Paese. Dal 1955 a fine 1984 l'Italia è infatti passata da circa 1 milione di quintali di carne a quasi 10 milioni con un incremento percentuale di 1000 punti ed al quale hanno prevalentemente concorso le carni di polli e tacchini. Nel 1984 si è purtroppo rilevata una flessione in tutti i settori. Sono stati prodotti 5.554.200 quintali di broiler contro 5.834.300 quintali dell'anno precedente con una riduzione del 4,8%; 2.309.000 quintali di carne di tacchino contro i 2.402.000 del 1983 con una diminuzione del 3,9% e 557.100 quintali di carne di galline rispetto agli 592.300 dell'83».

E i consumi?

«La situazione è coerente con l'andamento della produzione. Si è passati dai 2,4 kg pro-capite del '55 ai 17,4 dell'82-'83 e ai 16,79 del 1984. C'è da rilevare inoltre che, mentre nel 1955 la carne avicola era il 12% della dieta carnea degli italiani, ora ne rappresenta il 22% e che sono diminuiti gli indici di consumo della carne bovina con una caduta dal 45 al 34% e un aumento del consumo di quella suina dal 24 al 29%».

Che cosa emerge?

«Che il settore avicolo è l'unico che abbia adeguato la produzione alle richieste del mercato, conseguendo l'autosufficienza in ciò che concerne gli approvvigionamenti. E' noto, invece, che la carne bovina nazionale e quella suina riescono a soddisfare tale richiesta soltanto nella misura rispettiva del 62% e del 71%. Quella avicola concorre con oltre il 35% alla produzione totale di carni e supera di 2 punti la produzione di carne bovina e suina».

Si denuncia spesso l'adulterazione alimentare e la non sempre corretta disciplina genetica che accompagnano gli allevamenti...

«L'evoluzione seguita dalla nutrizione avicola e l'aggiornamento compiuto dalla genetica in questo campo possono essere rappresentati dal grande miglioramento dell'efficienza alimentare che, secondo la media, è passata dal 1955 ad oggi da 3,2 a 2 kg di mangime per ogni chilogrammo di carne prodotta. Anche per i tacchini l'indice di conversione è pari o inferiore a 3 contro i 3,6 di alcuni anni orsono. E dal momento che la voce mangime conta per il 70% circa sul globale dei costi di produzione la cifra non ha bisogno di commenti. Per il conseguimento di questo traguardo va tuttavia considerata l'importanza dell'ambiente nel quale sono compresi ricoveri, attrezzature, tecnologie di allevamento e prevenzione malattie».

La stabilità economica e produttiva del settore è, dunque, assicurata o ci sono insidie?

«A dispetto degli indici che ho citato e che rivelano la solidità del settore, ci sono due fenomeni da considerare. Primo: il mutamento graduale dei gusti alimentari che fa prevedere una diminuzione delle quote di consumo di tutto il comparto avicolo e che è semplificato già oggi dal ridicolo consumo di uova in Italia e della scarsa considerazione che verso questo alimento nutrono le imprese di ristorazione. L'altro è la disattenzione dei politici verso una categoria di rilevante importanza merceologica. Un esempio recentissimo: il Senato ha approvato dopo anni (dal 1968) che il problema era stato posto, una legge sulla disciplina delle attività agricole, ma non tutti ne hanno considerata l'importanza; al punto che uno dei parlamentari stessi della maggioranza che l'aveva proposta si è pronunciato contro, a tutela soltanto di interessi marginali e campanilistici. La legge andrà alla Camera e Dio soltanto sa quali stravolgimenti potrà ancora avere. C'è poi da aggiungere l'assoluta latitanza delle autorità comunitarie, su misure legate ai trasporti e al controllo dei traffici internazionali».

Gianni Stornello

(3 - continua)

Continua la nostra inchiesta sul mercato delle carni in Italia, anche in relazione alla evoluzione di gusti e consumi ed alla situazione europea.

Dopo aver sentito i rappresentanti degli allevatori di vitelli, la parola passa oggi al presidente degli avicoltori piemontesi, Cipriano Perruquet. Nelle prossime settimane, continueremo il discorso, ascoltando i suinicoltori e i rappresentanti degli altri settori.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6/2	5/2
ALIMENTARI		
Alivar	6850	6850
Eridania	14750	14750
Florio	265	266
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	29800	29800
C. Ass. Milano risp.	22500	22000
Comp. Latina ord.	6350	6040
Comp. Latina priv.	4500	4000
Generali	82900	83800
RAS	169200	170000
SAI ord.	38500	38100
SAI priv.	35000	35000
Toro Ass. ord.	30200	30200
Toro Ass. priv.	23800	25000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22300	20600
B. Naz. Agr. ord.	6650	6500
B. Naz. Agr. priv.	4200	4100
Banco di Roma	15400	15200
Credito Italiano	3540	3450
Interbanca priv.	30000	29500
Mediobanca	142000	142000
N. B.co Ambr. ord.	4400	4290
N. B.co Ambr. risp.	3300	3200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8500	8400
Burgo priv.	7200	6900
Burgo risp.	8550	8150
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	330	320
Pozzi-Ginori risp.	290	290
Unicem ord.	21400	21000
Unicem risp.	14200	14200
CHIMICI		
Italgas	2350	2200
Mira Lanza	42200	41900
Montedison	2843	2860
Paramatti	1781	1750
Pierrel ord.	4800	4500
Pierrel risp.	3700	3700
Saffa ord.	8700	8800
Saffa risp.	8800	8500
SAIAG	2293	2200
SNIA BPD ord.	5835	5872
SNIA BPD risp.	5740	5785
Sorin	17000	17000
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1030	1035
Rinascente priv.	730	740
Rinascente risp.	725	725
Silos Genova	2598	2650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1260	1270
Autostrada To-Mi	7150	7150
Italcable	18600	18200
Italcable risp.	18600	18100
SIP ord.	2785	2692
SIP risp.	2750	2745
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	518	502
CIR ord.	7500	7420
CIR risp.	7390	7350
CIR risp. n.c.	4400	4500
Cofide	3850	3750
Ferrovie Torino Nord	920	880
Fidis	12700	12600

Titoli	6/2	5/2
Fiscambi	7800	7500
GIM ord.	6800	6900
GIM risp.	4200	4200
IFI priv.	17800	17500
IFIL ord.	12400	12000
IFIL risp.	9650	9550
Mittel	4500	4600
Pirelli & C.	6660	6400
Pirelli SpA ord.	4570	4350
Pirelli SpA risp.	4400	4350
Sabaudia Finanziaria	2200	2270
SERFI	4000	3750
Schiapparelli	922	900
SME	1329	1350
SMI ord.	3850	3600
SMI risp.	3150	3160
STET ord.	3785	3670
STET risp.	3840	3780
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	6200	6300
I.P.I.	2690	2600
ISVIM	—	—
Risanam. Napoli ord.	12100	12100
Risanam. Napoli risp.	8550	8400
SIFA	4900	4900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borio Lamel	8250	8200
Castagnetti	4810	4710
Fiat ord.	6680	6675
Fiat Warrant ord.	5200	5120
Fiat priv.	5743	5700
Fiat Warrant priv.	4340	4320
Giardini	20800	20600
Magneti Marelli ord.	3838	3700
Magneti Marelli risp.	3490	3550
Olivetti ord.	10450	10170
Olivetti priv.	6900	7000
Olivetti risp.	10400	10100
Olivetti r. n.c.	7050	6900
Saslb	7950	7550
Saslb priv.	7900	7060
Westinghouse	31000	31000
METALLURGICI		
Dalmine	740	740
Talco Grafite	25800	25800
TESSILI		
Cantoni	7850	7850
Fisac ord.	7300	7300
Fisac risp.	7000	7000
DIVERSI		
Acque Potabili	3800	3800
Ciga Hotels	12500	13000
Pacchetti	185	190
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	630	620
Burgo 13% 81/88	110	112
Castagnetti 13,5% 82/91	356	350
CIR 13% 81/88	352	345
Giardini 13,5% 81/91	640	640
IFIL 13% 81/87	465	450
Italgas 14% 82/88	280	280
Mediobanca 14% 82/88	1500	1460
M. Fidia 13% 87/91	380	377
Olivetti 13% 81/91	222	220
Pirelli 13% 81/91	395	382
SAIAG 14% 81/88	199	199
Unicem 14% 81/87	138	138
Unicem 15% 83/88	135	133

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/2	5/2
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	114	115
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	116 50	116 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	112 60	112 10
C. Cr. Tes. 1-1-86	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 55	100 55
C.C.T. 1-8-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 65	100 65
C.C.T. 1-9-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 65	100 65
C.C.T. 1-10-86 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 05	101
C. Cr. Tes. 1-1-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 70	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 55	101 30
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 50
C.C.T. 1-12-87	100 60	100 60
C.C.T. 1-1-88	100 60	100 60
C.C.T. 1-2-88	100 75	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-4-88	100 50	100 60
C.C.T. 1-5-88	100 35	100 70
C.C.T. 1-6-88	100 30	100 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	102	102
C.C.T. 1-8-88	102	102
C.C.T. 1-9-88	102	102
C.C.T. 1-10-88	101 80	101 85
C.C.T. 1-11-90	103 60	103 60
C.C.T. 1-12-90	103 75	103 75
C.C.T. 1-1-91	103 30	103 30
C.C.T. 1-2-91	103 60	103 60
C.C.T. 1-3-91	102	102
C.C.T. 1-4-91	101 75	101 75
B.T.N. 12% 1-10-87	98 55	98 55
B.T.P. 14% 1-4-86	99 95	99 95
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 05	100 05
B.T.P. 1-1-87	99 15	99 50
B.T.P. 1-2-88	97 25	97 25
B.T.P. 1-3-88	97 60	97 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 70	100 70
Enel 82/89 indicizzate	104	104
Enel 82/89 II indicizzate	103 80	103 80
Enel 82/89 III indicizzate	103 60	103 60
Enel 82/89 IV indicizzate	103 80	103 90

Titoli	6/2	5/2
Enel 83/90 I indicizzate	106 10	106 10
Enel 83/90 II indicizzate	103 75	103 75
Enel 83/90 III indicizzate	103 05	103 05
Enel 84/92 I indicizzate	102 75	102 70
Enel 84/92 II indicizzate	102 95	102 95
Enel 84/93 III indicizzate	103	103
Autostrade 6% 68/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 73/88	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	81 60	81 60
C.C. OO. PP. 5,5%	79 80	79 80
C.C. OO. PP. 6%	71 20	71 20
C.C. OO. PP. 7%	69 40	69 40
C.C. Int. St. 6% 66 I	96 50	96 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	93 50	93 50
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 40	89 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	88 50	88 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	85	85
C.C. Aut. 7% 70 I	73 55	73 55
C.C. Aut. 7% 72 II	71 25	71 25
FF.SS. 6% 67	94 50	94 50
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 45	87 45
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 70	102 70
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102	102
Amm. FF.SS. 84/92	102 20	102 20
ICIPU vent. 6%	91 95	91 95
ICIPU 7% 71 I	80 50	80 50
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/86 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/86 III indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/89 V indicizzate	103	103
IMI 81/86 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	108 50	108 50
Montedison 13,5% 78	100	100
Olivetti 82/87 indicizzate	102 50	102 50
Pirelli 82/89 indicizzate	101 70	101 70
Fiat 81/88 indicizzate	101 80	101 80
Ist. S. Paolo To 5%	89 50	89 50
Ist. S. Paolo To 6%	70 50	71
Ist. S. Paolo a. comm. 6%	80 40	81
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	87 25	87 25
S. Paolo OO. PP. 6%	87 55	87 55
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	126	126 90
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	6/2	5/2
ALIMENTARI		
Alivar	6720	6852
Bonifiche Ferr.	30400	31000
Eridania	14850	14800
Buitoni SpA	4520	4411
Buitoni SpA risp.	5840	5605
Milanagr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	3820	3820
Perugina risp.	2765	2765
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	49950	50000
Ausonia Ass.	—	2800
C. Ass. Mi ord.	29950	29500
C. Ass. Mi risp.	22500	22500
C. Latina ord.	6295	6170
C. Latina priv.	—	4480
FIRS ord.	3835	3835
FIRS risp.	3400	3500
Generali	83000	83800
Italia Assicurazioni	9100	9380
L'Abeille	79000	79700
La Fondiaria	52500	52600
La Previdente	41800	41810
Lloyd Adriatico	14800	14550
RAS	169000	169000
SAI ord.	38500	38000
SAI priv.	34200	34000
Toro Ass. ord.	30000	29700
Toro Ass. priv.	23500	23250
BANCARI		
B. Catt. Veneto	7000	7080
B. Comm. Ital.	22400	21150
B. Naz. Agric.	6410	6500
B. Naz. Agric. pr.	4300	4220
Banco Roma	15500	15600
Banco Lariano	5484	5500
Cred. Italiano	3535	3480
Cred. Varesino	4810	4020
Interbanca priv.	29900	30100
Mediobanca	141500	143000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8465	8500
Burgo priv.	7100	7100
Burgo risp.	7900	8590
Ed. Mediol.	3900	3980
Ed. Espresso	14800	14800
Mondadori ord.	8000	7650
Mondadori priv.	5380	5005
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2718	2768
Pozzi-Ginori ord.	—	332
Pozzi-Ginori risp.	—	295
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	52660	51050
Italcementi risp.	34500	34500
Unicem ord.	21500	21450
Unicem risp.	14250	14240
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6575	6510
Caffaro ord.	1667	1636
Caffaro risp.	—	1450
Farmit. Erba	—	17550
Italgas	—	2355
Fidenza Vet.	7840	7835
Mira Lanza	—	42300
Montedison	2850	2871
Perlier	—	9200
Pierrel ord.	—	4390
Pierrel risp.	—	3700
Rel	—	3017
Recordati	—	11800
Saffa ord.	8800	8802

Titoli	6/2	5/2
Saffa risp.	8640	8610
Siossigeno	24350	23000
Snia B.P.D. ord.	5848	5880
Snia B.P.D. risp.	5765	5760
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	995	1015
La Rinascente priv.	728	735
Silos	2650	2650
Standa ord.	14880	15300
Standa risp.	13600	15200
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1250	1245
Ausiliare	5020	5100
Ausiliare p.r.	5000	5000
Autostrade To-Mi	7160	7165
Italcable	18840	18600
Italcable risp.	18600	18600
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	20050	19000
SIP ord.	2815	2720
SIP risp.	2750	2711
Tripcovich	—	6050
Selm	—	4495
Selm risp.	—	4475
Tecnomasio	—	1915
FINANZIARI		
Acqua Marcia	5290	5400
Agricola Fin. ord.	3840	4048
Agricola Fin. p.r.	3719	3737
Bastogi IRBS	519	508
Bonif. Siele	—	41300
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	1350	1348
Buton	2875	2850
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	7540	7400
CIR risp.	7395	7360
CIR risp. n.c.	4400	4500
Eurogest	2040	2020
Eurogest risp.	1700	1700
Eurogest risp. n.c.	1480	1450
Euromobiliare	—	6200
Fidis	12830	12600
Fin. Breda	—	5600
Fin. Breda p.r.	—	—
Fiscat	1418	1418
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	7605	7625
Gemina ord.	1871	1930
Gemina risp.	—	1800
GIM ord.	—	6999
GIM risp.	—	4230
IFI priv.	17800	17470
IFIL ord.	12390	12400
IFIL risp.	9735	9620
Italmobiliare	102900	105000
Mittel	—	4500
Partec. Finanz.	—	5750
Pirelli & C.	6790	6610
Pirelli SpA ord.	4504	4369
Pirelli SpA risp.	4520	4300
Rejna ord.	—	17200
Rejna risp.	—	12390
Riva Finanz.	10060	10070
Serfi	—	4000
Schiapparelli	—	917
SME	1330	1320
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	3790
SMI risp.	—	3160
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2520	2850

Titoli	6/2	5/2
Stet ord.	3848	3741
Stet risp.	3875	3810
Terme Acqui	—	3880
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12800	12550
Attività Immobiliari	6345	6250
B.I. Invest ord.	—	—
B.I. Invest risp.	—	—
Cogefar	6605	6585
Cond. Acqua Roma	sosp.	sosp.
De Angeli Frua	2790	2795
Iniziative Edilizie	—	—
Inv. Imm. I. «A»	3090	3099
Inv. Imm. I. r.	2930	2928
Invim	sosp.	sosp.
La Milano Centr. o.	—	—
La Milano Centr. r.	—	—
Risanamento ord.	12300	12200
Risanamento risp.	8608	8555
Sifa	4815	4900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	4000
Danieli & C.	7990	7800
Fiat ord.	6691	6680
Fiat Warrant ord.	5161	5130
Fiat priv.	5750	5805
Fiat Warrant priv.	4470	4350
Gilardini	20700	20710
Franco Tosi	34000	34150
Magneti M. ord.	3738	3631
Magneti M. risp.	3523	3410
Olivetti ord.	10550	10300
Olivetti priv.	6998	6805
Olivetti risp.	10450	10400
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	7160	7050
Saipem	—	4850
Saslb ord.	8120	8000
Saslb priv.	7990	7900
Westinghouse	31250	31010
Worthington	2258	2199
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5290
Dalmine	—	769
Falck ord.	—	12200
Falck risp.	—	11040
Ilssa-Viola	2195	2260
La Magona	—	9900
Perlusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3660
TESSILI		
Cantoni	—	7850
Cucirini	—	2535
Cascami 1873	7130	7020
Eliolona	2050	1980
FISAC ord.	7581	7230
FISAC risp.	7780	7070
Linif. e Can. o.	—	2680
Linif. e Can. r.	—	2519
Marzotto ord.	—	4840
Marzotto risp.	—	4790
Olcese Veneziana	—	329
Rotondi	—	14050
Zucchi	—	4320
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2150	2120
Acq. De Ferrari risp.	1950	1900
Acque Potabili	3780	3720
CIGA Hotels	12840	12950
Jolly Hotel	9880	9300
Jolly Hotel risp.	9211	9211
Pacchetti	—	191
Tronno	sosp.	sosp.

Impietosa analisi del Congresso

CASTRO E LA NUOVA CUBA «SARA' PIU' EFFICIENTE»

L'AVANA — «*Se facciamo bene il nostro lavoro cerchiamo di realizzarlo ancora meglio, e se è già ottimo tentiamo di renderlo perfetto*». L'immagine di Fidel Castro, accompagnata da questa frase, troneggia su grandi cartelloni lungo le principali vie dell'Avana. Lo slogan su una maggiore efficienza nel lavoro per migliorare la produzione ed i servizi, è anche riprodotto nei grandi striscioni collocati, accanto alle bandiere, davanti alle fabbriche ed agli uffici con il saluto ai partecipanti al terzo Congresso del Partito Comunista cubano in corso nella capitale. Questo, infine, è stato il tema che ha raccolto maggiori consensi, insieme all'annuncio di una più ampia presenza della donna nei quadri dirigenti del partito, tra quelli tracciati nella relazione d'apertura e nel documento di base dell'assise del pc cubano.

«Se facciamo bene il nostro lavoro cerchiamo di realizzarlo ancora meglio, e se è già ottimo tentiamo di renderlo perfetto».

Quella di Fidel Castro è stata un'autentica sferzata ai suoi concittadini. Il comandante, come lo chiamano più semplicemente i cubani, non si è limitato a generici rilievi e ad indicare mete non raggiunte. Ha citato numeri, ha detto esplicitamente che le cose dovranno cambiare, costi quello che costi, e molti osservatori si domandano ora se questo può significare anche qualche importante modifica nella linea economica del governo dell'Avana.

In attesa che il quesito trovi una risposta nelle linee programmatiche del prossimo quinquennio, ora in discussione, resta il coro generale di consensi raccolti dalle denunce di Castro contro il lassismo e la scarsa efficienza di certi settori. Sul banco degli imputati sono finiti, soprattutto, i dirigenti di imprese e servizi che, si rileva, potrebbero pagare queste critiche anche con un allontanamento dai loro incarichi.

«*Negligenti*» è l'aggettivo ripetuto per questi burocrati che la pubblica opinione ha subito additato quali principali responsabili delle cose che non vanno nel Paese. «*Troppa negligenza, troppo lavoro fatto male, è arrivato il momento di adottare provvedimenti e l'esperienza sarà utile*», ha detto uno del 1784. «*Una lezione magnifica*», dice un altro.

La stessa reazione è stata raccolta per le strade. «*Il partito è una sentinella ed è giusto che ci segnali le cose che non sono fatte bene. Il nostro comandante è stato critico, ha espresso certe esigenze: ha ragione ed ognuno ne dovrà rispondere per quello che lo riguarda*», ha detto Esperanza Blanco, 64 anni, casalinga.

«*Sono rimasto entusiasmato dalla parte della relazione nella quale Castro ha affermato che non si darà tregua all'indolenza ed all'irresponsabilità, che è passata l'epoca dell'improvvisazione e che dobbiamo mettere a frutto l'esperienza di questi anni della rivoluzione*», ha commentato Orlando Ortega Horta, 51 anni, da 26 lavoratore in una fabbrica di tabacco.

Gli studenti, che non hanno conosciuto il regime di Batista, ma solo quello della rivoluzione sono, dicono alcuni osservatori locali, i più critici sull'organizzazione dello Stato e quindi si sono rivelati tra i più sensibili alla sferzata di Castro. Ha detto Odalys Olano Tito, 22 anni, studentessa di medicina: «*E' stata la migliore lezione rivoluzionaria ricevuta finora dalla gioventù. Nelle università il consenso è stato generale*».

Madras, mezzo milione alla Messa

WOJTYLA PARLA DEL «DIO DI TUTTI»

MADRAS — Dopo avere celebrato la messa sulla spiaggia di Madras davanti a mezzo milione di persone, uno dei momenti più intensi del viaggio pastorale in India, Giovanni Paolo II è partito stanotte per Goa, dove domani celebrerà la messa e successivamente visiterà le reliquie di San Francesco Xavier.

Wojtyla è ora nel cuore storico della minoranza cattolica più attiva in India, tra Goa e il Kerala, e si appresta a visitare tre città al giorno, spostandosi in elicottero o in aereo senza sosta, fino a mezzanotte di lunedì 10 febbraio. La sua proposta, ripetuta ad ogni incontro di folle o di intellettuali, è quella di una alleanza tra fedi diverse. E, intanto, già pensa al suo incontro di nuovo tipo con i capi di diverse religioni che egli sta invitando ad Assisi, a quanto pare per i primi di ottobre, per studiare insieme un'azione comune per la pace nel mondo e per il disarmo. Cerca quindi un fronte di appoggio ai colloqui aperti a Ginevra, qualche mese fa, dal presidente americano Reagan e dal leader sovietico Gorbaciov, affinché proseguano concretamente.

Ieri, sulla spiaggia di Madras, Wojtyla ha tessuto l'elogio dell'India: ha riconosciuto un primato spirituale a questo paese, che del resto ha scelto come luogo per formulare il suo appello all'unione mondiale tra le religioni antiche. «L'India — ha detto il papa — è davvero la culla di antiche tradizioni religiose. Il vostro enorme senso del primato della religione e della grandezza dell'essere supremo ha dato una potente testimonianza contro una visione materialistica e atea della vita».

Si può notare che Giovanni Paolo II non parla tanto di Dio nel senso cristiano, ma si ispira ad un concetto di ente supremo.

Ora un papa propone in India una rivincita delle religioni, contro l'ateismo moderno. Per la prima volta un papa dichiara ufficialmente che anche altre religioni portano la verità: «La Chiesa cattolica riconosce — egli ha affermato — le verità contenute nelle tradizioni religiose dell'India». E collega le religioni ad un dovere politico, di trasformare il mondo.

Per questo propone una prospettiva comune di attacco: «In un mondo pieno di povertà, malattia, ignoranza e sofferenza — dirà oggi — l'autentica spiritualità può non solo cambiare la mente dell'uomo, ma cambiare in meglio anche il mondo intero».

Il papa vuol far concordare scritture cristiane, buddhiste e indù con gli insegnamenti di Gandhi, citando quest'ultimo come maestro religioso. «L'abolizione di condizioni di vita disumane — afferma con Gandhi — è una autentica vittoria spirituale». A religioni ferme al passato propone ora un attivismo nuovo.

Navi Usa nelle vicinanze preparano l'evacuazione

HAITI, DUE GIORNI DI PARALISI DUVALIER CHIEDE ASILO POLITICO

PORT-AU-PRINCE — E' perfettamente riuscita ad Haiti la serrata, organizzata dagli oppositori del dittatore Duvalier. Mentre navi americane incrociano al largo dell'isola, tenendosi pronte ad evacuare i circa 5000 cittadini Usa che vivono stabilmente ad Haiti, il «*presidente a vita*» avrebbe chiesto asilo politico all'estero, senza peraltro trovare finora nessun Paese disposto ad accoglierlo.

Il dittatore promulga in tutta fretta delle leggi speciali

La protesta popolare, contro la quale senza troppi successi si è scatenata la repressione dell'esercito e dei «tonton macoutes», è sfociata in due giorni di blocco totale delle attività economiche. Solo stamani la rivolta sembra conoscere un momento di pausa: ha riaperto, infatti, la maggior parte dei negozi sulle strade principali di Port au Prince.

Prima dell'alba era stato promulgato un decreto del presidente a vita Jean Claude Duvalier, in base al quale gli imprenditori avrebbero dovuto tenere aperte le loro aziende per opporsi al «*ricatto anti-patriottico*». Il decreto minaccia il carcere fino a sei mesi per imprenditori e dipendenti, e la confisca di ogni azienda e danaro, a chi aderisca allo «*sciopero illegale*».

Il decreto era già stato emanato nel 1957, durante i tumulti che precedettero l'ascesa al potere dei Duvalier, ed è stato ripromulgato, come afferma un comunicato firmato dai ministri della Difesa e del Commercio ed Industria, per «*ricordare il provvedimento agli imprenditori*».

Intanto, hanno suscitato imbarazzo a Port au Prince le rivelazioni provenienti da Atene, secondo cui Duvalier avrebbe chiesto invano asilo politico in Grecia. Analoga richiesta sarebbe stata avanzata nei giorni scorsi dal «*presidente a vita*» ad altri paesi (Spagna, Svizzera, Argentina) ricevendo in ogni caso un deciso rifiuto. Ieri il ministro dell'Informazione di Haiti ha smentito queste notizie, peraltro confermate da fonti ufficiali della Grecia o della Svizzera.

La presenza della Marina statunitense nella zona sarebbe stata sollecitata dall'ambasciatore Usa per proteggere ed eventualmente evacuare gli oltre 5000 cittadini americani che lavorano nella repubblica haitiana ed in particolare per l'organizzazione umanitaria «Care» la cui sede è stata saccheggiata nei primi giorni dei disordini.

Cerezo contro i retaggi del regime militare

SCIOLTA LA POLIZIA SEGRETA DEL GUATEMALA 600 AGENTI IN CARCERE, I GIUDICI INDAGANO

CITTA' DEL GUATEMALA — Il presidente Vinicio Cerezo ha sciolto la polizia segreta del Guatemala, il temibile Dipartimento per le Investigazioni Tecniche (Dit), perché i suoi membri sono sospettati di essere coinvolti nelle azioni degli squadroni della morte e in altri casi di violazione dei diritti umani. Oltre 600 funzionari sono stati arrestati e portati al quartier generale della polizia per essere interrogati. Secondo il portavoce della polizia, gli agenti della «Dit» saranno interrogati per accertare se risultino effettivamente coinvolti in violazioni dei diritti umani.

Il primo presidente civile del Paese ha soppresso la «Dit» perché sospettata di connivenza con gli squadroni della morte

Cerezo, primo civile eletto democraticamente alla più alta carica dello Stato dopo 16 anni di regime militare conservatore, annunciando il provvedimento ha parlato di «*operazione sorpresa*».

E di sorpresa deve essersi proprio trattato, perché i reparti dell'esercito e della polizia, impiegati per il fermo dell'intera unità, hanno agito nella massima segretezza e celerità, tanto che nessuno dei fermati è stato in grado di opporre anche la benché minima reazione. Nessuno aveva sospettato che il presidente avesse in animo una tanto clamorosa operazione.

I seicento uomini della «*Dit*» sono stati portati sotto scorta nella seconda caserma della polizia, a Città del Guatemala, per essere interrogati dalla magistratura. Vinicio Cerezo, che ha assunto ufficialmente la carica di Capo dello Stato il 14 gennaio scorso, ha detto che al posto dell'unità soppressa verrà creato un nuovo dipartimento di polizia giudiziaria, composto da personale che sarà adeguatamente addestrato alle più sofisticate e moderne tecniche di indagine. Al nuovo dipartimento competeranno le funzioni che erano prerogativa della «*Dit*», la quale, grosso modo, assolveva le mansioni di una squadra mobile segreta. Sua, infatti, era la responsabilità delle indagini per i casi di furto, rapina e omicidio. I suoi uomini, però, avevano spesso travalicato i confini delle competenze istituzionali, tanto che numerose erano state le denunce e le accuse di violazione dei diritti umani.

«*Abbiamo ricevuto denunce contro uomini della "Dit" che si erano resi colpevoli di furti di automobili e di violenze nei confronti delle persone arrestate o inquisite*», ha detto il presidente Vinicio Cerezo, che ha tenuto la conferenza stampa nel palazzo della polizia nazionale. «*La sospensione delle attività della "Dit"*, ha detto il presidente, *rientra nel programma di riorganizzazione delle forze di sicurezza, in particolare la polizia, per garantire la sicurezza degli stessi guatemaltechi*», ha detto.

Cerezo ha detto che, nel periodo transitorio tra l'abolizione della «*Dit*» e la creazione del nuovo dipartimento di polizia giudiziaria, le funzioni della soppressa unità saranno svolte momentaneamente dal comando generale della polizia nazionale.

Tutti gli uomini della «*Dit*» fermati nell'«*operazione sorpresa*» son stati schedati e le loro impronte digitali registrate. Tutti coloro a carico dei quali emergeranno prove certe di colpevolezza in casi di violazione dei diritti umani saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

I fast food hanno ottenuto un enorme successo anche nel «Paese del riso»

IL RE DEGLI HAMBURGER GIAPPONESI TEME SOLO L'INVASIONE DELLE PIZZE

TOKYO — I bambini giapponesi sono divenuti biondi. «*Grazie a me*» afferma Don Fujita. Circa 15 anni dopo l'apertura del suo primo hamburger-restaurant a Tokyo, sulla Ginza, il presidente della McDonald's Japan grida vittoria. E senza false modestie.

Con insolenza e humour rari fra i giapponesi, spiega: «*Ero un ragazzino di Osaka. Mi sconsigliarono la carriera diplomatica per il mio accento di provincia. E sono diventato capo dell'impero del panino tondo farcito di carne. Vera rivoluzione per il Paese del riso e del pesce crudo. Della gioventù ho viaggiato molto. Ma ho sempre evitato di incontrare i giapponesi all'estero. Avevano l'aria malaticcia. Piccoli, malsicuri, senza dignità. Se sono così miseri, mi sono detto, è perché non mangiarono carne nei 300 anni dell'era Tokugawa, che dal XVI al XIX secolo isolò il Giappone dal resto del mondo. Allora pensai: per migliorare debbono mangiare manzo. Hanno bisogno di internazionalizzazione, cioè di hamburger. Oggi sul piano internazionale il fisico dei giapponesi è competitivo. I loro capelli sono diventati biondi*».

Fujita ha dichiarato tutto questo a un'assemblea di giornalisti affascinati dalla sua truculenza. Che i capelli biondi abbondino in Giappone, resta discutibile. Ma il successo di Don Fujita è incontestabile. E' per questo ex allievo dell'università di Tokyo (la più prestigiosa del paese) che cuociono il 60 per cento delle patate e il 12 per cento della carne importate in Giappone.

Fu oggetto di scettica curiosità il 20 luglio 1971 a Tokyo, quando inaugurò il primo suo ristorante.

Ma la filiale giapponese della famosa catena americana degli hamburger quindici anni dopo varcò la soglia dei 10 miliardi di yen (500 milioni di dollari) di vendite. La McDonald's nel 1984 fu la prima industria ristoratrice in Giappone a superare i 100 miliardi di yen (5 miliardi di dollari) di vendite annue. E il successo cresce: 118 miliardi di yen nel 1985, con 532 punti di vendita.

Quest'anno Fujita intende insieme festeggiare il sessantesimo compleanno e l'inaugurazione del 600/mo ristorante.

Ogni domenica sorride soddisfatto vedendo belle ragazze che mordono i «big mac» facendo attenzione che le salse non sgocciolino nelle lunghe maniche del kimono.

Come si spiega una riuscita sorprendente, per un Paese dove mangiare è una festa per gli occhi, il gusto di un servizio personalizzato con tanti piatti serviti meticolosamente? Fattore numero uno, spiega Fujita: porre i ristoranti in punti strategici. E far tesoro del dilagare della scienza e della cultura americane: «*Servire 45 grammi di manzo puro in un panino spesso 17 mm alla temperatura di 62 gradi farenheit, o 16,7 centigradi*». Inoltre: «*Far tesoro del complesso d'inferiorità giapponese, e dell'ammirazione di quanto è straniero. Ricetta da maneggiarsi con prudenza perché fondamentalmente il giapponese non ama nessuno straniero. Il prodotto va presentato non come francese o altro, ma come made in Japan con un po' di look estero*».

Egli si presenta come l'imperatore Meiji dell'hamburger. L'imperatore Meiji 110 anni fa fece uscire il Giappone dal feudalesimo. Nemici? Uno solo, la pizza. «*Ogni mattina apro il giornale. Dove sono le notizie sulla pizza? Finora sono riuscito a richiudere tranquillo il giornale. In Giappone la vera pizza non ha trovato ancora la via del successo. Ne ha trovato il suo Fujita*».

Una indagine della Lega giovanile comunista

PER I MATRIMONI IN CINA LA DOTE INNANZITUTTO

PECHINO — I giovani cinesi alla ricerca di un partner desiderano che il consorte possieda soprattutto una qualità tradizionale: il senso della famiglia.

Compresa, ovviamente, una dote adeguata alle necessità della vita attuale in Cina.

Lo rivela un'inchiesta nazionale condotta dalla Lega giovanile comunista, che ha chiesto a 3000 giovani, sparsi in varie zone del Paese, di rivelare i loro atteggiamenti e preferenze in campo matrimoniale.

L'inchiesta ha evidenziato così che la maggioranza dei cinesi continuano, come nella Cina tradizionale, a incontrarsi con l'aiuto di un'intermediario.

E molti guardano anzitutto alle condizioni finanziarie della famiglia del «candidato».

Detto ciò, l'inchiesta della Lega rivela anche che i ragazzi, pur essendo disposti a essere presentati a un partner per gli uffici di una donna specializzata nell'accoppiare gli sposi, sono più liberi dei loro predecessori nel rifiutare una scelta che a loro non va a genio.

Anche se, comunque, non è molto comune che qualche matrimonio «combinato» possa saltare prima della cerimonia.

D'altro canto molte giovani delle zone rurali sentono meno l'attrazione verso gli uomini di città, dice la Lega giovanile comunista, poiché le campagne si sono arricchite e quindi l'aspirazione alla vita «comoda» nelle città è meno diffusa di quanto non fosse appena pochissimi anni fa.